Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

(Stesura provvisoria)

140ª SEDUTA

MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
indi nuovamente del Presidente GALVAGNO
del Vicepresidente DI PAOLA
e del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana
(Giuramento di deputato regionale e indirizzo di saluto)
PRESIDENTE 4
ADORNO *(in attesa di adesione a Gruppo parlamentare)* 5

Congedi 4,43

Discussione disegni di legge

"Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A) *(Seguito)*
PRESIDENTE 6,7,13,16,30,50,54,59,70
CARTA (Popolari e Autonomisti), *presidente della Commissione* e *relatore* 6,7,13,14,36,38,39,42,54,55
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 6,37,47,62
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle) 9,18,19,21,24,25,27,36,40,45,47,56
SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 9,13,26,36,53,54,55
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 11,14,41,52,67
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 12,41,66
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 12,14,24,26,28,29,31,34,38,44,57,64
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 15
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) 29,30
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) 30,49,69
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 36,43,51
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 40,68
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 41
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 42,48
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 48,58,59
LA VARDERA (Misto) 49,60
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle) 50
CAMPO (Movimento 5 Stelle) 52,65
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord) 52
ABBATE (Democrazia Cristiana) 61
PELLEGRINO (Forza Italia) 63

(Votazione finale e risultato)
PRESIDENTE 72

Interrogazioni
(Precisazione su atto ispettivo n. 1006) 5

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di richieste di parere) 80
(Comunicazione di pareri resi) 81

Disegni di legge
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 77

Governo regionale
(Comunicazione di deliberazioni) 82

Interrogazioni
(Annunzio di risposte scritte) 75
(Annunzio) 83

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Interpellanze
(Annunzio) 90

Risposte scritte ad interrogazioni . . . . . 94 ss.

FASCICOLO EMENDAMENTI APPROVATI . . . . . 110 ss.

La seduta è aperta alle ore 15.20

Giuramento di deputato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al I punto dell'ordine del giorno che reca: "Giuramento di deputato".

Comunico che con pec del 23 ottobre 2024, protocollata al numero 27582 di pari data e assegnata al Servizio Lavori d'Aula il 24 ottobre successivo, e con l'ulteriore pec del 24 ottobre 2024, protocollata al numero 27591 di pari data rispettivamente trasmessa dal legale di fiducia di Adorno Erminia Lidia e dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, è pervenuta la sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana, Sezione giurisdizionale n. 810 del 2024, pubblicata il 23 ottobre 2024, con la quale, in riforma della sentenza del Tar Palermo Sezione prima n. 1523 del 10 maggio 2023, è stata proclamata deputato regionale Adorno Erminia Lidia, in luogo di Ardizzone Martina.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che, dalla data di pubblicazione della citata sentenza, decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo del 1951 n. 29.

Poiché l'onorevole Adorno è presente in Aula, la invito a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto siciliano.

Do lettura della formula di giuramento stabilito dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano, Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 25 marzo del 1947 n. 204: "*Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana*".

ADORNO. Lo giuro.

PRESIDENTE. Dichiaro immessa l'onorevole Adorno nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana. Complimenti.

(applausi)

Comunicazioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno "Comunicazioni".

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi del comma 9 dell'articolo 127 del Regolamento interno do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta. Invito pertanto i deputati a munirsi per tempo della testa della personale di voto.

Ricordo che anche la richiesta di verifica del numero legale, ovvero la domanda di scrutinio segreto, sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico il congedo dell'onorevole Varrica, per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito, di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea, saranno riportate nell'allegato a) al resoconto dell'odierna seduta.

Precisazione su interrogazione n. 1006

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 1006 dell'onorevole Catanzaro ed altri, annunziata nella seduta d'Aula n. 108 del 17 aprile 2024, è da intendersi presentata quale interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto dell'onorevole Adorno

ADORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADORNO. Grazie Presidente. Innanzitutto desideravo ringraziarla per la celerità con la quale lei aveva e ha recepito la sentenza alla prima Aula utile. Quindi volevo ringraziare lei e l'Ufficio di Presidenza. Volevo ringraziare i deputati per l'accoglienza.

Oggi essere qui per me è un grande onore, perché siamo nel Parlamento più antico del mondo che è ancora in funzione, e ne sento tutto l'onore, ma anche tutto l'onere. Ne sento il peso, la responsabilità, perché viviamo in una Terra assolutamente bella, ma martoriata.

Io vorrei in questa circostanza che per me è importante, come immagino capirete, esprimere qualche nota di ringraziamento.

Innanzitutto vorrei ringraziare il Gruppo politico al quale appartengo, e che ho sempre guardato con grande stima. Grazie per l'accoglienza.

Poi vorrei ringraziare la Magistratura per il lavoro svolto, perché ha dimostrato ancora una volta che la giustizia prevale, perché ha fatto prevalere la volontà degli elettori e i numeri di ogni singolo elettore hanno prevalso e decretato la volontà.

Desideravo ringraziare gli avvocati e lo studio legale che ha assistito tutto questo procedimento per il grande lavoro di recepimento dei documenti, che è stato notevole, e poi desidero, se mi permette, ringraziare i miei affetti più cari, la mia famiglia. Ad iniziare da mio marito, senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile, oggi io non sarei qua. A mia figlia, che mi ha sempre condiviso, e ha sempre condiviso la sua mamma con gli impegni politici che sono stati innumerevoli in questo percorso e che, malgrado questo, mi ha saputo regalare la gioia più grande che auguro ad ognuno di voi, di vedere un proprio figlio affermato professionalmente nella propria Terra, e avere il privilegio di poter vivere nella medesima città. Grazie figlia, mi hai riempito di orgoglio.

E vorrei anche, se mi permettete ancora, ringraziare mia madre che non c'è più, che ho perso quando era molto giovane, ma che ho sempre sentito costantemente accanto, anche in questa circostanza, non a caso l'ultima udienza era fissata il 9 ottobre, che è la data del suo compleanno, e mi ha fatto sentire la sua carezza.

Ed infine, ma non per ultimi, permettetemi di ringraziare gli attivisti e i cittadini, quelli che sono qui presenti, per loro c'è il mio grande cuore, veramente li ringrazio per la tanta strada fatta, ma anche quelli che non sono potuti venire per gli innumerevoli impegni lavorativi.

Questa votazione ha dimostrato e determinato ancora una volta quanto ogni singolo voto sia prezioso. Sarebbe un bello spot contro l'astensionismo, perché è importante determinare la propria scelta, e lo si può fare, e non dobbiamo perderne l'essenza il giorno delle votazioni.

Il mio impegno sarà massimo, cercherò di portare avanti con la massima dedizione, ma la mia ambizione più grande sarà quella di essere uno strumento tra le mani dei cittadini in questo Palazzo, e lo farò sempre con rispetto e soprattutto con onore e disciplina. E ci tenevo a non sbagliare le parole, perché le abbiamo più volte in quest'ultimo periodo sottolineate nei nostri passaggi politici. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Seguito del disegno di legge "Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Seguito del disegno di legge "Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A).

Chiedo alla Commissione di potersi insediare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Presidente, l'altra volta abbiamo sospeso l'Aula per discutere in Conferenza dei Capigruppo. Si era discusso di rivedere l'articolato nella parte 1, 8 e 14. Oggi si è effettuata una Commissione, tra virgolette, consultiva, dove si è discusso di questa parte che era in discussione e si è arrivati a comprendere quali sono le idee dei Gruppi parlamentari, per l'articolo 1, per l'articolo 8 e per l'articolo 14. Per quello che è successo in Commissione si può iniziare a votare l'articolato e procedere ai lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carta. Intanto per me è un piacere potere sentire che ci sia stato un confronto, e che abbiate potuto trovare una sintesi migliore, magari di quella che non avevate avuto sino a questo momento.

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

DE LUCA Antonino. Manca l'Assessore Savarino.

PRESIDENTE. Aspettiamo che rientri l'Assessore Savarino e votiamo poi il passaggio agli articoli.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente. Io non ho ben inteso tutto ciò che il Presidente Carta ha detto, ma mi è sembrato di capire che in questa Commissione consultiva, che ovviamente come tale può esprimere un parere informale, ma di certo non può modificare l'articolato, non si sarebbe raggiunta neppure alcun tipo di intesa ideale, mi è sembrato di capire così.

PRESIDENTE. Veramente ha detto l'opposto.

DE LUCA Antonino. Infatti ho detto che non si sentiva bene, allora avrò sentito male. Può specificare, altrimenti avrei chiesto la convocazione di una Capigruppo.

PRESIDENTE. Il microfono era lontano. Si avvicini, onorevole Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Per chiarire: sui tre articoli discussi, abbiamo stabilito che il primo articolo era accettabile, venendo soppresso e mantenendo il testo precedente, che prevedeva l'uso del termine "impedire" invece di "contenere". Per quanto riguarda l'articolo 8, c'era la possibilità di eliminare le percentuali, con la successiva discussione nel PUG sulla percentuale di premialità da concedere per la riqualificazione e la riorganizzazione dei centri storici. Infine, per il terzo articolo, l'articolo 14, si attendeva in Commissione l'onorevole Lombardo, perché assente, che in passato aveva presentato un emendamento per il suo Gruppo politico. Oggi ha dichiarato che si può votare senza problemi, quindi, se si desidera, si può sopprimere.

DE LUCA Antonino. Sulla scorta di quello che ha appena dichiarato il Presidente Carta, le vorrei chiedere se può convocare una Capigruppo.

PRESIDENTE. Visto e considerato che c'è questa richiesta, se il Presidente Carta ritiene che sia più opportuno, sospendiamo l'Aula per dieci minuti e convoco la Capigruppo in sala lettura.
La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.33, è ripresa alle ore 15.59)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente della Commissione, onorevole Carta, di poter riprendere posto.
Presidente Carta, va bene, visto e considerato che abbiamo fatto una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si è trovata una sintesi migliore rispetto alla precedente, mi pare di avere capito, pertanto, si passa ad esaminare il disegno di legge n. 499. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1
Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. All'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 la parola «impedire» è sostituita dalla parola «contenere».»

Si passa all'emendamento 1.1 soppressivo dell'articolo, mi pare che l'intesa fosse quella di sopprimere l'articolo 1 e, così come d'intesa, mi pare di avere capito, che sull'articolo 1 ci fosse l'intenzione, non si può ritirare, si deve votare e, quindi, di sopprimere l'articolo 1.
Pongo in votazione l'emendamento 1.1 soppressivo dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, abbiamo soppresso l'articolo 1.

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2

Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 1, dell'articolo 9, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 dopo la parola «insediate» sono aggiunte le seguenti «, nonché al fine di limitare il ricorso alle procedure espropriative».

Si passa all'emendamento 2.1, soppressivo dell'articolo 2 a firma dell'onorevole De Luca Antonio e altri.

E' mantenuto o lo ritirate? Essendoci solamente emendamenti soppressivi, si vota semplicemente il mantenimento dell'articolo 2.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Modifiche all'articolo 14 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 5, dell'articolo 14, dopo la lettera f), è aggiunta la seguente:

«f *bis*) gestisce le procedure per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistici.».

Anche in questo ci sono soltanto soppressivi, pertanto, voteremo il mantenimento dell'articolo 3.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dall'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4

Modifiche all'articolo 25 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. All'articolo 25 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 la parola «adozione» è sostituita dalla seguente «approvazione»;

b) alla lettera r) del comma 3 dopo la parola «commerciale» sono inserite le seguenti «e di tipo turistico anche».»

Si passa all'esame dell'emendamento 4.1 a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri. Onorevole De Luca è mantenuto o ritirato?

E' il soppressivo, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Ritirato!

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 4.6 a firma dell'onorevole Ciminnisi ed altri. Mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Mantenuto.

PRESIDENTE. E' il soppressivo dell'articolo. Siccome il suo Capogruppo l'ha ritirato!

CIMINNISI. Mi deve dare il tempo di riguardarlo!

PRESIDENTE. Tutto il tempo che vuole!

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo chiedere se ritirando, comunque, l'emendamento 4.6, chiedo, però, che venga mantenuto l'emendamento 4.3.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.3 è successivo!

CIMINNISI. E' successivo, sì, infatti ritiro l'emendamento 4.6 ma mantengo l'emendamento 4.3.

PRESIDENTE. Va bene, l'emendamento 4.2 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 4.4 che è sempre suo, onorevole Ciminnisi, è mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 4.5, sempre suo, onorevole Ciminnisi. Mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Mantenuto, Presidente! Perché facciamo riferimento, in maniera specifica, alla parola quindi "di tipo turistico industriale, manifatturiero, artigianale", invece andiamo a specificare delle cose che, secondo me, se le lasciamo in maniera generica è meglio, non facciamo nessun riferimento specifico. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Ciminnisi, qualora passasse, chiaramente, è precluso l'emendamento 4.3, glielo lo sto dicendo.

Il parere del Governo? Mi pare favorevole. Chiedo il parere sull'emendamento 4.5.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente era più chiaro il 4.4 a firma dell'onorevole Ciminnisi.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.4 è stato ritirato onorevole Savarino. Parere del Governo sull'emendamento 4.5?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.5, chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento 4.3 è precluso, pertanto votiamo l'articolo 4 così come emendato. Chi è favorevole all'articolo 4 resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
Modifiche all'articolo 26 della legge regionale 13 agosto 2020, 19

1. Al comma 1 dell'articolo 26 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole «e lo studio archeologico, redatto» sono aggiunte le seguenti «su scala locale»;

b) dopo le parole «dalla richiesta da parte del comune.» è aggiunto il seguente periodo «Il predetto studio archeologico può essere, altresì, redatto da professionista di comprovata esperienza.».

2. Al comma 8 dell'articolo 26 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, le parole «e per estratto nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana» sono soppresse.

3. Il comma 11 dell'articolo 26 della legge regionale n. 19/2020 è sostituito dal seguente:

«11. Il progetto di PUG, con i relativi elaborati ed allegati, compreso il rapporto ambientale e la relativa sintesi non tecnica, è messo a disposizione degli enti e soggetti convocati mediante pubblicazione nel sito web del comune e dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente almeno quarantacinque giorni prima della data fissata per la conferenza. Negli stessi termini e con le stesse modalità è pubblicato un avviso al pubblico di cui agli articoli 13, comma 5, e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Entro 45 giorni dalla sua pubblicazione chiunque può prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.».

4. Al comma 13 dell'articolo 26 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: la parola «sessanta» è sostituita dalla seguente «novanta»; la parola «trenta» è sostituita dalla seguente «quarantacinque»; le parole «entro quindici» sono sostituite dalle seguenti «entro trenta».

5. Al comma 16 dell'articolo 26 della legge regionale n. 19/2020 la parola «sessanta» è sostituita dalla seguente «quarantacinque».

6. Dopo il comma 17 dell'articolo 26 della legge regionale n. 19/2020 è aggiunto il seguente comma:

«17 *bis*. A seguito delle modifiche, che possano produrre effetti sull'ambiente, intervenute nella Conferenza di pianificazione di cui al comma 17, il responsabile del procedimento provvede, previo aggiornamento del rapporto ambientale, alla ripubblicazione del Piano nel rispetto dell'articolo 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successivamente a convocare la Conferenza di pianificazione nell'ambito della quale acquisire un nuovo parere, ai sensi dell'articolo 15 del citato decreto legislativo n. 152/2006, prima della trasmissione del Piano per l'approvazione da parte del consiglio comunale, ai sensi del comma 18.».

7. Al comma 18 dell'articolo 26 della legge regionale n. 19/2020 dopo le parole «comma 17» sono inserite le seguenti «o al comma 17 *bis*».

E' stato presentato l'emendamento 5.9 a firma degli onorevoli De Luca Antonio ed altri.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'emendamento 5.13 a firma degli onorevoli Ciminnisi ed altri.

CIMINNISI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.1 a firma dell'onorevole De Luca ed altri.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.14 è inammissibile, prevede l'approvazione del PUG da parte del Consiglio comunale secondo direttive impartite dallo stesso Consiglio, pertanto è inammissibile.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando l'ho presentato non vedevo motivi di inammissibilità. Con l'elezione diretta dei sindaci c'è stata una maggiore rappresentatività di quelle che sono le richieste dei cittadini, i poteri, però, si sono concentrati molto nella figura del sindaco. Proprio per questo, si è cercato di dare anche un'impostazione che fosse quella di mettere al centro alcune questioni al potere politico, altre questioni al potere amministrativo.

Uno dei temi spesso dibattuti è quello delegato alla questione tra i poteri della Giunta e i poteri del Consiglio. La Giunta viene nominata dal sindaco, il Consiglio è rappresentativo della città.

Sono sindaco, potrei dire, bene, siccome dobbiamo approntare una modifica, il Piano regolatore generale noi sindaci potremmo andare più celermente nel lavoro utilizzando la Giunta per le linee direttive del Piano regolatore generale, così come veniva denominato prima.

Mi permetto di dire, però, che questa delega che viene passata alla Giunta è un qualcosa che personalmente non condivido e non lo condivide il Partito Democratico, perché la rappresentanza democratica di un paese sta in capo al Consiglio comunale, perché il sindaco rappresenta la maggioranza, qualche volta può anche rappresentare come numero di consiglieri la minoranza, però il

sindaco eletto rappresenta la maggioranza e nomina la Giunta, che in questo caso darebbe le linee direttive, ma in capo al tema della democrazia bisogna fare riferimento al consiglio comunale.

Ecco perché, Presidente, le chiedo di rivisitare questa sua decisione, se è sua, perché credo che il tema sia un tema centrale nel dibattito stiamo portando avanti. Se parliamo di pianificazione, la pianificazione afferisce a tutta la città e quindi alla rappresentanza politica di tutte le forze presenti in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Per essere chiari, se le interessa la risposta, è relativo a un'indicazione che chiaramente arriva dagli uffici. Ritengo che si possa fare una riscrittura che sia coerente al testo e che possa avere un giudizio differente dall'inammissibilità che è stata data sino a questo momento.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Penso che è stato sufficientemente chiaro l'onorevole Burtone nell'esprimere qual è il significato dell'emendamento, dare la centralità all'organo collegiale, però, è vero che, leggendolo nella complessità...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, parli vicino al microfono perché hanno difficoltà anche gli stenografi.

DIPASQUALE. ...leggendolo nella sua interezza, ovviamente entra in conflitto così come è scritto. Bisogna riscriverlo. Quindi noi, Presidente, prima che venga stralciato, ci dia un minuto di tempo. Stiamo presentando un subemendamento, così lo rendiamo coerente con il resto del testo. Ma la volontà la vogliamo raggiungere, che è quella espressa dall'onorevole Burtone.

PRESIDENTE. Ma nessuno vuole venire meno alle volontà di un Parlamento che si può esprimere in un senso piuttosto che nell'altro.

DIPASQUALE. Sì, abbiamo tutti ragione. Ha ragione l’onorevole Burtone ed ha ragione lei!

PRESIDENTE. Però, dinnanzi ad una valutazione di inammissibilità non possiamo non tenerne conto. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io ho letto anche l'articolo 26 vigente, che così recita: - assessore mi ascolti - "Il PUG è redatto dal Comune, ed è adottato ed approvato dal Consiglio comunale, secondo la procedura di seguito specificata, sulla base di direttive impartite dalla Giunta comunale attraverso un proprio atto di indirizzo". Questa è la legge vigente.

Non capisco dove nasce “la Giunta comunale”, e quindi non capisco l'emendamento del collega Burtone che lo sopprime. Perché se noi...tra l'altro non capisco il giudizio di inammissibilità, perché è fuori...però, sto leggendo. Qua in diretta.

Quindi, mi pare chiaro un punto, che il PUG, seppur su scala ridotta, è uno strumento urbanistico e come tale va lasciato il potere di approvazione e non di adozione, perché le procedure sono, come dire, di tipo approvativo, non adotta e approva la Regione, approva l'organo comunale secondo criteri, per cui, perché dovrebbe essere la Giunta? Deve essere il Consiglio comunale che approva l'atto del PUG. Cioè, qui la Giunta dà le direttive non dà… forse il collega Carta mi può dare qualche elemento...

CARTA *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Siamo in perfetta linea con l'onorevole Cracolici. E' questo il senso dell'articolo 5. Infatti la inammissibilità è annessa alla questione che è il Consiglio comunale che ne detta gli indirizzi e lo approva. Quindi, la parola "Giunta comunale" non è, diciamo, presente nel testo, e non c'è nessun documento programmatico che passa dalla Giunta comunale. Quindi, in relazione a quello che dice Cracolici, l'articolo 5, se avete un momento di tempo per leggerlo, l'articolo 5 già prevede... è già all'origine che il Consiglio comunale ne dà gli indirizzi e poi lo approva. Quindi, di fatto quindi, la Giunta ha poco a che... E' esattamente al contrario. E' la giunta che...totalmente al contrario!

Io ho letto, questo dico. Secondo me, guardi, c'è l'Assessore. Presidente, se può fare esprimere l'Assessore, per favore, su questa questione.

PRESIDENTE. Sì, grazie onorevole Carta. Prego, assessore Savarino.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. L'articolo 26 va letto tutto, e nel leggerlo tutto la Giunta dà un atto di indirizzo ma il documento preliminare, secondo il comma 6 dello stesso articolo, viene dato al Consiglio comunale entro i dieci giorni successivi alla definizione del documento preliminare.

Se voi vedete, se lo leggete tutto in maniera completa - se volete ve lo leggo tutto, dall'inizio alla fine - il documento preliminare viene predisposto dal Consiglio comunale. Quindi c'è già un equilibrio dei poteri. Il punto è cercare di evitare di perdere tempo. Quindi c'è un atto di indirizzo, ma c'è un documento preliminare che viene dal consiglio comunale.

Attenzione, perché scombussoliamo tutto l'iter. Quindi, io invito, come giustamente ha fatto il Servizio Studi, al ritiro dell'emendamento perché rischiamo di complicare un iter che già ha un equilibrio tra giunta e consiglio comunale. Grazie.

CARTA *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA *presidente e relatore*. A conclusione, poco fa mi sono interrotto. Ed è chiaro che il Consiglio comunale, oltre ad averlo diciamo apprezzato, deve adottarlo e poi deve approvarlo. Quindi, ha cinque passaggi il consiglio comunale. Non ne vedo… la successiva… diciamo è togliere il passaggio della Giunta che non fa altro che istruire il piano regolatore e lo manda in Consiglio comunale prima per gli indirizzi, poi per apprezzarlo, poi per adottarlo e l'ultimo per approvarlo e poi aspetta il parere della Regione e infine per fare l'ultimo passaggio autorizzativo.

Io ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carta.

E' stata presentata la riscrittura, la stanno caricando.

C'è la riscrittura da parte dell'onorevole Burtone sul 5.14 che così si renderebbe coerente con il testo dove vengono sostituite le parole: 'sulla base delle direttive' fino ad 'un atto di indirizzo' che sarebbero soppresse.

Quindi, lo carichiamo e lo mettiamo in votazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carta.

CARTA, *presidente e relatore*. Per eccessivo chiarimento, nel caso in cui togliessimo la parola 'atto di indirizzo della Giunta', tutti i procedimenti di indirizzo fatti dalle Giunte comunali in Sicilia che hanno fatto sì di iniziare l'iter di realizzazione del PUG e una norma di questo Parlamento li ha finanziati, e altre norme li finanzieranno, vanno a decadere. Quindi, attenti alla definizione di questa norma se vogliamo il bene dei Comuni siciliani.

PRESIDENTE. Intanto è presentato un emendamento, c'è una riscrittura, si chiede il parere della Commissione appena l'emendamento sarà caricato e lei potrà leggerlo, si chiederà il parere del Governo e poi si metterà in votazione, prego.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. La linea per me è chiara. Le direttive le deve dare il Consiglio comunale. Non è così, guardi, che quando lei fa un percorso amministrativo e la Giunta dà delle linee direttive poi la palla passa ai cittadini che ne discutono, fanno integrazioni e poi alla fine il Consiglio comunale accetta o respinge. Io sono perché il processo venga inverso ma ognuno ha le proprie opinioni, Assessore. Io ho la mia opinione. L'opinione è che il processo debba partire dal Consiglio comunale che è il centro della democrazia di una comunità, basta.

Ognuno la pensi come vuole.

PRESIDENTE. Benissimo, l'emendamento è caricato, è il 5.14R.

Chiedo il parere della Commissione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Scusate, siccome parliamo di cose delicate, perché attengono ad un procedimento che poi ha conseguenze, diciamo, nei rapporti anche con i cittadini, io sto a quello che leggo che è la norma vigente.

La norma vigente parla di un documento preliminare, prima di iniziare qualunque iter, in cui sono perimetrate le parti del territorio comunale, nelle quali per garantire il raggiungimento degli obiettivi del piano, che potrebbero essere compromesse dall'applicazione delle pregresse previsioni urbanistiche, è sospeso il rilascio di titoli abilitativi, e a far data dalla delibera di adozione del progetto preliminare e sino all'approvazione del PUG.

Quindi, c'è un'approvazione di un progetto preliminare. Il concetto che qui veniva espresso nell'articolo 26, comma 1, è che il PUG, che ricordiamoci è la variante moderna non più del piano regolatore generale, ma piani di regolazione per comparto o per singole parti di territorio, ha la stessa procedura di prima. Cioè è il consiglio comunale che lo approva, dove poi ci sono le osservazioni dei cittadini dopo l'approvazione.

Quindi, non siamo nella fase in cui ci sono, sulle cosiddette direttive, il procedimento che coinvolge i cittadini, cioè non sono le direttive approvate dalla Giunta che vengono sottoposte alla valutazione dei cittadini, le linee direttive formano il nuovo PUG che dà la Giunta ma che lo approva il consiglio comunale. Questa è la legge che abbiamo! Ma allora dobbiamo cambiare la legge che abbiamo, per questo non capivo questa cosa della Giunta comunale, perché la Giunta comunale oggi non è nel procedimento dell'approvazione del PUG se non per le direttive che dà una volta che il consiglio comunale ha definito il comparto e lo spazio dove fare il PUG. Mi pare che funzioni un po' meglio.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lei è favorevole o contrario all'emendamento dell'onorevole Burtone?

CRACOLICI. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Perché se no sembrava non avessimo capito.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Presidente, io voglio dare una testimonianza. Noi se modifichiamo questa norma, molti di quelli che sono stati già agli atti di Giunta, così come diceva il Presidente Carta, praticamente azzeriamo tutti i procedimenti che sono procedimenti lunghi. E' così. Non dite altre cose. Quello che dice l'onorevole Cracolici è la realtà della legge che esiste oggi. Non possiamo modificare in corso, dopo un anno, un anno e mezzo che noi abbiamo seguito alcune procedure e cambiarle ora con un semplice emendamento! Questa è la situazione!

PRESIDENTE. Allora, visto e considerato che dobbiamo comunque andare avanti e non ci possiamo impantanare per un emendamento, si passa all'emendamento 5.14.R. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Come ha accennato in premessa e come ascoltato dall'onorevole Cracolici e ancora poi dal Presidente della Commissione Sanità, la Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.3, a firma dell'onorevole De Luca Antonino ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.12, a firma dell'onorevole Ciminnisi ed altri. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.4, a firma dell'onorevole De Luca Antonino ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.11, a firma dell'onorevole Ciminnisi ed altri. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.2, a firma dell'onorevole De Luca Antonino ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. I soppressivi dei commi sono tutti ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Ciminnisi, almeno i soppressivi sono ritirati?

CIMINNISI. No, Presidente, l'emendamento 5.11 lo mantengo anche perché è solo una correzione testuale perché c'è un rimando al codice dell'ambiente e va precisato che il rimando è alla lettera e), a mio avviso.

PRESIDENTE. Noi lo abbiamo chiesto.
Non si preoccupi, noi lo superiamo questo ostacolo.

CIMINNISI. Se andiamo così velocemente, ci sono quattro testi di legge che dobbiamo verificare, avere il tempo di verificare.

PRESIDENTE. Onorevole Ciminnisi, noi siamo molto lenti e diamo l'opportunità di leggere a tutti.
Sono stati, forse, ingolfati gli Uffici perché ci sono molti emendamenti che, probabilmente, sono stati presentati e che - magari - non erano proprio necessari. Mi riferisco a tutti i soppressivi.
L'ho chiesto e lei ha fatto segno di ritirarlo.
Cionondimeno, mettiamo in discussione il 5.11, immaginando che lei si riferisse al 5.10 che è un altro dei soppressivi da lei presentato, però il *tablet* lo avete davanti.
Pongo in votazione il 5.11.
Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il 5.11. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.6, a firma dell'onorevole De Luca, che ha detto che li ritira tutti.
Pongo pertanto in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. E' approvato, col voto contrario dell'onorevole Burtone e di tutto il Partito Democratico.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6
Modifiche all'articolo 30 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: dopo le parole «sulle quali il PUG» sono inserite le seguenti «o lo strumento urbanistico generale»; le parole «, previa perimetrazione da approvarsi da parte del consiglio comunale se non prevista dal PUG» sono soppresse; le parole «di cui all'articolo 31» sono sostituite dalle seguenti «di cui all'articolo 26».

2. Al comma 3, alinea, dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: dopo la parola «comune,» sono inserite le seguenti «redatta sulla base di una convenzione tipo approvata dal consiglio comunale,»; dopo la parola «decadenza» sono aggiunte le seguenti «del PPA».

3. Al comma 4 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: dopo le parole «Ove il PUG» sono inserite le seguenti «o lo strumento urbanistico generale»; dopo le parole «previste dal PUG» sono inserite le seguenti «o dallo strumento urbanistico generale»; le parole «di iniziativa privata» sono soppresse.

4. Al comma 5 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: le parole «dalla data di approvazione» sono sostituite dalle seguenti «dalla data di stipula della convenzione»; dopo le parole «ulteriori cinque anni» sono inserite le seguenti «, dal responsabile dell'area tecnica del Comune,»; dopo le parole «vincolo scaduto» sono inserite le seguenti «, se previste dallo strumento urbanistico generale,».

5. Al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 dopo le parole «zone disciplinate dal PPA» sono aggiunte le seguenti «di iniziativa pubblica».

6. Al comma 9 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020, le parole «singoli titoli abilitativi» sono sostituite dalle seguenti «il rilascio dei singoli titoli abilitativi di cui alla legge regionale 10 agosto 2016, n.16 e successive modificazioni,».

7. Al comma 10 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 le parole «, ferma restando la necessità di formalizzare apposita convenzione per la quale è esclusa l'approvazione in consiglio comunale» sono soppresse.

8. Al comma 11 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: le parole «non può essere inferiore a» sono sostituite dalle seguenti «, di norma, è fissata in»; le parole da «se per documentati motivi,» fino a «10 mila metri quadrati» sono sostituite dalle seguenti «per documentati motivi, è ammessa un'estensione inferiore a 10 mila metri quadrati fino a mille metri quadrati,

in tal caso le aree da cedere al comune saranno calcolate a norma di legge, in riferimento all'effettiva estensione del PPA».

9. Al comma 13 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 le parole «e h)» sono sostituite dalle parole «, h) e m)».

10. Al comma 14 dell'articolo 30 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le lettere a), b), d), e), f), e g) sono abrogate;

b) alla lettera h) le parole «e della legge regionale 10 luglio 2015, n. 13 e successive modificazioni» sono soppresse.»

PRESIDENTE. Sono stati presentati emendamenti tutti soppressivi, anzi no, solo nella prima pagina.
Si passa all'emendamento 6.11. Onorevole De Luca sono ritirati i soppressivi?

DE LUCA Antonino. Sono tutti ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Ciminnisi, i soppressivi sono ritirati?

CIMINNISI. Non è ritirato perché il comma 1 fa riferimento alla previa perimetrazione da approvarsi, da parte del consiglio comunale, se non prevista dal PUG.
Il PUG richiedeva prima che per i PPA la perimetrazione dovesse approvarsi in consiglio comunale. E' un ragionamento analogo a quello che in qualche modo abbiamo già fatto, quindi lo mantengo.

PRESIDENTE. Va bene, è il soppressivo dell'intero articolo.

CIMINNISI. Poi al comma 3 non ho fatto il soppressivo di tutta la norma ma al comma 3 le parole "di iniziativa privata" sono soppresse perché non è chiaro, guardando la norma all'articolo 30, a quale parte del comma 4 ci si riferisca perché ci sono due riferimenti ai DDA di iniziativa privata.

PRESIDENTE. Rispetto a quello che lei sta dicendo, giusto per essere precisi, per non cadere nello stesso errore di prima. Il soppressivo non è di una parte dell'articolo ma è dell'intero articolo.
Stiamo parlando del 6.13, corretto? Benissimo, allora lo mantiene o lo ritira?

CIMINNISI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 6.21, dell'onorevole Venezia e altri che è mantenuto.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 6.12, a firma dell'onorevole De Luca e altri.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. E' una riscrittura dell'articolo, quindi contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il 6.12.
Chi è favorevole si alzi; chi è contrario rimanga seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 6.1, a firma De Luca, soppressivo, che è ritirato.
Si passa all'emendamento 6.14 che è al comma 1.
Onorevole Ciminnisi, immagino che sia mantenuto.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?
L'ho capito, ma la procedura sempre quella è, o è importante... devo sempre chiedere alla Commissione.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* L'articolo 31 del testo lo prevede, quindi è un'aggiunta a un articolo già esistente. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario rimanga seduto,

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 6.2, soppressivo, a firma dell'onorevole De Luca. E' ritirato. L'emendamento 6.3 è ritirato.
Si passa all'emendamento 6.15. C'è un soppressivo al comma 3, dell'onorevole Ciminnisi.

CIMINNISI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Sopprimere "di iniziativa privata", ok!

CIMINNISI. L'emendamento interviene sull'articolo 30, comma 4, all'interno del quale però c'è due volte il riferimento ai PPA di iniziativa privata. Se il Governo volesse chiarire a quale delle due frasi si riferisce perché non è chiaro, poiché togliendo la frase, tra l'altro, il resto del comma non ha un significato in italiano. Quindi, la norma non avrebbe un senso comprensibile.

PRESIDENTE. Può essere che ci sia un refuso. Chiedo intanto all'onorevole Carta se dà parere sull'emendamento 6.15, sostanzialmente alla soppressione delle parole "di iniziativa privata" che sarebbero riportate due volte all'interno del testo.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* Parere favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo, allora, pongo in votazione l'emendamento 6.15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.4, che è ritirato. L'emendamento 6.5 è ritirato. L'emendamento 6.6 è ritirato. L'emendamento 6.7 è ritirato.

Si passa all'emendamento 6.20, è il comma 7, la soppressione del comma 7, da parte dell'onorevole Ciminnisi. E' mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Lo mantengo, signor Presidente, perché riteniamo che sia necessario anche nel caso in cui ci sia il piano particolareggiato che rimanga la convenzione con il Comune.

PRESIDENTE. Benissimo, allora, il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario perché ci sono le convenzioni...

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARTA *presidente della Commissione e relatore.* Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il soppressivo del comma 7, l'emendamento 6.20. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è' approvato)

Si passa all'emendamento 6.19. E' mantenuto o ritirato? Sempre dell'onorevole Ciminnisi.

CIMINNISI. Lo mantengo perché "di norma, è fissata in", di norma è fissata, nell'ordinamento giuridico non funziona…

PRESIDENTE. Prego, assessore Savarino

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. E' l'emendamento 6.18 che mantiene, il 6.18 sì.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 6.19.

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. L'emendamento 6.19 è il soppressivo, lo puoi ritirare. Il 6.18 ci aiuta nella comprensione del testo, per noi va bene.

PRESIDENTE. Io non l'ho capito, però, non l'ho sentito. Emendamento 6.19, è mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 6.8, dell'onorevole De Luca. E' ritirato.

L'emendamento 6.18 è mantenuto. Il parere del Governo?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione? Onorevole Carta?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo, pongo in votazione l'emendamento 6.18. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.9. E' ritirato.
Si passa all'emendamento 6.16, dell'onorevole Ciminnisi ed altri. E' mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Mantenuto, perché vorremmo che i PPA continuassero a contenere le rappresentazioni cartografiche dello stato di fatto e di progetto della porzione di città del territorio interessato, quindi introducendo la lettera l) facciamo in modo che continuano ad essere inclusi.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sul 6.16? Favorevole o contrario?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 6.16?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.16. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.10, che è ritirato.
Si passa all'emendamento 6.17, dell'onorevole Ciminnisi. E' mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. E' ritirato.
Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7.

«Art. 7
Modifiche all'articolo 31 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: dopo le parole «conformi al PUG» sono aggiunte le seguenti «o allo strumento urbanistico generale vigente,»; dopo le parole «varianti al PUG» sono aggiunte le seguenti «o allo strumento urbanistico generale vigente,».

2. Al comma 2 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, dopo la parola «PUG» sono aggiunte le seguenti «o allo strumento urbanistico generale vigente,»;

b) la lettera c) è abrogata;

c) alla lettera e), dopo la parola «PUG» sono aggiunte le seguenti «o nello strumento urbanistico generale vigente».

3. Al comma 4 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 dopo la parola «PUG» sono aggiunte le seguenti «o strumenti urbanistici generali vigenti».

4. Il comma 5 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 è sostituito dal seguente:

«5. Il responsabile del procedimento, entro trenta giorni dalla consegna del progetto definitivo del PPA, di iniziativa sia pubblica, sia privata, sia mista, conforme al PUG o allo strumento urbanistico generale vigente, pubblica l'avvio del procedimento di formazione dei PPA, nonché il progetto di PPA con tutta la documentazione, mediante avviso sul sito ufficiale del comune. Nell'avviso è indicato il nome del responsabile unico del procedimento.».

5. Al comma 6 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: al primo periodo, le parole «entro trenta giorni dalla consegna del progetto definitivo del PPA,» sono sostituite dalle seguenti «dopo almeno trenta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 5,»; le parole «propone l'indizione, o avendone la competenza,» sono soppresse; dopo le parole «indice la Conferenza di pianificazione» sono inserite le seguenti «prevista dall'articolo 10»; le parole da «Alla Conferenza possono altresì essere invitati a partecipare» fino a «data fissata per la Conferenza» sono soppressi.

6. Dopo il comma 6 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 è inserito il seguente:

«6 bis. Alla Conferenza di pianificazione per la valutazione dei PPA conformi al PUG o allo strumento urbanistico vigente, non partecipa il rappresentante del Dipartimento regionale dell'urbanistica. L'Autorità competente in materia ambientale partecipa, previa attivazione da parte del responsabile unico del procedimento della procedura ex articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, soltanto nel caso in cui lo strumento urbanistico generale vigente non sia già dotato di autorizzazione ambientale VAS ai sensi dell'articolo 15 del medesimo decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.».

7. Il comma 7 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 è sostituito dal seguente:

«7. Entro dieci giorni dalla chiusura dei lavori della Conferenza, il responsabile unico del procedimento trasmette alla Giunta comunale, per l'approvazione, il progetto di PPA su cui è stato

raggiunto l'accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 11. Qualora la Giunta comunale ometta o non è in grado di approvare il PPA per mancanza di numero legale o per incompatibilità da parte di componenti della stessa, può essere nominato un commissario *ad acta* ai sensi dell'articolo 48.».

8. Al comma 8 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 sono apportate le seguenti modificazioni: le parole «dall'adozione da parte del consiglio comunale» sono sostituite dalle seguenti «dall'approvazione da parte della giunta comunale,»; le parole «dell'avviso di adozione» sono sostituite dalle seguenti «dell'avviso di approvazione»; le parole «e su almeno un quotidiano a diffusione regionale» sono soppresse; le parole da «e al deposito presso» fino a «opposizioni» sono soppresse.

9. Il comma 9 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 è sostituito dal seguente:

«9. Il PPA acquista efficacia dalla data di stipula della convenzione di cui all'articolo 30, comma 3. Il PPA, insieme a tutta la documentazione prodotta, è depositato presso il comune.».

10. I commi 11 e 12 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2020 sono abrogati».

C'è l'emendamento soppressivo dell'onorevole De Luca.

Abbiamo detto che sono ritirati tutti i soppressivi, quindi, si passa all'emendamento 7.17, dell'onorevole Ciminnisi, che è un soppressivo. E' mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. Sono tutti ritirati i soppressivi oppure no? Così evito di chiederlo.

CIMINNISI. No, per i commi alcuni li mantengo.

PRESIDENTE. Per alcuni li mantiene, allora lo chiederò volta per volta.

Si passa all'emendamento 7.20, a firma degli onorevoli Venezia, Catanzaro ed altri. È mantenuto o ritirato? È mantenuto, allora lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 7.1, a firma dell'onorevole Antonino De Luca ed altri, è ritirato, così come l'emendamento 7.2.

Si passa all'esame dell'emendamento 7.18, a firma dell'onorevole Cracolici e altri. È mantenuto o ritirato?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole, parli al microfono.

CRACOLICI. Se lei non me lo attiva!

PRESIDENTE. No, io non lo apro.

CRACOLICI. Lei deve imparare ad aprirlo.

PRESIDENTE. Io posso aprire il mio, non posso aprire il suo, sennò lo staccavo stavolta. Onorevole, prego.

CRACOLICI. Allora, siccome non comprendo perché viene esclusa la possibilità che in presenza di varianti connesse a nuovi ritrovamenti archeologici, ecc., ecc., non si debba variare il PUG, non capisco perché debba essere escluso.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 7.18, il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Gli emendamenti 7.3, 7.4, 7.5, tutti a firma dell'onorevole Antonino De Luca ed altri, sono ritirati.

Si passa all'esame dell'emendamento 7.16, a firma dell'onorevole Ciminnisi ed altri. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Signor Presidente, lo manteniamo perché riteniamo che sia più corretto essere chiari e scrivere "decorsi" anziché l'espressione "dopo almeno".

PRESIDENTE. Va bene. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 7.6, a firma dell'onorevole Antonino De Luca ed altri, è ritirato.

Si passa all'esame dell'emendamento 7.15, a firma dell'onorevole Ciminnisi e altri. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Signor Presidente, lo manteniamo perché con questo articolo si esclude la partecipazione dell'autorità competente in materia ambientale alla conferenza di pianificazione se lo strumento urbanistico è già dotato di VAS: in questo caso noi riteniamo che ci sia un minor controllo, quindi le parole del disegno di legge che abbiamo indicato nell'emendamento vanno soppresse.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Noi siamo contrari, perché va a complicare e a burocratizzare ulteriormente i piani di formazione e di programmazione territoriale.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il parere del Governo è contrario, perché il PUG già ha la valutazione di impatto ambientale, quindi se non è in variante ha già avuto anche il PPA.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.15. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 7.7, a firma dell'onorevole Antonino De Luca ed altri, è ritirato.
Si passa all'esame dell'emendamento 7.14. Formulo un invito al ritiro, però se lo vuole mantenere, onorevole Ciminnisi...

CIMINNISI. Signor Presidente, lo mantengo, perché ci sono dei casi in cui il PPA va trasmesso alla Giunta e altri in cui l'organo deliberante invece è il Consiglio comunale: vorremmo che il Governo ci chiarisse se è proprio esplicita volontà quella di trasmetterlo alla Giunta, oppure se magari è meglio genericamente indicare l'organo deliberante, includendo così anche i casi in cui va in Consiglio comunale.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il parere è negativo, perché comunque già è previsto dai poteri sostitutivi dell'articolo 48 della legge 19, quindi il nostro parere è negativo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario, come ha detto il Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 7.8, a firma dell'onorevole De Luca ed altri, è ritirato.
Si passa all'esame dell'emendamento 7.13, a firma dell'onorevole Ciminnisi e altri. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Signor Presidente, è la stessa questione dell'organo deliberante, che a volte è il Consiglio comunale, altre volte la Giunta. Quindi, noi stiamo deliberatamente dicendo che non è più il Consiglio comunale, che va solo in Giunta in entrambi i casi. Se dobbiamo includere anche i casi in cui va al consiglio comunale, sarebbe più corretta l'espressione "organo deliberante", così a seconda di qual è il PPA, o va in Consiglio comunale o va in Giunta. Se mettiamo "organo deliberante" in base

alla procedura di riferimento, sarà il Consiglio comunale oppure la Giunta, invece così stiamo dicendo che è sempre e solo la Giunta, il Consiglio comunale resta escluso.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, vuole rispondere?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, perché nel caso specifico è la Giunta e, quindi, per omogeneità del testo, dove abbiamo detto che è la Giunta rimane "Giunta".

PRESIDENTE. Benissimo, il parere è contrario. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.13. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.9 e 7.10 sono ritirati.
Si passa all'emendamento 7.19, degli onorevoli Cracolici ed altri. E' mantenuto o ritirato?

CRACOLICI. Un attimo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche più di un attimo.

DIPASQUALE. Lo mantiene.

PRESIDENTE. Va bene, lo mantiene. Il parere della Commissione sull'emendamento 7.19?

CRACOLICI. Non si capisce perché lo abroghiamo. Perché si toglie il comma 11?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Perché il comma 11, da un approfondimento, si è visto che va in contrasto e diventa inapplicabile con la normativa che disciplina il permesso di costruire. Per questo chiediamo ora di cassarlo, quello è il motivo, perché va in contrasto, quindi diventa inapplicabile, proprio con la normativa che disciplina permessi.

CRACOLICI. Ricordo quando fu fatta questa legge, che questa era una delle norme di semplificazione, cioè se c'è una delibera di approvazione del PPA, da parte della Giunta, del Consiglio comunale, a seconda di qual è l'organo, questa norma dice "ha anche efficacia, valore di permesso di costruire per gli interventi edilizi previsti nei progetti definitivi eventualmente allegati al Ppa". Cioè, approviamo un atto che prevede gli interventi edificatori allegati al PPA e poi dobbiamo fare pure un'altra attività di permesso di costruire. Scusate, ma non volevamo semplificare? Penso che...

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Va in contrasto con la normativa.

CRACOLICI. Con quale normativa? E' una norma in contrasto con la complicazione, però siccome si vuole tenere la complicazione come modello…

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Grazie, signor Presidente, intervengo perché l'emendamento successivo va un po' credo nella stessa direzione del collega, perché la norma va ad abrogare i commi 11 e 12, ma se noi abroghiamo il comma 12, che fa riferimento, lo leggo per chiarezza dell'Aula "per le varianti al PPA che non comportino varianti al PUG si applica il procedimento del presente articolo". Ma quindi se noi abroghiamo questo comma 12, non si comprende qual è la norma che si applica, quindi il procedimento che si applica quando ci sono i PPA che non comportano variante al PUG. Credo che fosse, almeno il senso del mio emendamento che sopprime la stessa parte, non è chiaro quale poi diventa la normativa che si applica nel caso in cui il PPA non comporta variante al PUG.

PRESIDENTE. Va bene, se diamo il parere, proviamo ad andare avanti.

CRACOLICI. Forse sarebbe utile accantonarlo un attimo e far fare un approfondimento agli Uffici per il coordinamento della norma.

PRESIDENTE. Prego, assessore Savarino.

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Se l'onorevole Cracolici vuole che noi approfondiamo, per carità, non ci metto niente. Però io ho già chiamato gli Uffici e mi dicono che assolutamente è come le ho detto io, ma accantoniamo così rassereniamo anche i colleghi.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'emendamento 7.19.
È rimasto l'emendamento 7.12. Arrivato a questo punto... è lo stesso?
Accantoniamo per qualche minuto l'articolo 7. Accantoniamo anche l'articolo 8.
Si passa direttamente all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.
Norme per il contenimento del degrado edilizio e del consumo di suolo e per favorire la riqualificazione urbana

1. Dopo l'articolo 33 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è inserito il seguente:

«Art. 33 bis
Norma per il contenimento del degrado edilizio e del consumo di suolo

1. La Regione, al fine di contrastare il degrado edilizio e contenere il consumo del suolo, in coerenza con i principi sanciti dalla legislazione europea e nazionale, favorisce interventi di riqualificazione urbana e periurbana che prevedono la demolizione parziale o integrale di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica con il ripristino del suolo naturale o seminaturale in qualsiasi area del territorio».

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne dò lettura:

«Art. 10
Modifiche all'articolo 35 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 4 dell'articolo 35 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 dopo le parole «forma diretta» sono aggiunte le seguenti «, prevedendo opportune aree dove allocare i diritti edificatori dei proprietari delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici, idrologici e sismici».

L'articolo 10 ha un emendamento, il 10.1, che è ritirato.
L'emendamento 10.2, dell'onorevole Cracolici, è mantenuto o ritirato?

CRACOLICI. È mantenuto, su cui tra l'altro il Governo si era espresso anche favorevolmente perché si limita a dire che i diritti di possesso sono in capo, diciamo, al possessore. Non possono essere trasferiti per dare diritti edificatori successivi ai vincoli apposti dagli organi preposti.

PRESIDENTE. Grazie. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Il parere del Governo è favorevole. Non so se gli Uffici magari vogliono, stilisticamente, scriverlo meglio ma nel senso della norma sì, favorevole.

PRESIDENTE. Allora, accantoniamo anche l'articolo 10, cosicché si possa riscrivere nella formula più adatta.
Si passa all'articolo11. Ne dò lettura:

«Art. 11
Modifiche all'articolo 37 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 1 dell'articolo 37 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 le parole «o trasformazione» sono sostituite dalle seguenti «, trasformazione e/o conservazione».

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 37 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è inserito il seguente:

«2 bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 prevalgono sulle disposizioni delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici generali».

PRESIDENTE. C'è il soppressivo, l'11.3.
Ritirati tutti.
L'emendamento 11.4, dell'onorevole Venezia, è mantenuto o ritirato?
È ritirato. Grazie.
L'emendamento 11.1 è ritirato.
L'emendamento 11.5… onorevole Lombardo Giuseppe Geremia, mantenuto o ritirato?
C'è una riscrittura, che è l'11.5R. È caricato... ma tanto non lo metto in votazione se prima non è caricato, se non viene letto, quindi è inserito tra gli emendamenti "fuori sacco", pertanto, vi do il tempo di poterlo leggere e poi eventualmente lo mettiamo in votazione.
Ha chiesto d'intervenire l'onorevole Lombardo.
Prego, onorevole.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, c'è una riscrittura su questo emendamento.

PRESIDENTE. Stiamo parlando proprio della riscrittura.
L'onorevole Cracolici aveva invitato al ritiro, se volesse esporre sulla riscrittura dell'11.5R gliene saremmo grati.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Sostanzialmente, l'obiettivo dell'emendamento è quello di rendere compatibile l'insediamento produttivo in verde agricolo nei piccoli comuni, ove l'attività agricola e di trasformazione agroalimentare è spesso integrata con quella residenziale.

Tra l'altro, anche nell'ultima parte l'emendamento, cioè nella lettera g), ha l'obiettivo essenzialmente di consentire quella che è la trasformazione delle imprese agricole in punti di vendita attraverso anche l'utilizzo di strumenti e di macchine che consente, appunto, la vendita anche del punto vendita che si trova nello stesso insediamento produttivo e, in questo modo, allo stato attuale, ai sensi della normativa vigente, si penalizzerebbero tutti quegli insediamenti produttivi che non lo potrebbero fare per le distanze che sono riportate, quindi, sostanzialmente è questo lo spirito dell'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici. Prego onorevole, ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io insisto col collega, se facesse un'opera buona a questo Parlamento di ritirare questo emendamento, perché è un emendamento molto delicato, poiché, intanto, introduce il principio che la programmazione urbanistica diventa connessa alla demografia del territorio, quindi, c'è sopra i tremila e sotto i tremila abitanti, le distanze tra le opere pubbliche e gli edifici da duecento passa a cento e sotto i tremila a 50 metri; di fatto aumenta gli spazi di edificazione, contravvenendo al principio che abbiamo abrogato con l'articolo 1, che si voleva contenere, invece, si impedisce il consumo di suolo, quindi, più contraddittoria di una norma che è in contraddizione rispetto all'articolo 1 che abbiamo abrogato, lasciando impedire e di fatto aumentando la superficie edificabile all'interno dei comuni con una caratterizzazione, addirittura, sulla base del numero degli abitanti. Io lo considero un emendamento, come dire, sì, probabilmente a francobollo di qualcosa, ma che certamente aggrava il procedimento urbanistico. Se non dovesse ritirarlo, io annuncio di chiedere il voto segreto.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lombardo. Ha facoltà di intervenire.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in ordine a quanto ha obiettato l'onorevole Cracolici, potremmo addivenire ad una riscrittura dell'emendamento, mantenendo soltanto la lettera g) del subemendamento che ho fatto, cioè eliminare la modifica della lettera f) e mantenere soltanto la lettera g), perché, come dicevo prima, risponde all'obiettivo di salvaguardare la possibilità per le imprese agricole di avvalersi di strumenti di innovazione che migliorano la redditività delle imprese agricole. Soltanto questo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, visto che lei ha posto la questione, ha facoltà di intervenire.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, scusate, oggi un'azienda agricola può realizzare un punto di distribuzione dei propri prodotti all'interno della stessa azienda, qui si dice per consentire un punto di vendita dei prodotti prodotti, scusate il bisticcio di parole; non capisco l'utilità della norma. Oggi, ripeto, un'azienda agricola ancorché fa solo produzione primaria, quindi, non trasforma, può comunque avere un sito all'interno dell'azienda per la vendita del prodotto primario. Sono tantissime le aziende a chilometro zero, eccetera, eccetera. Non capisco questa norma dove vuole andare a parare, che sia coltivatore diretto, che sia cooperativa non fa nessuna differenza, onorevole Lombardo, per cui la categoria del produttore non cambia la natura dell'urbanistica, diciamo, se ci può essere anche una cooperativa che fa produzione agricola o un'azienda familiare con… sinceramente non la capisco questa norma. Insisto col collega di ritirarla perché è una norma, ripeto, che probabilmente vuole risolvere qualche problema, ma stiamo parlando di una fase di programmazione

urbanistica, cioè noi vogliamo far diventare una norma, come dire, che non ha il problema di risolvere un problema del passato ma che rischia di aprirne di tanti nuovi nel futuro. Insisto sul ritiro di questa norma, altrimenti chiedo che l'Aula si esprima.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.
Ha chiesto di parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento è molto tecnico; nella prima lettura, diciamo, mi lascia indifferente perché non lo vedo come una cosa negativa e credo che possa essere utile per le imprese agricole perché se si ha un'azienda di confezionamento di prodotti agricoli, andarsene a 200 metri dal centro abitato non credo che abbia molto senso, dato che non aumenta nemmeno gli spazi di edificazione, però la proposta dell'onorevole Lombardo, lasciando solamente la lettera g), è utile perché in questo momento comunque te ne devi andare a 200 metri dal centro abitato, invece con la norma che viene prevista si può vendere anche vicino al centro abitato e parliamo esclusivamente di un punto di vendita aziendale, quindi non si aumenta né la cubatura né quant'altro, pertanto, non la vedo come una cosa negativa se viene mantenuta solamente la lettera g).

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, onorevoli colleghi insisto nel mantenimento dell'emendamento limitatamente alla lettera g), quindi sopprimendo la lettera f) e poi a rafforzare quanto detto dall'onorevole Sunseri voglio dire che non esiste alcun mutamento di quelli che sono i diritti edificatori, all'interno ovviamente dell'azienda agricola e, quindi nel contesto urbano presso cui ricade l'azienda agricola, è attualmente limitante e penalizzante per le aziende agricole che non si trovano a 200 metri di distanza dal centro abitato, svolgere questo tipo di attività. Quindi insisto per il mantenimento dell'emendamento limitatamente alla lettera g).

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, per essere maggiormente chiari, dovremmo votare soltanto la lettera g). Preferisce fare una riscrittura? Mi dica lei cosa intende all'interno dell'emendamento. Se avvicinasse qui, nei banchi della Presidenza, il testo deve essere coordinato, pertanto dovrebbe avvicinare qui ai banchi della Presidenza e vedere come poterlo sistemare. Quindi, accantoniamo per il momento l'emendamento 11.5R, aspettando la riscrittura.
Allora, intanto descrivo l'emendamento, onorevole Cracolici; visto che le interessava, le dico la riformulazione dell'emendamento che prevede soltanto di votare la parte dove c'era il comma g), dove la differenza sta nelle distanze di cui alla lettera f) che non si applicano rispetto a quello che c'era scritto inizialmente. Chiedo il parere della Commissione sull'emendamento 11.5R bis.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Ci rimettiamo alla disponibilità dell'Aula.

PRESIDENTE. Ci rimettiamo all'Aula. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Allora, come si vede, non stiamo più parlando di punto vendita ma di attività connesse all'attività agricola. Quindi, sul "connesso", c'è tutto e il contrario di tutto. Che ci siano dei vincoli di rispetto delle distanze, tra l'altro in aziende agricole dove spesso i confini costituiscono motivi di gravi conflitti diciamo di lotto, la considero una deroga che, così fatta - ripeto andrà a regime questa deroga, non è una deroga per qualcosa o per qualcuno ma va a regime - determina un principio di differenza delle modalità con le quali sono apposti i vincoli di distanza. Io sono contrario a questa norma. Quindi, per quanto mi riguarda, per quel che conta il mio parere, ritengo sbagliato questo articolo.

PRESIDENTE. Va bene. Pongo in votazione l'emendamento.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 11.5.R BIS

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 11.5.R bis.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti ……. 61
Votanti ……. 47
Maggioranza ……. 24
Favorevoli ……. 24
Contrari ……. 23
Astenuti ……. 2

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 11.2, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri. E' ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12
Ampliamento di edifici esistenti ad uso diverso dall'abitazione

1. Dopo l'articolo 37 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e successive modificazioni è inserito il seguente:

«Art. 37 bis
Ampliamento di edifici esistenti ad uso diverso dall'abitazione

1. Previa autorizzazione dell'amministrazione comunale, per opifici esistenti regolarmente autorizzati alla data dell'entrata in vigore della presente legge, possono essere concessi, per singolo permesso di costruire, ampliamenti strumentali all'attività produttiva esistente, nella misura massima del 20 per cento della superficie coperta, da localizzare esclusivamente nelle aree di pertinenza dell'opificio industriale, nel rispetto delle lettere b), c), e), f) del comma 2, dell'articolo 37, a condizione che siano adottati sistemi che utilizzino fonti di energie rinnovabili che favoriscono l'efficientemente energetico dell'attività produttiva.

2. I nuovi interventi in ampliamento sono da considerarsi estensione del manufatto principale, e possono essere costituiti da capannoni, fabbricati per locali destinati al processo produttivo vero e proprio, uffici, spogliatoi, mense, portinerie, impianti tecnici e tutto quanto necessario ad assicurare la continuità e lo sviluppo dci processo produttivo.

3. L'altezza massima dei fabbricati in estensione è fissato in metri 20,00, fatta eccezione per le strutture degli impianti tecnologici e silos.».

L'emendamento soppressivo 12.1, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri è ritirato.
Si passa all'emendamento 12.2, a firma degli onorevoli Venezia e altri, E' mantenuto o ritirato?

VENEZIA. E' mantenuto.

PRESIDENTE. E' mantenuto. Il parere della Commissione sull'emendamento 12.2?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo. Pongo in votazione l'emendamento 12.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13
Modifiche all'articolo 41 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. All'articolo 41 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, dopo il comma 2 è inserito il seguente:
«2 *bis*. Nell'ambito della formazione dei piani urbanistici generali, i comuni prevedono aree destinate alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per soddisfare il fabbisogno energetico delle strutture di loro proprietà e/o gestite dall'ente locale nel rispetto delle norme vigenti.».

Essendo stati presentati solo emendamenti soppressivi, votiamo per il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14
Modifiche all'articolo 46-bis della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Alla lettera a), comma 1, dell'articolo 46 *bis* della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, dopo le parole «interesse pubblico» sono aggiunte le seguenti «, ivi compresi i beni trasferiti, per finalità istituzionali, dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) al patrimonio indisponibile di Comuni, Liberi consorzi, Città metropolitane e Regione, che abbiano dichiarato l'esistenza di prevalenti interessi pubblici ostativi alla loro demolizione».

Sull'articolo 14 mi sembra ci fosse la volontà... Sì, dobbiamo mettere però in votazione comunque il soppressivo che è l'emendamento 14.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

DIPASQUALE. No!

PRESIDENTE. Infatti abbiamo soppresso l'articolo 14. Siccome ha detto no, ha detto no lei. Allora, ritorniamo un minuto all'articolo 10. C'è la riscrittura dell'emendamento, 10.2.R, che è sul file dei "fuori sacco", dove la modifica sta nel successivamente all'acquisto della proprietà.
Vi lascio il tempo per poterlo leggere e poi lo poniamo in votazione.

CRACOLICI. Stilisticamente era appropriato…

PRESIDENTE. Stilisticamente lo hanno concepito così!
Pongo in votazione l'emendamento 10.2.R.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15

Modifiche all'articolo 48 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 48 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 sono inseriti i seguenti:

«1 bis. Il commissario ad acta è scelto fra i funzionari direttivi dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente o tra i dirigenti dell'amministrazione della Regione o dello Stato, aventi comprovata professionalità tecnica in materia urbanistica, in servizio o in quiescenza. Al commissario ad acta, insediatosi presso gli enti locali per porre in essere l'attività sostitutiva, è riconosciuta un'indennità di carica e di responsabilità di cui all'articolo 24, comma 2 bis, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e successive modificazioni. La determinazione dell'indennità di carica e di responsabilità da attribuire al commissario ad acta insediatosi presso gli enti locali è stabilita con decreto dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente.

1 ter. Gli oneri relativi ai commissari ad acta di cui al comma 1 bis sono a totale carico dei bilanci degli enti locali inadempienti.».

2. Il comma 3 dell'articolo 48 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è abrogato».

Si passa all'emendamento 15.3, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri che è ritirato.

Si passa all'emendamento 15.4, a firma degli onorevoli Ciminnisi ed altri. E' un soppressivo dell'intero articolo. E' mantenuto o ritirato? E' ritirato.

Si passa all'emendamento 15.1, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri che è ritirato.

Si passa all'emendamento 15.5, a firma degli onorevoli Burtone ed altri. E' mantenuto o ritirato? E' mantenuto. Il parere della Commissione?

Questo emendamento prevede la possibilità di nominare commissari *ad acta* tra i dirigenti degli enti locali. No? No, no spieghi, spieghi allora meglio perché dagli Uffici abbiamo questa nota. Può prendere la parola, onorevole Burtone?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Semplicemente questo articolo dice che tra i dirigenti degli enti locali nominati commissari *ad acta* non possono essere nominati coloro che hanno svolto funzioni nel comune, nella provincia dove vengono nominati commissari *ad acta*. E' una questione di neutralità tra la funzione dirigenziale e gli interessi territoriali per cui è una norma di buon senso. I commissari *ad acta* possono chiaramente essere nominati ma evitando di nominare coloro che abbiano svolto funzioni in quel territorio.

SPADA. L'onorevole Cracolici ha spiegato l'emendamento 15.6, siamo invece all'emendamento 15.5.

PRESIDENTE. Appunto stiamo parlando di due cose differenti perché qui capisco, posso magari non capire, ma ci sono altre dieci persone che non capiscono. Allora era corretto l'invito al ritiro!

Il 15.5, onorevole Cracolici dice quello che sostenevamo qui. Quindi può ritirarlo.

CRACOLICI. Ok.

PRESIDENTE. Ma non tanto per me, più che altro per gli uffici perché se cinque capiscono.... ok!

CRACOLICI. Sono andato avanti!

PRESIDENTE. Lei va sempre avanti perché è avanti a tutti, onorevole Cracolici. Per fortuna non la inquadrano!

Si passa all'emendamento 15.6, a firma degli onorevoli Burtone ed altri. E' precluso.

Si passa all'emendamento 15.1, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri che è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 15.

CRACOLICI. C'era l'emendamento 15.6.

PRESIDENTE. Non ci sono più i dirigenti degli enti locali, è precluso. Quindi andiamo direttamente a votare l'articolo 15.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16
Modifiche all'articolo 52 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Al comma 1, lettera b) dell'articolo 52 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, le parole «su ogni attività inerente alla materia urbanistica ed edilizia delegata dal giudice del TAR o del CGA nonché» sono soppresse».

E' stato presentato soltanto un emendamento soppressivo 16.1, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri, pertanto si vota solo il mantenimento dell'articolo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17
Modifiche all'articolo 53 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 53 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è inserito il seguente:

«1 bis. I comuni che non hanno provveduto ad adottare il Piano regolatore generale alla data del 31 marzo 2024 sono tenuti ad avviare le procedure per la redazione del piano urbanistico generale (PUG).».

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 53 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è aggiunto il seguente:

«3 bis. Nelle more dell'adozione del PTR le Città metropolitane, i liberi Consorzi comunali e i Comuni, singoli o associati, possono procedere all'approvazione dei rispettivi piani urbanistico - territoriali.».

Si passa all'emendamento 17.3, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri che è ritirato.

Si passa all'emendamento 17.7, a firma degli onorevoli Ciminnisi ed altri che è ritirato. Si passa all'emendamento 17.1, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri che è ritirato.

Si passa all'emendamento 17.5, a firma degli onorevoli Giambona ed altri che è ritirato. Grazie.

Si passa all'emendamento 17.9, a firma degli onorevoli Chinnici ed altri. E' mantenuto o ritirato? Mantenuto. Benissimo. Il parere della Commissione? Onorevole Chinnici, vuole prendere la parola?

Il Governo annuncia che dà parere favorevole sul 17.4 e quindi sostanzialmente si può ritirare il 17.9. Corretto, Assessore? Assessore Savarino, qual è il parere del Governo sul 17.9?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. A me sembra più corretto l'emendamento 17.4, su questo tema. Cioè, noi daremo tempo fino al 31 marzo 2025.

PRESIDENTE. Quindi, quello dell'onorevole Giambona?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, esattamente.

CHINNICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Il mio emendamento aggiungeva una cosa: cioè il fatto che i comuni che avevano in corso e avevano già provveduto alla redazione, eccetera, devono completare l'iter di adozione entro il termine di sei mesi dall'approvazione della presente legge. Questo non c'è nell'altro. Trascorso il quale sono tenuti ad avviare le procedure per la redazione del PUG.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Grazie, Presidente. Intervengo perché non comprendo il Governo che ha presentato un emendamento per estendere il termine al 31 dicembre, salvo poi dare parere favorevole all'emendamento del collega Giambona, che prolunga ulteriormente. Questa legge urbanistica è del 2020 quindi i comuni, finora, volendo, hanno già avuto tantissimo tempo a disposizione. Questo termine si continua a rimandare, a prorogare di volta in volta, siamo arrivati a marzo 2025, mi sembra che il 31 dicembre 2024 possa già essere uno spartiacque ragionevole per chi deve completare le procedure e chi invece le deve avviare, secondo le nuove norme previste dalla legge urbanistica, quindi le procedure per il PUG.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* Presidente, in riferimento all'articolo 17, sui tempi della realizzazione del PRG, non è condivisibile se su una mano diamo i soldi per fare il PRG, dall'altra diamo una scadenza così repentina che non potrà essere rispettata. Quindi, dico di accantonare questo articolo, in questo momento, poi facciamo una riscrittura e lo valutiamo più avanti, durante l'esecuzione di questa seduta.

PRESIDENTE. Stiamo parlando di tutto l'articolo 17?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, perché dobbiamo riscrivere per prorogare almeno di un anno. Sentita la Commissione, l'idea è di accantonare l'articolo per riscrivere l'emendamento e poi ripresentarlo.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 17, e mi pare che abbiamo votato tutti gli articoli. Si ritorna all'articolo 8, in precedenza accantonato. Ne do lettura.

«Art. 8
Modifiche all'articolo 33 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. All'articolo 33 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), comma 4, le parole «tra gli interventi previsti dalla lettera b) possono annoverarsi anche» sono soppresse;

b) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4 bis. Nei casi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4, il PUG può prevedere incrementi volumetrici fino a un massimo del 30 per cento del volume preesistente, realizzato con regolare titolo abilitativo, a condizione che vengano perseguiti almeno due degli obiettivi di cui al comma 3.».

Si passa all'emendamento 8.1, a firma degli onorevoli De Luca ed altri. E' ritirato.
Si passa all'emendamento 8.5, a firma degli onorevoli Ciminnisi ed altri. Lo mantiene o lo ritira?

DE LUCA Antonino. Vorrei prendere la parola. Lo manteniamo.

PRESIDENTE. E' il soppressivo dell'articolo.

CIMINNISI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Presidente Carta, è un soppressivo e lo mantiene. Onorevole Carta, sull'emendamento 8.1.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Noi, sull'articolo 8 chiederemo il voto segreto, e quindi volevo innanzitutto anticipare questo. Dopodiché volevamo evidenziare che la formulazione dell'articolo, oltre a incidere sulle percentuali che abbiamo discusso nei giorni scorsi di aumento di cubatura, non di consumo suolo, ma di aumento di cubatura, ha sotteso anche un'altra problematica che si ricollega agli obiettivi da raggiungere per ottenere le premialità, perché a livello di normativa nazionale sono previste sette, otto, nove, premialità mentre per come era stato impostato basta raggiungerne un paio per avere anche la premialità di avere un aumento di cubatura, di una percentuale nei centri storici e di un'altra percentuale al di fuori centri storici.
E' un attimino da riconsiderare l'intero impianto, motivo per il quale il Movimento Cinque Stelle oltre ad opporsi fermamente chiederà il voto segreto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Il parere della Commissione sull'articolo 8?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Per chiarire la discussione sull'articolo 8 della norma oggi in Aula, il punto b), che è così discusso al comma 4 bis, dà il 30 per cento del volume preesistente realizzato con regolare titolo abitativo, a condizione che vengano perseguiti almeno due degli obiettivi di cui al comma 3.

Per intenderci, Presidente, l'articolo 8 permette a tutti i comuni della Regione siciliana di avere un documento di programmazione che potrebbe dare la possibilità di riqualificazione all'interno dei centri abitati dei comuni siciliani, a condizione che il comune abbia uno strumento di programmazione che è il PUG.

Quindi, il 30 per cento di premialità nasce dal fatto che, in un comparto all'interno della programmazione, si deve creare l'opportunità in un documento di programmazione che deve vedere all'interno dell'organizzazione della città una riqualificazione.

La differenza fra PUG e piani regolatori è sostanzialmente questa: che nei piani regolatori non è previsto alcun ambito di riqualificazione invece nel PUG, per ottenere la premialità, devi riqualificare.

Riqualificare vuol dire riorganizzare parcheggi, area a verde, parchi, tutta una serie di attenzioni per ottenere la volumetria di premialità.

Questo lo dico perché, ad oggi, chi istituisce il PUG, presso i comuni, non ha una percentuale di limite di premialità.

Quindi, qualsiasi consiglio comunale in Sicilia potrebbe oggi adottare il PUG e dire di concedere ai propri cittadini una premialità al di sopra del 30 per cento, ad esempio, il 40 e 50 per cento, che poi tutto questo pacchetto va all'esame del Dipartimento urbanistica di questa Regione.

Per intenderci, vedo questo articolo come un articolo di buon senso e che è caratteristico per i comuni siciliani perché dà l'opportunità di riqualificare e premiare i cittadini con una maggiore volumetria ma soprattutto col riordino delle aree interne e dei centri storici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Onorevole Carta, quando la legge fu fatta, questa che stiamo provvedendo a modificare, consentiva solo per le riqualificazioni urbanistiche, e non edilizie, la possibilità di aumento di volumetrie tant'è che c'è non solo un tentativo di regolare la quantità di incremento con la proposta che viene fatta da questo testo ma di prevedere anche la lettera a) dell'articolo 33 che riguarda gli interventi di qualificazione edilizia, che nulla hanno a che vedere con la riqualificazione urbanistica.

Quindi qui stiamo prevedendo che, in nome - ho detto l'altro giorno con una battuta - neanche il piano casa di Silvio Berlusconi prevedeva un aumento di volumetrie del 30 per cento per la qualificazione edilizia.

Mi sembra che qui, in nome della programmazione urbanistica, si stia procedendo ad un tentativo di cementificazione, in assoluta contraddizione col principio che abbiamo espresso, sì di consumo suolo zero, ma addirittura di aumento di volumetrie su progetti di qualificazione urbanistica.

Io, tra l'altro, penso che sulla qualificazione edilizia non ci possa essere alcuna ragione di incremento di volumetrie perché si tratta di ristrutturazioni edilizie così come prevedono i regolamenti edilizi con ricostruzione, demolizioni, eccetera eccetera, che sono già normati e qui, invece, prevedremo di aumentare la volumetria per i beni che vanno demoliti e ricostruiti, quindi in violazione col principio diciamo della ricostruzione.

Ma anche la lettera b), Assessore mi sta ascoltando lei? No! Assessore mi sta ascoltando? Parlo con lei, Assessore.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. La sto ascoltando.

CRACOLICI. Ripeta quello che ho detto! *(sorridendo)*

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. A parole mie!

CRACOLICI. Nella legge avevamo appositamente mantenuto un principio di incremento volumetrico per le riqualificazioni urbanistiche e, solo per quelle di cui alla lettera b), lasciando non *ad libitum* ma con regolamento comunale su progetti che hanno un interesse generale che è la riqualificazione urbanistica di zone della propria città degradate, eccetera, eccetera, lasciando al regolamento comunale la possibilità di prevedere incrementi volumetrici che sono nella logica della accettabilità, ma ora stiamo stabilendo, in maniera generale e astratta, che tutti gli interventi di qualificazione edilizia, per cui la legge non prevede incrementi volumetrici, e tutti quelli di qualificazione urbanistica, possano aumentare le volumetrie del 30 per cento rispetto all'esistente!

Ma lo capite di cosa stiamo parlando? Ecco perché chiedo che questo comma 2, il comma 2 giusto?, ebbene la lettera b) venga cassata perché la ritengo, come dire, una norma fuori da qualunque norma in atto vigente nell'ordinamento italiano che consente aumenti di edificazione al 30 per cento.

Quindi io sono per cassare la lettera b) del comma 1. Mi sono confuso anch'io!

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CARTA, *presidente della Commissione e relatore.* Sì per un ulteriore chiarimento. Questa norma è una norma che premia i comuni che programmano. Quindi, di fatto, oggi discutere attorno alla separazione dei due commi e, quindi, individuare la possibilità di programmare senza dare un limite ai comuni siciliani e quindi di potere mettere all'interno dei propri progetti regolatori, di PUG che sono, di fatto, un elemento innovativo per la legislazione siciliana, senza dare un limite, si verificherebbe che due comuni limitrofi potrebbero avere due limiti totalmente contrari. Ad esempio comune A e comune B, in un comune A si potrebbe riqualificare con una premialità del 50 per cento e in un comune B si potrebbe riqualificare con una premialità del 30 per cento. Questo darebbe una disparità e una discriminazione sui territori. Io, nell'applicazione del buon senso, dare un limite e tenere all'interno di questo articolo il comma b), darebbe un limite a tutti i comuni siciliani di programmare e riqualificare i comparti dei centri urbani con una massima percentuale di premialità nella volumetria. Questo permetterebbe di avere comuni che non subiscano alcuna discriminazione ma con un indirizzo massimo di premialità.

Tengo a ricordare a questo Parlamento che questa premialità si può ottenere esclusivamente a PUG approvato e il PUG approvato vuol dire determinare tutto un percorso burocratico all'interno dei comuni, poi degli enti che devono dare pareri, poi della Regione siciliana, quindi attraverso un *iter* burocratico che vedrà la Regione attore come i consigli comunali di una riqualificazione programmata, ordinata e che abbia una premialità nei confronti di chi fa investimenti e dà la possibilità di riordinare i centri abitati.

Quindi, il mio parere, come Presidente di Commissione ma soprattutto personale, è di grande interesse verso questo articolo, perché secondo me, potrebbe dare una svolta e un'attività di linearità nei comuni siciliani.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché è chiaro che su questo articolo, secondo me, c'è un grande fraintendimento generale, perché si tende a dire alcune cose e ad ometterne altre: quando parliamo di premialità, riferendoci ad un aumento di volumetria fino al 30 per cento, stiamo omettendo però di dire che la norma di cui stiamo parlando è ancorata all'articolo 33, che è quello che riguarda la rigenerazione urbana, rigenerazione urbana che si intende conseguita quando si raggiungono degli obiettivi ben precisi che ci possano consentire di, eventualmente se vogliamo porre un limite o dare una premialità in termini di volumetria aggiuntiva, dobbiamo quanto meno dire che tutti gli obiettivi di rigenerazione urbana sono stati conseguiti perché se concediamo un aumento di volumetria così importante, il sacrificio deve valere la pena, cioè deve esserci effettivamente un'operazione di rigenerazione urbana.

Qui abbiamo un combinato disposto che è devastante, perché da un lato concediamo volumetria aggiuntiva fino al 30 per cento, dall'altro riduciamo il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione urbana a cui la stessa norma è ancorata. Quindi di fatto, senza fare alcuna rigenerazione urbana reale, si concede un aumento di volumetria per interventi che, invece, con la rigenerazione urbana non hanno proprio niente a che fare, perché abbiamo ridotto gli obiettivi ad almeno 2 di quelli previsti dalla norma, quindi è un effetto devastante in termini di gestione e di governo del territorio, perché stiamo completamente abbandonando il principio di rigenerazione urbana dando una premialità. Ma premiamo che cosa? La volumetria è un premio a che cosa, nei confronti delle nostre città? Diamo una volumetria aggiuntiva, quando in realtà non c'è alcun intervento reale di rigenerazione urbana!

Per questo manterremo l'emendamento soppressivo convintamente su questa norma, perché stravolge il significato della legge urbanistica che deve andare verso l'azzeramento del consumo di suolo e la riqualificazione dei nostri centri urbani. Grazie.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, vede, si vuole fare passare l'idea che la legge 19 non contenga alcuna premialità rispetto a fenomeni di rigenerazione urbana e, invece, questa premialità, peraltro per i comuni, eventualmente sarebbe una premialità per i privati, non per i comuni, perché i comuni non hanno alcuna premialità da questo.

Ma in realtà la legge 19 del 2020 è già adeguata rispetto agli scopi che si intendono perseguire, perché la lettera c) del comma 4 dell'articolo 33 prevede i casi di rigenerazione urbana e prevede gli ambiti ristretti in cui la premialità può essere applicata, che sono quelli appunto di interventi dove c'è scarsa densità abitativa, dove ci sono zone dismesse, zone marginali, aree degradate.

Allora, pensare a un recupero nei limiti di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 33 è già sufficiente, volere estendere a qualsiasi intervento e in qualsiasi area della città, anche in aree che già sono densamente urbanizzate, non ha senso, è solo volere attivare processi speculativi, dobbiamo dare ad ogni cosa il proprio nome, perché se oggi nel centro storico di Trapani o nel centro storico di Palermo o nel centro storico di Catania immaginassimo la demolizione e la ricostruzione con un aumento del 30 per cento del volume, staremo parlando di urbanizzare ulteriormente centri che già sono abbondantemente antropizzati. Non è immaginabile, non è possibile!

Allora, penso che questa norma vada soppressa, questo articolo 8 vada soppresso perché si vuole raccontare una storia che è totalmente diversa dalla realtà. L'articolo 33, così come è scritto, va bene.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come abbiamo avuto modo di vedere, quello che abbiamo rappresentato in Conferenza di Capigruppo, ovvero gli articoli oggetto di discussione e di approfondimento, si è visto che fondamentalmente erano la materia e sono la materia del contendere.

Abbiamo visto l'articolo 1, l'articolo 14, adesso quello che è la discussione sull'articolo 8, dal quale emerge devo dire una enorme contraddizione, Presidente e colleghi, perché io ritengo che questa scrittura dell'articolo strida fortemente rispetto a quella che è la decisione di questa Assemblea di andare a sopprimere appunto l'articolo 1, nel quale si voleva modificare la locuzione ed impedire con quella di contenere ulteriore consumo di suolo.

Del resto, hanno già detto su questo argomento chi mi ha preceduto, ovvero andare a modificare quello che è l'articolo 33, della legge n. 19 del 2020, pare superfluo ma non solo superflua in alcuni aspetti, sicuramente peggiorativo, nel senso che la norma prevede sei obiettivi qualificanti per avere questa cosiddetta premialità e io ritengo, noi riteniamo che ridurre solamente a due obiettivi per avere la premialità addirittura del 30 per cento sia paradossale. Del resto si tratta di obiettivi assolutamente raggiungibili, molto spesso raggiunti, da tante comunità che riguardano il verde, la mobilità sostenibile, addirittura la raccolta differenziata. Quindi credo che ci sia bisogno su questo argomento sicuramente maggiore austerità. Da una parte si potrebbe pensare ad una riscrittura dell'articolo con una maggiore *austerity* rispetto a quelli che sono i criteri e gli obiettivi da garantire rispetto ad una rigenerazione urbana; di converso io direi che noi non possiamo che mantenere quella che è la soppressione di questo articolo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi parlamentari, l'articolo 8, lo sapevamo, era uno degli articoli che non avevano visto, nonostante l'impegno devo dire di tutti di trovare una sintesi, la possibilità di una condivisione ampia. Io penso che ci siano tutte le preoccupazioni e i colleghi che mi hanno preceduto lo hanno chiarito in maniera inequivocabile, cioè noi stiamo intervenendo in alcune parti dei nostri territori prevedendo nella nuova programmazione la possibilità di edificazione, nuova edificazione, fino al 30 per cento.

Ora, io non è che dico, magari in alcune realtà può essere anche utile per stimolare aree particolarmente degradate, per stimolare i privati a ristrutturare, ma prima di immettere tutta questa nuova volumetria noi dovremmo crearci un problema di ordine diverso, ma abbiamo bisogno un più 30 per cento di edilizia o abbiamo bisogno in queste parti più un 30 per cento di piazze, più 30 per cento di attività sportive, più 30 per cento di attività di verde pubblico, più 30 per cento di arterie viarie? Il tema oggi nei comparti non può essere solo questo, cioè come aumentare del 30 per cento il comparto dove avviene l'intervento di demolizione e di ricostruzione, perché è veramente limitativo.

Oggi la questione la stiamo affrontando in questi termini, cioè non attraverso una visione complessiva, dove magari si può prevedere un aumento e un incremento volumetrico, ma un incremento volumetrico se non viene accompagnato da un incremento di tutto quello che sono i servizi, le esigenze di una città che cresce, l'esigenza dei più giovani, dei bambini, delle associazioni, degli anziani. Significa solamente ampliare i quartieri dormitori, solamente questo. Per questo motivo noi siamo contro, e ci auguriamo veramente di trovare una condivisione ampia su questo articolo perché, veramente, rischiamo di commettere un errore. Questa è norma che va pianificata in maniera diversa.

PRESIDENTE. Sia l'onorevole Burtone che l'onorevole Spada che hanno chiesto di intervenire.

Prego onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, qualche settimana fa abbiamo approvato la legge per la lotta contro il crack.

Io ho sentito diversi interventi in quest'Aula, ma anche fuori dal Parlamento, tutti a battersi il petto a dire "la devianza sociale collegata spesso a queste città che non danno vivibilità, che non offrono servizi, che sono legati spesso a queste periferie che presentano un'urbanizzazione massiccia e la qualità della vita è molto abbassata".

Ora abbiamo un'occasione e, in questa occasione, si manifesta una linea che è quella di dire "cerchiamo di sovraccaricare la città". La città presenta questa anomala costruzione devastante rispetto al territorio, si è avuto nel passato la logica "più si costruisce meglio è". Si vuole continuare. Evidentemente qualcuno ha deciso in questo Parlamento e fuori da questo Parlamento che bisogna utilizzare sempre più in maniera chiara, legata al profitto, quelle che possono essere invece scelte che possono avere un indirizzo diverso, perché il problema è quello di realizzare luoghi della socializzazione. I luoghi della socializzazione debbono essere i centri commerciali o possono essere le piazze, gli impianti sportivi?

Per noi é questa seconda ipotesi.

Ecco perché, Presidente, noi insistiamo per avere una linea chiara, netta, che le città non debbono essere sovraccaricate ulteriormente da processi di urbanizzazione.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Burtone. Prego, onorevole Spada.

SPADA. Grazie Presidente.

Qui si vuole mascherare la modifica dell'articolo 33 con, di fatto, un ampliamento vero e proprio di quelle che sono le volumetrie degli edifici già esistenti che, in teoria, si dovrebbero riqualificare.

Allora, se l'intenzione del Governo, della Commissione o comunque di questa maggioranza è quella di consentire la rigenerazione urbana, quindi soffermandosi solo ed esclusivamente alla rigenerazione urbana, che si modifichi questo articolo inserendo ed eliminando dalla modifica dell'articolo 33 il comma a), la lettera a), così come proposto dal Partito Democratico che ha visto dove c'è un emendamento a firma dell'onorevole Chinnici ed eliminiamo, diciamo, la ristrutturazione o l'aumento di volumetria degli immobili, delle palazzine perché qui pariamo una politica volta la rigenerazione dei territori, non mascherandola alla generazione volta diciamo all'aumento della cubatura che fa, come dire, il gioco dei palazzinari, oppure stiamo prendendo in giro solo esclusivamente chi ci guarda dall'esterno mascherando una riforma dell'articolo 33 con una vera e propria - come dire - operazione speculativa che noi non consentiremo all'interno di questo Parlamento.

Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. Prego, onorevole Carta, a lei la parola.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Io vorrei chiarire alcuni aspetti perché con tutto questo gioco di parole sembra che stiamo facendo più una norma dedicata alla discriminazione che una norma dedicata all'urbanistica.

Per precisare, il comma 1 dell'articolo 33 va letto per comprendere cosa si intende per rigenerazione urbana nell'ambito delle iniziative che la Regione persegue ai fini del consumo del suolo: “1) la Regione promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero anche attraverso la rigenerazione di aree edificate se esse hanno perduto la loro originaria utilizzazione mediante la riqualificazione dell'ambiente degradato, secondo i criteri di sostenibilità richiamati dall'articolo 5 e mediante l'individuazione di nuove funzioni aventi rilevanza strategica anche in un'ottica di area vasta; per definire la lettera d), nel comma 1, del TUEL numero 380/2001 prevede testualmente alla lettera d) interventi di ristrutturazione edilizia, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in

parte diverso dal precedente, tali interventi comprendono il ripristino e la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'insediamento di nuovi elementi e di impianti.

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi, altresì, gli interventi di demolizione e ricostituzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologie, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica per l'applicazione della normativa sull'accessibilità per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientemente energetico.

L'intervento può prevedere, altresì, nei soli casi espressamente previsti dalla legislazione vigente o dagli strumenti urbanistici comunali, incrementi di volumetria e, ripeto, strumenti urbanistici comunali incrementi di volumetria anche per promuovere interventi della generazione urbana".

Ho letto questi tre articoli, Presidente, per convincere il Parlamento a terminare questa discussione su un indirizzo e l'indirizzo è il seguente, senza PUG, senza questo strumento di programmazione, non si può rigenerare e riqualificare, quindi, possiamo dire tutto quello che vogliamo ma per rigenerare e riqualificare i comuni adesso senza questo punto b) si possono aumentare la premialità come vogliono, quindi, ad oggi si vuole mettere un tetto alla capacità di rigenerare e riqualificare, se si vuole fare bene ai siciliani dobbiamo dare questo limite.

CHINNICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, allora il problema è capirci veramente sui termini, "rigenerazione urbana" secondo proprio la Treccani, cioè parliamo non tanto autoreferenzialmente delle nostre stesse leggi, l'onorevole poco fa parlava di rinnovamento urbano ma rinnovamento urbano e rigenerazione urbana sono due concetti completamente diversi, non si può parlare di rigenerazione urbana nel caso di aumentare il volume di un singolo edificio, non è quella la rigenerazione urbana, noi stiamo prima di tutto dicendo questo, vogliamo abolire la lettera a) perché la lettera a) si riferisce a puntuali interventi su singoli edifici e questa non è rigenerazione urbana, questo è semplicissimo, cioè basta chiederlo a qualsiasi architetto, all'ordine degli architetti, sono definizioni base, non si fa rigenerazione urbana aumentando il volume di un singolo edificio, punto e basta, quindi noi siamo per l'abolizione della lettera a) senza se e senza ma!

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo l'onorevole Daidone per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Presidenza del Presidente Galvagno

PRESIDENTE. Onorevole De Luca è mantenuta la richiesta di voto segreto sull'emendamento 8.1?

DE LUCA Antonino. Si.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 8.1.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 8.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 62
Votanti 57
Maggioranza ……. 29
Favorevoli 26
Contrari 31
Astenuti 1

(Non è approvato)

L'emendamento 8.5 è precluso.

Si passa all'emendamento 8.6 a firma degli onorevoli Chinnici ed altri.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che l'Aula avesse chiaro che questa legge che stiamo approvando sarà qualificata da questa norma che, per la prima volta, estende anche agli interventi di qualificazione edilizia, che nulla hanno a che vedere con quella urbanistica, la possibilità di incremento delle volumetrie al 30% di quelle esistenti. Ripeto, questo è quello che qualificherà questa legge con tutte le conseguenze, anche mediatiche, che questa legge avrà.

PRESIDENTE. Intanto bisogna vedere se la richiesta è appoggiata meno, c'è una richiesta da parte dell'onorevole Cracolici di voto segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 8.6.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 8.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 62
Votanti 60
Maggioranza ……. 31
Favorevoli 25
Contrari 35
Astenuti 1

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 8.7, dell'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 8.7?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole, anche perché darebbe l'opportunità immediatamente di riqualificare i centri abitati.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 8.7.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in votazione. Se è indispensabile, onorevole Ciminnisi la faccio intervenire.

CIMINNISI. Scusate, scusate sarò brevissima, solo per dire che tutti i discorsi che abbiamo fatto sul PUG e sul fatto che dovevamo premiare i comuni che avevano il PUG con questa norma, ovviamente, non valgono più perché stiamo estendendo anche agli altri strumenti urbanistici attualmente vigenti. Quindi si smentisce da solo il Presidente Carta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciminnisi. Chi è favorevole all'emendamento 8.7 resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 8.2 dell'onorevole Cracolici e altri. E' mantenuto o ritirato?

CRACOLICI. Lo mantengo perché, al punto in cui siamo, cerco di limitare i danni. Solo per questo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi rimetto all'Aula.

SPADA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 8.2.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 8.2 a firma dell'onorevole Cracolici.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 62
Votanti 61
Maggioranza ……. 31
Favorevoli 29
Contrari 32
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 8.3, degli onorevoli De Luca Antonino ed altri. Onorevole De Luca, è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 8.4, dell'onorevole Ciminnisi e altri. E' mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Lo mantengo. Un appello alla responsabilità di tutta l'Aula. Veramente. L'articolo che stiamo votando è uno scempio. Cerchiamo veramente di riagganciare la norma ai principi di rigenerazione urbana, che in questo modo vengono totalmente calpestati e si fa speculazione edilizia a discapito della rigenerazione urbana dei nostri centri abitati! E' veramente necessario che ci sia uno scatto di responsabilità. Non veniamo a piangere le alluvioni, quando poi ci sono i danni per favore. Grazie. Basta ipocrisia!

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, vorrei chiedere un attimino, visto anche il tenore delle argomentazioni che sono state esposte dai colleghi, di invitare l'assessore a rendersi conto di quelle che sono anche le responsabilità.

Appena l'Assessore finisce un attimo la conversazione privata, proseguo Presidente.

Aspetto, non è un problema.

PRESIDENTE. Che sia privata non lo sappiamo. Possibilmente è con gli uffici.

DE LUCA Antonino. Però non è un problema. Non è una parolaccia privata.

PRESIDENTE. Prima avete chiesto un approfondimento...

DE LUCA Antonino. Una conversazione privata non è che è una conversazione cattiva, brutta.

Allora Assessore, volevo chiedere, visto anche il tenore delle argomentazioni che sono state esposte sinora dai colleghi su questo articolo e dato che dal giudizio che lei esprimerà derivano anche delle responsabilità morali per tutto quello che succederà poi nei comuni amministrati da destra, da sinistra quello che è, però ci saranno delle conseguenze per forza positive e negative.

Io quello che le voglio chiedere Assessore quanto meno di avere la responsabilità di collegare questi incrementi di volume perché di questo si tratta, quanto meno al raggiungimento, come da normativa nazionale, di tutti gli obiettivi e non di almeno due a scelta, perché questo significherebbe fondamentalmente dire ai comuni 'fate quello che volete, aumentate serenamente le cubature perché tanto non c'è nessuno che controlla!' e per una Regione come la nostra in cui non c'è area che non rientri nel tratteggio rosso che simboleggia il dissesto idrogeologico, Assessore questa è una responsabilità molto grave che lei oggi è chiamata ad assumere o a rifiutare e lo dovrà fare pubblicamente dando un parere!

Per cui quello che le chiediamo Assessore, da questo punto di vista, è un attimino anche se dobbiamo prenderci qualche minuto, ci rifletta con attenzione, perché ricollegarla solo a due obiettivi non

esprimendo un parere favorevole a questo emendamento che invece lo ricollega alla totalità degli obiettivi, della rigenerazione urbana, è una responsabilità politica e poi, per carità, se lei deciderà di assumersi ne trarremo le conseguenze e poi l'Aula voterà. Grazie.

PRESIDENTE. Aveva chiesto di intervenire l'onorevole Spada così magari raccogliamo quelle che sono le indicazioni o i suggerimenti eventuali.

Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, quello che mi chiedo è perché qui in quest'Aula sembra che la legge 19 del 2020 l'abbia fatta qualche altro Governo. Chi l'ha fatta questa riforma, Assessore?

Questa riforma l'avete fatta voi, questa riforma l'ha fatta il Governo Musumeci. Assessore, lei era Presidente della Commissione Territorio e Ambiente e noi oggi stiamo andando in deroga a una discussione che abbiamo affrontato nella scorsa legislatura per limitare il consumo del suolo, per limitare i disastri a cui stiamo assistendo in tutta Italia. Guardate quello che sta succedendo in Emilia Romagna, guardate quello che sta succedendo quando piove in questa Regione e noi che cosa facciamo? Aumentiamo il volume, aumentiamo la volumetria, consentiamo la speculazione dei palazzinari, noi stiamo consentendo di riformare la legge urbanistica a qualcuno che non capisce nulla di urbanistica e che ha degli interessi specifici! Bisogna assumersi la responsabilità dell'azione che stiamo portando avanti oggi in quest'Aula!

Domani sarete sbattuti su tutti i giornali perché sarete quelli che avranno favorito la speculazione diciamo edilizia su questo territorio, in un territorio in cui nascono sempre meno bambini, in cui i giovani se ne vanno sempre più, e invece di pensare alla rigenerazione, immaginiamo di eliminare gli obiettivi che sono stati prefissati dalla maggioranza di Musumeci, dal Governo della scorsa legislatura, un Governo che almeno aveva in questo caso dimostrato un minimo di buon senso, cosa che il Governo Schifani, se dovesse passare questa riforma così come è strutturata, non avrà nemmeno fatto: vi dovrete assumere la responsabilità di essere coloro i quali avranno consentito la speculazione edilizia e non la rigenerazione urbana!

Colleghi, questo è un articolo su cui vi chiedo di non fare un'opposizione politica maggioranza e opposizione. Leggetevi l'articolo e votate secondo coscienza.

PRESIDENTE. Prima ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro e poi l'onorevole La Vardera.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, in queste ore che si è affrontato questo disegno di legge non ho proferito parola perché i colleghi Gruppo parlamentare del Partito Democratico hanno fatto un grande lavoro di buon senso in queste settimane.

Proprio la scorsa settimana si è arrivati a prendere una settimana in più per poter arrivare in Aula e cercare di trovare una convergenza, come quest'Aula e noi più volte abbiamo cercato di fare, nel disegno di legge che hanno una importanza.

Lei, come Presidente dell'Assemblea, ha sempre garantito il lavoro di quest'Aula e abbiamo convenuto fino a poco fa, in Conferenza dei Capigruppo, dove su alcuni articoli si è detto che bisognava avere un approfondimento, alcuni li abbiamo addirittura stralciati, anzi non stralciati ma li abbiamo votati con il soppressivo mentre sull'articolo 8 sapevamo che c'era qualcosa che non andava. Adesso abbiamo fatto delle votazioni con voto segreto per cercare di sensibilizzare il più possibile quest'Aula su un articolo che di fatto - i colleghi lo dicono e lo hanno detto - è un articolo che poi di

fatto concentra questo disegno di legge, che è un disegno di legge che su questo articolo si basa molto, perché è stato detto più degli interventi.

Adesso, Presidente Galvagno, noi è chiaro che abbiamo trovato, da parte della maggioranza, un muro che non è un muro dove le opposizioni o la opposizione o tutti noi interveniamo per cercare di fare riflettere e dire "guardate che, secondo quello su cui si sta andando avanti, si va a sbattere". Lo abbiamo detto in tutte le salse e lo continuiamo a dire e cerchiamo anche fino alla fine, cioè come lo stiamo facendo adesso, di fare intervenire anche un minimo di sensibilità rispetto a quello che questo disegno di legge da parte di questa maggioranza, perché altrimenti quest'Aula, di fronte ad una legge che esce con la condivisione del lavoro che c'è stato all'interno della Commissione IV e all'interno dei Gruppi, purtroppo ritengo che proprio su questo articolo non sta avendo la lungimiranza di potere trovare un momento di confronto per capire che forse si va verso una direzione sbagliata.

Allora, Presidente, lo abbiamo detto in tutte le salse, io penso che se andiamo avanti in questo modo a questo punto noi possiamo anche annunciare che su tutto l'articolo chiediamo il voto palese-nominale, proprio per fare comprendere chi è a favore e chi è contro, rispetto a quello che è questo articolo.

PRESIDENTE. Non ho capito però se il Partito Democratico sull'emendamento 8.4 annuncia voto palese-nominale.

CATANZARO. Sì, sull'emendamento 8.4 il PD annuncia voto palese-nominale.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, anch'io volevo sottoscrivere quanto detto dal collega Spada, e soprattutto sottolineare a queste opposizioni che questa maggioranza, colleghi dell'opposizione, ci sta dando una grande opportunità oggi, cioè quella di dire alla Sicilia qual è la loro visione e qual è la nostra visione. Quindi, col voto palese-nominale, così come è giusto che accada, noi possiamo dire esattamente qual è la visione che ha questa maggioranza e qual è la nostra visione. Io la definisco una "porcheria", perché questo è! E non si può non chiamare "porcheria"!

Ritengo che sia in linea con quello che è il percorso di questo Governo finora: è andato sempre avanti non ascoltando le opposizioni, non ascoltando il buon senso dell'opposizione e allora in quest'Aula dobbiamo andare a colpi di voto segreto o di voto palese! In questo caso, noi dobbiamo chiedere il voto palese, colleghi deputati, e questo ci darà la possibilità di essere rappresentanti di quello che è un percorso diverso e di differenziazione rispetto a questa maggioranza e alle porcherie che questa maggioranza vuole approvare in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, la domanda che sorge assolutamente spontanea, visti anche gli interventi di tutti i colleghi, è: chi vuole questa norma?

I siciliani devono sapere chi vuole questa norma e io mi aspetto che qualcuno della maggioranza oggi intervenga in difesa di questa norma.

Noi vogliamo sapere chi difende questa norma! Perché ha pensato a questa norma? E perché oggi è disposto a votarla a tutti i costi?

Qui oggi, come può ben vedere l'atteggiamento avuto durante l'esame e il voto di tutto il disegno di legge, è stato collaborativo, abbiamo approvato gli emendamenti della maggioranza, dell'opposizione,

siamo andati avanti, abbiamo approvato anche gli emendamenti col voto trasversale anche delle opposizioni.

Ci sono degli articoli, e questo è esemplificativo di questa legge, che non vanno assolutamente bene. Abbiamo - e credo soprattutto i siciliani - hanno il dovere di sapere chi oggi sta andando in direzione contraria e opposta a quello che avviene nel resto d'Italia!

Mentre nel resto d'Italia si parla di rigenerazione urbana, spazi verdi, possibilità di non produrre nuovamente aumenti volumetrici, in Sicilia si sta facendo l'esatto opposto! E solo in Sicilia!

Allora, Presidente, la volete questa norma? C'è qualcuno che se ne prende la patria potestà?

Lo dica in Aula!

Ci sia uno che si prenda la responsabilità di dire questa norma è buona per queste ragioni!

Purtroppo, però, siccome molte volte dietro questa norma c'è molta codardia e ci si nasconde dietro il voto segreto, il voto in un'Aula in cui poi tanto i siciliani se lo dimenticano, chi ci guarda, non ci guarda con attenzione, non lo sapremo mai.

Però, da parte nostra, da parte delle opposizioni, difendere questa Terra, difendere la possibilità che venga realizzato tutto secondo una norma nazionale che non prevede questi aumenti volumetrici, credo che sia il minimo segnale di rispetto nei confronti dei siciliani che oggi ci hanno mandato qui.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Di Paola, Chinnici, Assenza, Burtone e Carta.

Prego, onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, colleghi, sono già intervenuti altri colleghi in merito a questo articolo.

Noi, come altri colleghi hanno detto, ci siamo presi un'ulteriore settimana di pausa perché c'erano delle criticità all'interno dell'articolato.

Presidente, questo articolo è frutto, ovviamente, di una posizione - se emergerà - da parte dei partiti e delle forze politiche che oggi sono al Governo della Regione siciliana.

Presidente, però, ci tengo a dire, proprio perché so quanto anche il premier Meloni e Fratelli d'Italia tenga a questi argomenti, noi rischiamo, con l'approvazione di questo articolo, non solo di fare un danno alla nostra Regione - e già altri colleghi hanno discusso e argomentato sul perché - ma rischiamo di andare su tutti i giornali, anche a livello nazionale, perché stiamo facendo un danno alla nostra Regione completamente in distacco sia dal Governo nazionale sia dal Governo regionale precedente che, in teoria, aveva portato una norma, una legge sull'urbanistica e mi pare che in queste settimane ci sia stata la massima collaborazione da parte di tutte le forze politiche per cercare di migliorare il testo.

Ora dico, se c'è una volontà da parte di Fratelli d'Italia, che è il maggiore azionista del Governo nazionale e del Governo regionale, a portare avanti questo articolato, noi chiederemo per il voto finale a questo articolo il voto palese.

Chi chiederà il voto segreto in quest'Aula sull'articolo 8 è a favore dei palazzinari!

Lo diciamo bene e a gran voce in maniera che chi è fuori ci ascolta.

Chi chiederà il voto segreto sul voto finale di questo articolo è a favore dei palazzinari e sta facendo un danno ai siciliani e a questa Regione!

Faccio un appello, Presidente, al partito di maggioranza di questo Governo perché sono convinto che è nella stessa linea e lunghezza d'onda del Premier Meloni e del Governo nazionale che non può approvare questo articolo così come è stato scritto.

PRESIDENTE. Personalmente, dico da Presidente dell'Assemblea sono sempre equilibrato, ma mi rivedo perfettamente nelle posizioni del Premier Meloni.

Il voto è un voto d'Aula che viene determinato da tutte le forze politiche che, responsabilmente, mi auguro possano votare secondo coscienza. Poi se, a maggior ragione, riuscissero a votare per essere

chiari e rispettosi nei confronti dei siciliani, non nascondendosi dietro il voto segreto, questo chiaramente mi auguro che possa avvenire. Però, certamente, anche io mi rivedo fermamente nelle posizioni del Premier.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà. Dopo vi sono gli onorevoli Assenza, Burtone, Carta e Campo.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Mi perdonerà se mi rivolgo direttamente, in particolare, al Governo e all'assessora Savarino per ricordarle che, proprio quindici giorni fa esatti, il 14 ottobre, Assessora lei ci ha invitato e, oltre a me erano presenti l'onorevole Giambona, l'onorevole Caronia e l'onorevole Vitrano, forse qualcun altro non ricordo, comunque noi siamo stati tutta la mattinata con lei e con tanti sindaci, si ricorderà bene perché l'ha organizzato lei nel suo Assessorato.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

CHINNICI. Ci sono state presentate le linee del Piano territoriale regionale. Ora il suo direttore generale, l'architetto Beringheli, ci ha raccontato come la legge 19 del 2020 veniva, addirittura, dalla collazione di 12 ddl diversi! Quindi c'era stato un lavoro già lungo appena quattro anni fa. Assessora, ci terrei che mi ascoltasse. Assessora Savarino.

PRESIDENTE. Onorevole Chinnici l'ascolto io, vada avanti.

CHINNICI. No, no, guardi mi preme veramente perché poco fa, giustamente, il collega La Vardera diceva: chi è che vuole questa norma? Ora, io il 14 ottobre ho preso diligentemente anche degli appunti perché la narrazione che fu fatta dall'Assessora, dal dirigente generale, dagli esperti esterni che venivano credo dall'Emilia Romagna e da non so quali altre Regioni civili ci hanno detto che il Ptr, il Piano territoriale regionale, che si sta per appunto varare, che tra 18 mesi dovrà essere approvato, si basa su alcuni principi fondamentali.

Uno, il primo proprio, è quello della sostenibilità ambientale: entro il 2050 l'obiettivo è del consumo del suolo pari a zero, grazie alla rigenerazione urbana. Sono le parole del dirigente generale dell'Assessorato, per questo mi preme che l'Assessora ricordi con me quella bella mattinata. Poi ci avete parlato del principio della partecipazione, del principio della concertazione, della perequazione e della semplificazione, della flessibilità.

Come vede, Assessora, io avevo preso appunti perché avevo fiducia in lei e perché nel rispetto istituzionale io sono venuta e ho creduto, così come immagino l'onorevole Giambona, lei ci ha fatto fare i saluti ai sindaci, eccetera. Ora noi con che coraggio assistiamo qui all'esito di una norma che smentisce proprio tutto quello che ci avete raccontato quindici giorni fa facendoci sognare su questo Ptr?

Mi scusi, assessora, cioè si perde credibilità se si parla di rigenerazione urbana, di impatto zero, consumo del suolo pari a zero, e poi alla prima occasione aumentate del 30% sui singoli edifici!

Oh, signori, qua siamo a Palermo, la città del “sacco di Palermo”! non è più possibile fare queste norme qui, in questo palazzo, che ha sede, ripeto, nella capitale del “sacco di Palermo”!

Io penso che, veramente, lo diciamo per voi prima di tutto perché la bruttissima terribile figura di fronte all'Italia e all'Europa la fate voi! E poi perdete ai nostri occhi qualsiasi credibilità. La prossima volta non mi inviti più, onorevole assessora Savarino, mi scusi, perché ci sentiamo presi in giro.

Si proiettano delle *slides* meravigliose dove la Sicilia...ma il Ptr...avete parlato voi del principio di rigenerazione e...meno male che...lo capisco però, allora, ci aiuti a fare tornare indietro la sua Commissione e la sua maggioranza! Insomma, siete voi dalla stessa parte, mi scusi assessora, qualche responsabilità come assessora al territorio ce l'avrà anche lei!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, allora: in Italia la popolazione, dal 1950 ad oggi, è cresciuta del 28%, mentre la cementificazione del 166%! In Sicilia abbiamo 130.000 immobili sfitti, e il 42% del centro storico di Ragusa è vuoto! A Caltanissetta, un edificio su cinque è vuoto, a Trapani uno su dieci, e noi stiamo ancora parlando di aumentare le cubature, senza andare a immaginare che tutto questo aumento di cubatura non fa altro che aumentare le tasse in maniera sproporzionata ai cittadini, perché i cittadini, che sono sempre gli stessi, andrebbero a pagare più asfalti, più illuminazioni, più scerbature, più approvvigionamento idrico, e quindi tasse elevatissime per una città che cresce con una popolazione che non cresce affatto. Quindi, andare a votare questa norma significa tutto questo!

Io chiedo a questo Governo e a questa maggioranza di prendere coscienza che bocciare questa norma è un atto di responsabilità, perché significa andare a implementare il tessuto sociale dei centri storici, far acquistare valore agli immobili dei centri storici, creare rigenerazione urbana e quindi rendere più sicuri gli immobili esistenti, più sicura la vita all'interno dei nostri centri abitati. Fare l'esatto contrario è totalmente una scelta scellerata che va contro la Sicilia e contro i cittadini siciliani, quindi anche io mi appello al buon senso di questa maggioranza perché questa norma sicuramente non è nella direzione dello sviluppo che una Regione nel 2024 deve prefiggersi. Grazie Presidente.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, io mi volevo associare alla richiesta che ha fatto poco fa lei dal banco dei deputati: su questo articolo, e lo richiedo come già l'ha richiesto lei, dobbiamo votare con il sistema palese nominale, nessuno si nasconda dietro il voto segreto, Presidente.

Quindi appoggio anticipatamente la richiesta che ha fatto lei.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, io ho partecipato qualche mese fa ad una riunione della Commissione urbanistica, si discuteva il testo che ancora non era stato definito, e debbo dire che sono rimasto parecchio sorpreso, perché ho visto che su alcuni emendamenti la parola non veniva data ai parlamentari, non c'era una dichiarazione né del Governo - allora credo l'assessore fosse una rappresentante sempre di Fratelli d'Italia, la Pagana, credo - non parlava né l'Assessore nel dare il parere, né il Presidente della Commissione, c'era un consulente esterno che dava la linea: questa linea io pensavo che dopo mesi fosse stata accantonata, che non fosse prevalente.

Da questo emendamento e da altri, comprendo che questa è una legge che è stata costruita non in Parlamento, ma fuori dal Parlamento, e che ci sono alcuni interessi che poi sono riscontrabili anche rispetto a quello che è stato fatto nel passato: basta fare un giro a Catania o nei paesi etnei per capire come si vuole impostare la nuova urbanistica in Sicilia.

Assessore, la prego di andare al banco del Governo, anche perché non stiamo... Presidente, io posso anche rinunciare all'intervento, l'assessore dovrebbe ascoltare gli interventi.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, si rivolga a me, non si preoccupi, la ascolto con molto piacere.

BURTONE. Mi rivolgo a lei, ma io voglio rivolgermi anche all'assessore che qui ha fatto delle dichiarazioni direttamente, ha parlato in un modo che oggi smentisce, perché questo emendamento non risponde alle cose che lei ha detto qui, cercando di prendere le distanze da alcune parti della legge qualche settimana fa. Ora li legittima tutti, questi aspetti deteriori che noi abbiamo sottolineato e che condanniamo.

Quindi, Presidente, io ripeto sono sconcertato dal modo in cui si sta procedendo, io generalmente non faccio richiesta di avere il Presidente della Regione, capisco che è impegnato in tante cose, io vorrei capire se il Presidente della Regione condivida quello che l'Assessore sta firmando e che sta dando titolo, rispetto a quello è stato disposto da alcuni fuori da questa Assemblea. E' una cosa molto grave, è stato detto da alcuni colleghi, la rivisitazione urbana, la riqualificazione non può essere assolutamente accostata con un processo di cementificazione delle nostre città, nei centri storici, ma anche nelle aree di sviluppo c'è la necessità di recuperare luoghi in cui ci sia la socializzazione e non soltanto cemento sopra cemento.

Ecco perché noi siamo contrari, lo diciamo con chiarezza, rispetto a questa impostazione, ad un'impostazione che risponde alle indicazioni, agli ordini che vengono da fuori!

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusate colleghi, ho chiesto di intervenire, è da un po' che chiedo, anche per evitare di allungare una discussione, perché io lo avevo detto nella discussione generale e lo ribadisco adesso: l'ordine dei lavori, così come il testo, io me lo sono ritrovato in Aula.

BURTONE. Lo legittima!

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. No, aspetta, fammi parlare, con tutto il rispetto. E come avevo preannunciato su alcuni temi - Giovanni io ti voglio bene, ma mi devi fare parlare perché se no diventa un monologo. Pure agli assassini si dà il diritto di difesa, io neanche quello, neanche la pistola fumante ho.

Allora, come avevo detto nella discussione generale e lo ribadisco adesso, questo è un testo che ci siamo ritrovati in Aula, che è frutto sia di alcune cose volute dal Governo, sia di altre nate dal Parlamento, ma che appartengono anche a tutti i colori politici perché alcuni so, mi hanno informato i colleghi, che sono anche stati proposti dalle opposizioni. L'esigenza di modificare alcune norme del testo della legge urbanistica veniva fuori: uno, perché bisognava adeguarsi ad alcune modifiche della 152 che dimezzano i tempi; due, perché in fase applicativa, si era notato che alcune cose, come quelle dell'articolo 7, erano delle ripetizioni inapplicabili e quindi andavano sistemati; altre erano un'esigenza di snellimento dell'iter. E fino a qui tutto legittimo. Poi sono state inserite altre sensibilità, fin da subito vi avevo detto che l'articolo 1 io non lo condividevo e mi pare che tutta la maggioranza abbia votato per abrogarlo perché, l'ho detto subito o è ultroneo, e quindi inutile, o ha un senso che non comprendo e che quindi siccome non lo comprendo non lo voto, giusto? E l'articolo 1 lo abbiamo abrogato.

Mi pare che nel testo più volte abbiamo dato parere favorevole anche ad emendamenti delle opposizioni che aiutavano, emendamenti della Ciminnisi, di Giambona, più volte, quindi mi pare che fino ad ora l'orientamento di questo Governo era soprattutto - visto che il testo veniva fuori anche da un lavoro che era a più mani - molto laico, molto di apprezzamento anche della sensibilità del Parlamento. Mi pare però, e questo è un punto in cui chiedo di fermarci un attimo Presidente, per questo ho chiesto di anticipare l'intervento, che alcune approvazioni che sono avvenute adesso, al di là delle indicazioni che ho dato io perché io avevo detto per esempio sul 20 per cento che per me

andava bene, sull'applicazione al PRG invece ho espresso titubanze, è venuta fuori un'approvazione di un testo che al momento, prima ancora che venga approvato in maniera definitiva - peraltro, onorevole De Luca avrei già preannunciato il mio parere favorevole sull'emendamento 8.4, questo glielo voglio dire perché era già nei miei appunti, come in altri che ho dato parere favorevole agli emendamenti delle opposizioni, che laddove migliorano - quel principio che ci siamo detti più volte, che era il senso di questa legge, quello del consumo del suolo tendente a zero e spingere sulla rigenerazione urbana.

L'approvazione di alcuni emendamenti mettono a rischio, ad avviso mio e ad avviso degli Uffici, la legittimità giuridica del testo stesso per cui io chiedo alla Presidenza un attimo di accantonarlo, vedere se attraverso una riscrittura riusciamo a salvare ciò che di utile in questo articolo 8 c'è o, altrimenti, di fermarci per un momento di riflessione perché, ripeto, ad avviso mio e anche dei miei Uffici viene fuori un rischio di illegittimità che mette a rischio l'articolo.

PRESIDENTE. Sospendo l'Aula per cinque minuti.

Invito l'Assessore e i Capigruppo in Sala lettura con il Presidente della Commissione e il Presidente dell'Assemblea.

L'Aula è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.24, è ripresa alle ore 20.07)

Presidenza del Presidente Galvagno

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. La seduta riprende. Ha chiesto di intervenire l'assessore Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO*, assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì grazie Presidente, allora, anche alla luce di alcuni approfondimenti che abbiamo fatto, e ci conforta il fatto che nel 2014 è stato già recepito un decreto legge, il numero 70 del 2011, che disciplina la forma di riequilibrio nelle generazioni urbane, riteniamo che questo articolo 8 si possa stralciare, e andiamo avanti grazie

PRESIDENTE. Prego, Presidente Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, io mi unisco alla richiesta dell'Assessore e dò parere favorevole per stralciare l'articolo 8 dall'articolato presente ora in Aula.

PRESIDENTE. Va bene, allora stralciamo l'articolo 8. Ritorniamo all'articolo 7, dove c'era un emendamento, se non ricordo male dell'onorevole Cracolici, che è il 7.19, lo può dire al microfono gentilmente.

CRACOLICI. Il Governo mi ha illustrato la necessità di abrogare anche il comma 11 per la coerenza della norma ai fini della procedura amministrativa.

PRESIDENTE. Pertanto ritira l'emendamento onorevole Cracolici, si grazie. L'onorevole Ciminnisi?

CIMINNISI. Io avrei voluto che il Governo lo spiegasse pure a me, avendo un emendamento analogo, se a questo punto lo chiarisce all'Aula, qual è la procedura che si applica nel momento in cui la variante al Pta non comporta una variante al Pug. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Prego, onorevole assessore.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Non è necessario, cioè praticamente questa diventa una disciplina che si va ad accavallare a quella già dei permessi di costruire, non si può con una Conferenza di servizi dare già il permesso di costruire.

Quando viene approvato un Pta, comunque, poi c'è bisogno di quest'ulteriore permesso di costruire dato dagli uffici tecnici, e quindi questa disciplina si va ad accavallare con quella dei permessi di costruire, per questo abbiamo chiesto di eliminarla. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Ciminnisi, quindi è ritirato?

CIMINNISI. Si, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17
Modifiche all'articolo 53 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 53 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è inserito il seguente:

«1 *bis*. I comuni che non hanno provveduto ad adottare il Piano regolatore generale alla data del 31 marzo 2024 sono tenuti ad avviare le procedure per la redazione del piano urbanistico generale (PUG).».

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 53 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è aggiunto il seguente:

«3 *bis*. Nelle more dell'adozione del PTR le Città metropolitane, i liberi Consorzi comunali e i Comuni, singoli o associati, possono procedere all'approvazione dei rispettivi piani urbanistico - territoriali.».

Passiamo all'emendamento soppressivo 17.1. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Carta. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, Presidente. Sull'articolo 17 la Commissione ha emendato con un "fuori sacco" l'attuale articolo, per dare più tempo ai comuni siciliani per le procedure di cui al piano urbanistico generale. L'onorevole Grasso poco fa ha presentato un emendamento. C'è in Aula l'onorevole Grasso?

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, l'onorevole Carta chiedeva il suo emendamento.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Io l'ho firmato, lo avranno gli Uffici!

PRESIDENTE. C'è un emendamento che è messo tra i “fuori sacco”, che è il 17.11, dove c'è la sostituzione 31 dicembre 2025. È corretto?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, questa è la proposta.

PRESIDENTE. Benissimo. Intanto siamo all'emendamento soppressivo del comma 1. L'onorevole De Luca aveva detto prima che i soppressivi erano ritirati, e anche per l'onorevole Giambona credo siano ritirati. Benissimo. Si passa all'emendamento 17.11, che è caricato tra gli emendamenti fuori sacco, se voleste leggerlo. Sostanzialmente, si posticipa al 31 dicembre 2025.

Pongo in votazione l'emendamento 17.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Gli altri emendamenti sono tutti quanti assorbiti e gli emendamenti soppressivi abbiamo detto che sono ritirati.

Pertanto pongo in votazione l'articolo 17 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Mi scusi Presidente, chiedo agli Uffici un chiarimento. Mi può spiegare perché il 17.2 è assorbito dalla riscrittura che abbiamo votato? Perché il 17.2 riguarda il secondo comma dell'articolo 17, e la riscrittura riguarda, invece, soltanto il primo comma, che attiene alla data che noi abbiamo stabilito.

PRESIDENTE. Ho chiesto all'inizio dell'articolo 17 se i soppressivi fossero...

CIMINNISI. No, il Capogruppo ha specificato che il 17.2 lo mantenevamo.

PRESIDENTE. Finora negli altri articoli l'ho chiesto all'inizio.

Stiamo distribuendo l'emendamento A.7, che sarebbe il “ddl Salvini”, così come concordato durante la Capigruppo, quindi prima lo distribuiamo e ci prendiamo il tempo per leggerlo. È già caricato tra gli emendamenti fuori sacco, prendete il tempo che vi occorre per poter constatare che è così come è uscito dalla Commissione, e successivamente lo mettiamo in votazione.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Grazie Presidente. Purtroppo, in merito al “salva casa” vorrei esprimere il mio rammarico rispetto al fatto che quest'Assemblea è stata, almeno in parte, almeno come Commissione IV 'Ambiente, Territorio e Mobilità', che sarebbe la Commissione deputata a vagliare questo tipo di modifiche, esautorata ancora una volta da quelle che sono le proprie funzioni e le proprie competenze.

Perché in materia edilizia, se è vero che abbiamo fatto delle scelte secondo le quali alcune norme non hanno bisogno di un espresso recepimento da parte della Regione, mentre altre vengono

automaticamente recepite nel nostro ordinamento, se ci siamo lasciati l'autorità e la competenza per legiferare come Assemblea Regionale Siciliana su alcune materie, su alcune parti dell'edilizia, è perché questo Parlamento, in qualche modo, ha rivendicato una propria autonomia, che invece in questo caso è stata totalmente *bypassata*, perché il "salva casa", per quanto sia un recepimento, è una norma che avrebbe necessitato di alcuni approfondimenti nella Commissione.

Perché recepire una norma nazionale non significa che noi non possiamo o non dobbiamo apportare delle modifiche, soprattutto quando si decide cosa è una variazione essenziale e cosa no, soprattutto quando si aumentano le tolleranze costruttive fino a farle diventare quasi intollerabili, soprattutto quando si vanno a sanare degli abusi, e qui ho visto paradossalmente quasi un rammarico di qualcuno che diceva: "Mannaggia, non riusciamo a sanare gli abusi veramente grossi, possiamo sanare solo alcuni abusi", quindi quasi quasi un dispiacere da parte della maggioranza, perché non si potevano sanare gli abusi edilizi, quelli veri!

Quindi, vi rendete conto che, arrivare ad analizzare queste norme sarebbe stato per noi fondamentale perché come Regione siciliana, una Regione che è stata negli anni, nei decenni devastata dall'abusivismo edilizio di ogni misura, lasciarci come Parlamento l'autonomia di decidere anche diversamente da quello che è stato deciso a Roma su una materia così delicata, come è in Sicilia, quella dell'edilizia, diventava una questione fondamentale.

Invece la Conferenza dei Capigruppo, di fatto, si è sostituita alla IV Commissione, stabilendo che la IV Commissione non potesse minimamente esprimersi perché non c'è stato, nonostante ci fosse aperto un termine per gli emendamenti, non c'è stato alcun dibattito parlamentare, neanche informale, sulla legge "salva casa" in Commissione IV.

E quindi oggi, con un pacchetto *all inclusive*, prendere o lasciare, siamo costretti, viene posto al voto dell'Aula un decreto "salva casa", il recepimento di un decreto che arriva addirittura a concepire la logica del silenzio assenso su una normativa estremamente complicata che sarebbe stata accettabile in una Regione in cui le nostre sovrintendenze ad esempio fossero adeguatamente fornite di risorse umane per potere rendere nei termini anche i pareri richiesti, e invece qui si va sulla logica del silenzio assenso, invertendo completamente la tutela paesaggistica in un modo che veramente, da quella che è stata la discussione sulla legge urbanistica, è esattamente in linea con le scelte di un Governo di centrodestra che ha deciso che sulle sanatorie, e sulle scelte di Governo del territorio, si va ad occhi chiusi verso larghi risanamenti degli abusi esistenti, e magari favorendone pure qualche altro che si avvia alla conclusione.

Quindi per noi il recepimento del decreto "salva casa", fosse anche solo per la compressione dei diritti parlamentari che c'è stata su una norma così importante, su cui, ripeto, la Regione siciliana ha una competenza, e noi la dovremmo rivendicare, perché abbiamo tutto il diritto di legiferare in maniera differente e a maggior tutela di una Regione che nei decenni è stata devastata dall'abusivismo! Per cui anche il piccolo abuso, quando deve essere sanato, secondo me necessita di un passaggio parlamentare in cui la classe politica si assume la responsabilità delle scelte che si fanno.

PRESIDENTE. Giusto per informazione, è stato chiesto che non si emendasse questo disegno di legge, che uscisse e arrivasse in Aula così come è uscito dalla Commissione, così come è uscito dal Governo nazionale. Per essere chiari, perché se no sembra che qua ci sia qualcuno che decide per tutti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, noi come Partito Democratico questa norma non l'abbiamo condivisa né a Roma, né la condividiamo a Palermo! Tuttavia mi rendo assolutamente conto che,

norme che in qualche modo poi attengono a diritti soggettivi non possono avere trattamenti differenziati a seconda di dove vivi.

Ecco perché, lo dico con franchezza, pur non votando questa norma, comprendo che le norme che sono vigenti nello Stato italiano debbano essere applicabili anche all'interno della Regione siciliana. Quindi, il recepimento lo considero un atto dovuto, pur non condividendo il merito della norma stessa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici, per la schiettezza.

Pongo in votazione l'emendamento A7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Con il voto contrario del Partito Democratico, del Movimento Cinque Stelle e dell'onorevole La Vardera.

Allora, abbiamo distribuito ed è già sui vostri tablet l'emendamento con i correttivi circa i refusi che hanno ostacolato l'immissione di queste risorse che sono state votate durante le variazioni di Bilancio, credo di agosto. Intanto è distribuito l'emendamento che è l'A.8, lo leggete, lo controllate, se ci sono altre correzioni da fare ci si prende del tempo.

Prego, onorevole Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Al "salva casa" è stato aggiunto un altro emendamento di recepimento di una legge nazionale sui *dehors*, che era un allegato alla… Io l'ho presentato come Commissione, mi è stato richiesto, se lo vogliamo fare valutare, o altrimenti si fa un'altra volta.

PRESIDENTE. Colleghi, scusate l'emendamento è A.8, tra i file è classificato come "doc e altri numeri", lo trovate in maniera abbastanza semplice tra i "fuori sacco".

Prendente, prendete pure il tempo che vi serve per poter controllare e successivamente lo mettiamo in votazione.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, intervengo in Aula anche perché poco fa, in Conferenza dei Capigruppo, su questo stralcio dei correttivi, che da più settimane poi abbiamo discusso su quelle che sono le modifiche tecniche rispetto all'ultima variazione di bilancio, e abbiamo anche avuto la rassicurazione che dentro questo ddl stralcio non c'è nulla rispetto a quelle che sono le modifiche tecniche, e quindi siccome ho visto qua che c'è una aggiunta…

PRESIDENTE. No, l'aggiunta è tra quelli che non erano stati inseriti e sono stati segnalati.

Quando abbiamo fatto la Capigruppo, se avrà sentito, c'è stato un deputato che ha detto, non si trova il mio, e lo abbiamo aggiunto ma non è materia innovativa.

CATANZARO. E siccome io ho visto che c'è una aggiunta di modifica, sempre attinente alla modifica tecnica rispetto ad un errore...

PRESIDENTE. Questa è stata l'indicazione, se lei vuole faccio un ulteriore passaggio per verificare se…

CATANZARO. Se lei mi può fare un ulteriore passaggio, perché avevamo detto così, e non vorrei che intervenissero fattori nuovi all'interno di quello che erano le modifiche tecniche di cui avevamo avuto la rassicurazione...

PRESIDENTE. Mi pare che avessi chiamato anche gli Uffici per far sì che si potesse certificare quanto avevamo detto.

CATANZARO. E se lei mi può dare una ulteriore rassicurazione su questo. Grazie.

PRESIDENTE. Lo faccio subito.

Onorevole Catanzaro lei voleva una risposta. No, c'erano due aggiunte. Onorevole Catanzaro, se vuole sapere la risposta rispetto alle due aggiunte a penna: si tratta di "Ali Terme" che era "Ali Superiore", ed è quello che dovrebbe essere scritto forse in rosso, non mi ricordo.

Sono due, e un altro punto che tratta di un restauro e manutenzione che era inteso come bordo e non come vasca, invece si parla di restauro integrale.

Quindi stiamo parlando di due aspetti tecnici, poi le ripeto, se mi hanno detto una cosa differente - ma non credo che sia così - queste sono le due questioni.

Se non ci sono altre osservazioni, pongo pertanto in votazione l'emendamento A.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Onorevole Catanzaro, mi rivolgo a lei… d'accordo, non essendoci condivisione, unanimità sull'A.6 lo mettiamo da parte, lo esamineremo in un altro momento. L'onorevole Di Paola tra poco mi sostituirà.

Si passa all'emendamento A.5 che trovate già sui tablet.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, io pensavo che nella giornata di oggi, dopo avere condiviso con l'Aula un disegno di legge importante, avere anche contribuito rispetto a quelli che sono dei punti che abbiamo condiviso, ribadisco, anzi che abbiamo affrontato nelle scorse settimane, e che ovviamente li abbiamo affrontati e votati adesso, ebbene speravo che non arrivasse quello che è invece arrivato come emendamento sulle province, che chiede di posticipare per la ennesima volta la data già stabilita, nei primi dieci giorni di agosto, dove abbiamo fatto Aula e quest'Aula si era espressa con un voto che ha sancito 31 a 30, la finestra del voto per le elezioni di secondo grado con il recepimento di una legge in vigore, dove l'unica Regione, dopo 12 anni di commissariamento, ancora non vota per i Territori e quindi gli enti locali, e quindi tutto ciò che ne comporta.

Perché come dico io, oltre al danno la beffa, dove un Governo regionale in continuità politica, sia col precedente, ma anche quello attuale interviene su un tema delle province, lo ricordiamo anche nella scorsa legislatura, dove non c'è stata data la possibilità di esprimere con l'elezione di secondo grado per i consiglieri comunali e per i sindaci per un organo importante.

Perché abbiamo capito che è un organo importante, che interviene sulle strade provinciali, sulle scuole, è un organo che ovviamente, veramente, crea il *vulnus*, e lo dico Presidente Galvagno con profonda e grande amarezza. Perché un Governo regionale che dovrebbe prima di tutto, come noi abbiamo sempre sostenuto, mettere lì le risorse, e noi come Gruppo parlamentare del Partito Democratico abbiamo anche qualche mese fa, Presidente Galvagno, siamo intervenuti per dire siamo

pronti al voto dell'elezione diretta, nel momento in cui però l'elezione diretta fosse normata a livello nazionale, ma oggi non c'è nulla che ha modificato il dibattito d'Aula e quel voto che, ovviamente, tutti ricordiamo come è andata, che la stessa maggioranza ha prodotto un cortocircuito.

E lo ricordiamo come è andata a finire, non è cambiato nulla a livello nazionale, non c'è nessuna norma del Governo Meloni che torna indietro sull'elezione di secondo grado, però noi cosa facciamo di corsa questa mattina in Commissione Prima, che ormai è diventata la Commissione che non produce, anzi la Commissione produce i disegni di legge, ma non arrivano mai in Aula, e quindi ad essere approvati, cosa produciamo Presidente Galvagno? Produciamo la possibilità, perché siccome c'è la maggioranza che all'ultima riunione della stessa maggioranza non si mette d'accordo sulla divisione delle poltrone nelle province, per non andare ovviamente a dispiacere i partiti della maggioranza, noi che facciamo? Mortifichiamo i nostri sindaci, i nostri consiglieri, non dando la possibilità di esprimersi con quella che è una legge in vigore, che è la legge Delrio, con l'elezione di secondo grado.

Presidente Galvagno, quest'Aula questa sera davvero può scrivere una pagina di vergogna che è in continuità non dando la possibilità di un'espressione democratica ai consiglieri comunali e ai sindaci per votare con l'elezione di secondo grado e lo dico, Presidente Galvagno, perché è vero che se ci fosse oggi la possibilità di votare con l'elezione diretta il primo io, da Capogruppo, e penso che il mio Gruppo parlamentare lo ha dimostrato anche a inizio legislatura, ero pronto a votare con l'elezione diretta, ma oggi non c'è questa possibilità, questo è un gioco di melina che questo Governo regionale sta continuando a fare per non fare esprimere i sindaci e i consiglieri comunali nei Territori.

E questo è un fatto grave che quest'Aula non può assolutamente prendersi come responsabilità nei confronti dei nostri Territori.

PRESIDENTE. Quindi lei sarebbe, onorevole Catanzaro, favorevole eventualmente all'elezione diretta di primo livello?

CATANZARO. Quando c'è la norma nazionale!

PRESIDENTE. Io le ho fatto una domanda, lei ha fatto una dichiarazione.

CATANZARO. Presidente, io sono pronto a votare a livello con l'elezione diretta nel momento in cui ci fosse una norma nazionale, che non c'è.

PRESIDENTE. Io ho detto un'altra questione, lei se ci fosse un disegno di legge per l'elezione diretta, quindi di primo livello, lei sarebbe favorevole come Partito Democratico?

CATANZARO. Presidente Galvagno, non è una domanda né può esservi una risposta, l'elezione diretta ci può essere nel momento in cui a livello nazionale e a livello normativo non c'è più la Delrio, oggi non può esserci!

PRESIDENTE. Ho capito.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Diciamo che qua siamo a una serie appassionante, forse della decima puntata di Netflix, abbiamo perso le puntate precedenti di questo Governo, che è assolutamente isterico e

bipolare. Lei qualche giorno fa – lo ricordo proprio - ha utilizzato queste parole rivolgendosi a un collega della maggioranza, Presidente, dicendo "*Ma qua c'è del bipolarismo*" in qualche affermazione.

Ora, io rilancio e la ringrazio, perché lei ha utilizzato il termine tecnico fondamentale, potremmo forse utilizzare lo psicologo di base, non per le persone comuni, ma per qualche collega di questa maggioranza, perché effettivamente ad oggi c'è qualcuno che deve fare pace con sé stesso, perché bisogna che faccia pace con sé stesso, a parte ovviamente volere tirare fuori degli argomenti seri.

Ovviamente, la mia è una provocazione, qua dobbiamo capire che è evidente che questa maggioranza, che questo Governo, non è in grado nemmeno di gestire quelli che definisce i propri sindaci nei Territori, i propri consiglieri comunali, di dare indicazioni di voto e di essere compatti.

E quindi avete paura di dare indicazioni a quelli che sono i vostri rappresentanti sui Territori, rinviate per l'ennesima volta questa opportunità di potere dare voce comunque ai consiglieri comunali, perché vi spaventate di questo? Cosa temete? Temete forse che le indicazioni date dalle segreterie romane non vengano rispettate dai vostri consiglieri comunali o dai vostri sindaci, che non riuscite a trattenere a suon di politica che è assolutamente becera?

Questo è il vero tema, questa è la dimostrazione che per l'ennesima volta, voi ci state dicendo e state dicendo a questo Parlamento di non avere neppure i numeri all'interno dei Consigli comunali o anche dei sindaci stessi che volete amministrare e, in maniera così folle, e ovviamente dico bipolare, torneremo a un ennesimo rinvio, perché semplicemente, ditelo chiaramente ai siciliani, che pure voi stessi all'interno dei partiti di maggioranza continuate questo stillicidio e fratricidio di guerra, lotta intestina che non vi porta a fare riforme!

Perché la vera notizia di questo ennesimo rinvio, al di là del fatto che non si dà la parola ai cittadini in primis, ma soprattutto agli amministratori, è che continuate ad essere divisi su tutto, non avete una linea comune, non avete degli obiettivi chiari, non avete idee programmatiche, di futuro per questa Regione, e state dicendo, effettivamente, che per l'ennesima volta avete anche paura di avere i numeri anche all'interno dei vostri stessi amministratori!

Cioè, il dato che emerge è questo. Cosa temevate andando a votare il 15 dicembre?

Effettivamente questa maggioranza temeva che, all'interno delle amministrazioni comunali, non avevate nemmeno il sì dei consiglieri comunali stessi.

Onorevole Pellegrino, è inutile che fa così, è la verità, è la verità, perché comunque in questa storia evidentemente - e questo lo dica al suo Presidente, perché non è il mio Presidente Schifani - effettivamente avete tenuto ostaggio i siciliani.

Allora, noi quello che chiediamo, come diceva bene il collega Catanzaro, è che in questo momento, perché - e mi accingo alla conclusione - non si voti il 15 dicembre così come avevate, come dire, preventivato, perché questa ennesima piroetta?

Noi siamo per il voto subito il 15 dicembre, e se avete i numeri all'interno ovviamente della vostra stessa maggioranza, vi misurate e portate a casa il risultato.

Evidentemente, se non volete votare il 15 dicembre è perché non avete quei numeri, e forse non esiste più nemmeno a questa maggioranza!

PRESIDENTE. Va bene. Grazie.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Abbate.

ABBATE. Grazie Presidente. Io intervengo, anche velocemente, ma solo per comunicare che il disegno di legge, oggi per il voto di primo livello che è stato approvato in Commissione Affari istituzionali, già nella giornata di domani verrà inviato in Commissione Bilancio, il passaggio veloce in Commissione Bilancio e ritornare di nuovo per il voto finale in Commissione Affari istituzionali.

E lo dice chi è fermamente convinto del fatto che dare un governo agli enti intermedi, le province, sappiamo che è importante, deve avvenire grazie all'elezione diretta di primo livello e che devono essere i cittadini a decidere il Governo di questi enti intermedi. E lo dice chi - lo sa anche l'onorevole

Dipasquale - che forse in provincia di Ragusa qualche numero c'è, e li possiamo mettere in campo anche per quanto riguarda l'elezione. Quindi, caro onorevole, è così, guarda è così!

(proteste in Aula)

ABBATE. Ora, onorevole Dipasquale, è bello andare alle urne, andare alle urne e far decidere i cittadini qual è il Governo di un ente quindi per questo, Presidente, penso che sia importante dare la possibilità e la *chance* anche perché il Governo, nel programma del Governo Schifani, uno dei primi punti era quello di portare di nuovo al voto di primo livello quelle che sono le elezioni degli enti intermedi, e quindi è importante dare la possibilità di approvarlo, anche alla luce dell'indicazione del Governo nazionale che vuole andare nella direzione dell'elezione di primo livello in tutte le province italiane. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole De Luca.
Procediamo in senso alternato, uno di opposizione e uno di maggioranza.
Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Presidente, io quando ho sentito di questo assalto alla baionetta da parte della maggioranza, con cui proporre questo rinvio all'Aula, infilandola al termine di un complesso percorso che vede poi concludersi il dibattito sulla cosiddetta riforma urbanistica, mi sono domandato se il centrodestra avesse chiaro qual era la soglia che distingueva il coraggio dall'incoscienza! Perché si deve essere veramente incoscienti, dopo tutti i comunicati stampa che avete fatto da due anni a questa parte; dopo che non siete riusciti, nonostante il Governo nazionale dello stesso colore, ad abrogare la Delrio e poi, quindi, a ripristinare l'elezione diretta degli enti intermedi; dopo che avete portato, accantonando anche testi di legge importanti; avete portato fuori dalla I Commissione questo ritorno delle elezioni indirette e vi siete fatti tutte le elezioni, comprese le europee, prendendo in giro i vostri stessi colleghi di partito, per naufragare puntualmente. A un certo punto, ve ne eravate usciti, perché non sapevate più come dirglielo, dicendo "vabbè, ci facciamo il consigliere supplente, stai tranquillo, che un posticino in qualche modo te lo recuperiamo!". E oggi ve ne spuntate, dopo che era stata approvata la data delle elezioni, Schifani ci aveva messo la faccia, vi eravate fatti quasi quasi la fotografia tutti bellini messi assieme, se ora, giorno quindici, cascasse il mondo si vota, ve ne spuntate - veramente fa ridere questa storia -, ve ne spuntate qua che non trovate un accordo, uno straccio di accordo per spartirvi quattro enti intermedi, dicendo: "No, vabbè, sai che ti dico? La rinviamo un altro pochino, butto la palla un po' più avanti, chissà che non voglia Dio che magari, a un certo punto, qualche leader nazionale acconsente a eliminare la Delrio, ad abrogarla e magari, finalmente, possiamo fare queste elezioni dirette!”… e, allora sai che ti dico? Io per non sapere né leggere né scrivere, per non sbagliare, prendo in giro ancora un pochino i Siciliani, quelli a cui ho promesso il collegio provinciale, quelli a cui ho promesso di fare l'assessore alla provincia, quelli a cui ho promesso di candidarsi a presidente della provincia, e così via, e ribatto, ritiro di nuovo la palla in tribuna!

Però, Presidente Galvagno, c'è un problema: questa cosa è poco seria! È poco seria com'era poco seria la sanatoria degli immobili sequestrati alla mafia, che questo Parlamento fortunatamente ha capito che doveva togliere; è poco seria come era poco serio approvare l'articolo 8, che questo Parlamento ha capito che era il caso di eliminare; è poco seria come era poco serio l'articolo 1!

E allora se è stato fatto comprendere a questo Parlamento che le cose poco serie non vanno inserite nei testi di legge seri, bisognerebbe fare un piccolo sforzo e mantenere quello che è stato già deciso, quello che è già stato votato proprio da quest'Aula tempo fa, tanto tempo fa, e restituire una guida politica a questi enti intermedi, purtroppo indiretta, fortunatamente indiretta, a prescindere da dove stia la correttezza e la cosa giusta, ma di sicuro è ciò che prevede la legge.

E non possiamo continuare a dare l'esempio di non seguire ciò che dice la legge e continuare a rinviare, perché l'esempio che stiamo dando è poco serio anche per i cittadini. C'è una legge che dispone che si deve votare con determinate modalità e noi continuiamo a non farlo. E questo non è un bell'esempio, Presidente Galvagno, non è un buon esempio e dobbiamo necessariamente fare una scelta di cui ci rendiamo responsabili. Grazie.

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo intanto per congratularmi con l'onorevole Catanzaro, perché io ho riletto tutta la relazione che accompagnava il suo disegno di legge, laddove era assolutamente convinto che nel nostro ordinamento il valore della democrazia postula la preminenza del principio della rappresentanza popolare attraverso le elezioni dirette degli organi di governo degli enti di rilevanza costituzionale previsti dall'articolo 114. Quindi, è stato anche assolutamente corretto nell'evidenziare che, già nel novembre del 2022, aveva presentato come primo firmatario questo disegno di legge.

In relazione poi ai problemi che sono stati prospettati dal collega De Luca, devo dire che la disomogeneità legislativa è prevista dalla nostra dottrina, anche se non disciplinata in maniera particolare, perché c'è la possibilità, costituzionalmente prevista ovviamente, di una eventuale disomogeneità tra la legge regionale e la legge nazionale. Nel senso che abbiamo uno Statuto che prevede all'articolo 14 il fatto che la competenza esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali è in capo alla Regione siciliana. Quindi, non c'è nessun conflitto normativo tra la norma costituzionale e la norma di rango costituzionale perché è di riforma sociale ed economica, la Delrio, e quanto noi andremo a fare.

In effetti, devo dire che lo Statuto siciliano prevede che la Regione siciliana abbia competenza esclusiva in materia di ordinamento sugli enti locali, la Corte Costituzionale, e dico lo Statuto siciliano è una norma di rango costituzionale perché è stato approvato con la legge costituzionale numero 2 del 48; poi abbiamo una legge superiore che è la legge, che è la norma costituzionale, la legge madre di tutte le leggi che prevede, vero, al 117, comma 2, prevede che per la legge elettorale è competente lo Stato, ma ovviamente vi è, sia nella dottrina che nella giurisprudenza, l'assoluta previsione di una possibilità di deroga rispetto… e lo prevede la stessa Costituzione… D'altra parte, non ci sarebbe stata l'autonomia siciliana se non avessimo avuto una possibilità di derogare a quella che è una norma generale che poi è la Costituzione. La Delrio è altra norma di rango costituzionale, però di riforma economico-sociale. Quindi, allo Stato abbiamo tre norme, tutte e tre norme primarie, di rango primario, e non si può dire che c'è conflitto tra queste norme perché abbiamo una legge speciale, una legge speciale che è rappresentata dallo Statuto siciliano, e abbiamo una legge sempre di rango costituzionale che è rappresentata dalla Delrio.

Devo altresì dire che per quanto riguarda… c'è il principio "*lex specialis derogat generali*", la legge generale… quindi, a questo punto, non mi pare che ci sia alcun conflitto normativo, così come era stato dichiarato e così come era stato paventato, né vi sono le preoccupazioni che aveva esternato l'onorevole Cracolici sullo scioglimento, eccetera, perché, intanto, una commissione formata da componenti della Camera dei Deputati e del Senato dovrebbe procedere ad una verifica se c'è stata cioè una violazione di legge, se c'è stata una violazione delle regole, se c'è stato un attentato a quello che è lo Statuto e tutto questo non c'è; l'altra questione che aveva… anche quella era stata paventata, cioè la questione del Friuli. La questione del Friuli è assolutamente diversa rispetto a quella della Regione siciliana, perché in Friuli, nel 2016 o 2017, erano state, addirittura, non era stato modificato il modo e la forma del voto, erano state abolite le province.

Quindi, la norma costituzionale è necessaria perché vengano ripristinate le province, cosa che qui da noi non è. Perché qui da noi, nella nostra Regione siciliana, le province continuano ad esserci. Quindi, anche sotto questo profilo, non mi pare che ci sia alcuna violazione dello Statuto o delle norme dello Statuto, delle norme costituzionali e delle norme di rango costituzionale.

Quindi, noi riteniamo che la democrazia partecipata, e in particolare il voto sia la massima espressione della democrazia partecipata. Che ci sia la necessità, in questo momento, di distacco e distanza tra Palazzo e piazza, che ci sia nella necessità di educare i nostri - ho finito, ho finito - i nostri al voto, ho finito...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino.

PELLEGRINO. Ho chiuso, ho chiuso. E, quindi, noi siamo assolutamente perché venga approvato, non solo venga approvato l'emendamento che posticipa in attesa - come diceva il nostro collega Abbate -, attendiamo la Commissione Bilancio, ma chiediamo pure - c'è un emendamento presentato, mi pare, dalla Commissione - che venga data efficacia immediata alla norma.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, signor Presidente, io devo dire che in quest'Aula, in questi due anni di legislatura, ho avuto modo di ascoltare poche volte i colleghi della maggioranza. Perché se c'è una cosa che ha caratterizzato questa legislatura è il silenzio di tantissimi colleghi, soprattutto i Capigruppo che avrebbero il compito di orientare, di indirizzare, di governare anche l'Aula nei momenti più delicati.

E devo dire che oggi con, diciamo, qualche sorpresa, ascolto, per ultimo, l'intervento del collega Pellegrino e, dopo averlo ascoltato - lui sa che ho, diciamo, un rapporto di simpatia con lui -, dopo averlo ascoltato, mi viene in mente un proverbio, che non dico in dialetto ma è forse più efficace in dialetto. Cioè, io non piango mio figlio quando perde, lo piango quando si vuole rifare!

Ecco, gli argomenti che ha usato l'onorevole Pellegrino da cultore del diritto, da interprete del rapporto tra Costituzione, Statuto, legge, legge di rango costituzionale è il classico intervento di uno che si vuole rifare. E, quindi, non avendo seri argomenti, perché la prima considerazione... ma se fosse stato come dice lui, perché in questi sette anni non avete votato? In questi sette anni avete, mediamente una volta l'anno, rinviato le elezioni!

Adesso siamo a 45 giorni dal voto. Io penso che solo in presenza di fatti clamorosi si rinviano le elezioni. C'è un terremoto, ci sono morti, c'è come dire una condizione di impraticabilità della democrazia. E di fronte a fatti eccezionali, in fondo noi abbiamo rinviato il voto per il Covid di qualche mese, proprio perché eravamo in pieno Covid!

Fortunatamente non c'è il Covid, ma in Sicilia c'è una cosa che i siciliani devono sapere. Noi non stiamo votando, o voi non volete che si voti perché la legge regionale, il voto indiretto, il voto diretto, il suffragio universale...Tutte chiacchiere! Voi non volete votare per due ragioni, l'ho detto l'altra volta e lo ripeto oggi. Primo: non vi siete messi d'accordo su come spartirvi i candidati alla Presidenza dei liberi consorzi e quindi non si vota, che è una tecnica democratica, diciamo, di questo modello democratico sperimentato da questa maggioranza! Secondo: c'è il rischio che sindaci e consiglieri comunali che si mobilitano attorno alle elezioni di secondo livello si organizzano, fanno alleanze territoriali, trasversali, minaccino la rielezione di moltissimi di voi nei singoli collegi elettorali e quindi impedire tutto ciò è la prima condizione per vivere, anzi per sopravvivere!

Voi state violando un principio sacro in qualunque democrazia che è il voto! Se c'è oggi una delle democrazie, seppur malata, come quella americana, se c'è una cosa che tutti sanno che il primo martedì di novembre di ogni quattro anni, succeda quel che succeda, si vota per il Capo dello Stato

americano… Non c'è l'onorevole Pellegrino lì che viene a spiegare perché la legge di rango costituzionale, i problemi, le questioni, cioè tutti questi sofismi da 'azzeccagarbugli' che in qualche modo dimostrano quanto è diventata ridicola la condizione democratica di questa Terra! Voi non volete che ci siano competizioni nei territori e state uccidendo una classe dirigente che comunque c'è, che è fatta di amministratori, che è fatta di sindaci, dove in tutto il resto d'Italia si è votato in questi dieci anni con le elezioni di secondo livello e non mi pare che ci sia stata una violazione di principi democratici, di chissà quale grave offesa al principio, giusto ci mancherebbe, anch'io difendo il suffragio universale di fronte a qualunque tipo di elezione, ma come vi avevo suggerito e, lo ripeto e chiudo, anche se qualcuno dice lo ha suggerito o era una sfida, avevo suggerito "fate fare una norma allo Stato in Parlamento nazionale che dice in due righe 'La Sicilia è autorizzata in deroga alla legge numero, la Delrio' a poter esercitare il rinnovo degli organi sovracomunali, liberi consorzi e città metropolitane secondo i principi universalistici del suffragio, appunto, universale.

Fatto quello, un minuto dopo, si pone la questione della legge elettorale con cui dobbiamo votare, ma voi non volete né fare quello né fare questo. L'unico problema che avete è non fare votare e vi state assumendo la grave responsabilità, ed è la prima volta che avviene, a 47 giorni dal voto e a 24 giorni dal deposito delle liste dei candidati, di dire che il voto è annullato!

Se guardate l'emendamento, è scritta una cosa che non ha precedenti, nessuna ipotesi di democrazia. Il voto è annullato e il voto è annullato solo in caso di colpo di Stato, quando arrivano i militari, si prendono il potere e annullano le procedure democratiche! Ora è inutile che voi ci ridete! Guardate che state lavorando su un filo, come dire, sul filo spinato!

Io non sono, si faccia leggere… la Corte Costituzionale, onorevole Pellegrino. Io non sono così sicuro che non siamo in presenza di una grave violazione statutaria reiterata e su cui la Corte Costituzionale si è pronunciata più volte dicendo "non potete continuare a rinviare il voto" e noi, come dire, sicuri del fatto che in fondo la Corte costituzionale che cos'è?... ma è un ufficio di quattro vecchietti che esaminano le leggi, ma è un'opinione. E, quindi, loro ci dicono di non potete rinviare il voto e noi lo rinviamo perché in Sicilia siamo autonomi, in Sicilia possiamo fare quello che vogliamo! Io mi auguro che questa sceneggiata che state producendo abbia, questa volta sì, delle conseguenze, perché prima o poi la politica deve essere chiamata alle sue responsabilità, anche con provvedimenti traumatici come quelli che temo nei confronti di questo Parlamento e di questa legislatura.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

Ci sono gli ultimi quattro interventi e sono degli onorevoli Di Paola, Dipasquale, Burtone e Sunseri.

CAMPO. Signor Presidente, Giunta, colleghi deputati, ammesso e non concesso che le elezioni di primo livello siano nettamente migliori di quelli di secondo livello, perché più democratiche e rappresentative, ma la Corte Costituzionale, che si è pronunciata più e più volte, è stata tranciante, ha detto chiaramente che non si può andare ulteriormente a prorogare i commissari. E, quindi, io, di fronte ad una proposta così drastica che questo Parlamento porta in Aula in tutta fretta, mi sarei aspettata quanto meno un segnale da Roma, una rassicurazione, una dichiarazione del Presidente Meloni sulla prossima abrogazione della Delrio, sul fatto che la Delrio già è in discussione in Camera e Senato. Niente di tutto questo!

Quindi, noi stiamo andando probabilmente a fare un salto nel buio dove praticamente il Presidente Schifani rischia di essere commissariato dal Governo nazionale, dal suo stesso Governo dello stesso colore politico! Questo dopo che lo stesso Parlamento, la sua maggioranza lo ha sconfessato, perché non dimentichiamo che Schifani si era già pronunciato, aveva già detto che si doveva votare il 15 dicembre e tutte le forze politiche della sua maggioranza vogliono prorogare e hanno presentato un disegno di legge che propone appunto di andare al voto diretto. Ma questo sembra più che altro il gioco del poliziotto buono e poliziotto cattivo, perché Schifani cosa fa? Leggo in una dichiarazione a mezzo stampa che apre le mani e dice: "Certo, avrei preferito sicuramente votare le variazioni di bilancio, ma

il Parlamento è sovrano, quindi se si deve prorogare deciderà il Parlamento". E tutto questo giochetto di rimpallo tra Schifani, la maggioranza e il Governo nazionale silente non è altro che ammettere che questa Regione non vuole le elezioni, questa Regione vuole andare nuovamente a prorogare commissariamenti. Noi ne prendiamo atto, ma di certo non saremo partecipi di questo gioco!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.
Onorevole Dipasquale, vuole intervenire o no? Sono le nove e mezza, faccia lei.

DIPASQUALE. Ce l'ha con me oggi!?

PRESIDENTE. Assolutamente no, onorevole Dipasquale, me ne guarderei molto bene!

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori assessori, colleghi parlamentari, io penso, poveretti, a quei consiglieri comunali e qualche sindaco che si erano comprati i vestiti per fare chi il candidato a Presidente del libero consorzio, chi il delegato in Giunta e poveretti hanno speso i soldi e alla fine non riusciranno, anche perché l'investimento, come ha detto Cracolici, l'avevano fatto per la previsione poi di utilizzare il vestito per le regionali.

Ma, caro onorevole Abbate, gli potevamo dare questo vantaggio? Il vantaggio non glielo potevamo dare. Ed è vero, lei è stato sincero, vi parlo di chi è della provincia di Ragusa, era in una posizione di vantaggio, un po' anche spregiudicato, ma questo ci sta, aveva il vantaggio e però siamo qui perché vogliamo votare!

Qual è la verità? La verità è che voi avete i commissari, cioè la verità è che avete i commissari e non avete cosa farne di sindaci, di consiglieri comunali a cui dare conto e ragione e domani possibilmente trovarveli candidati nelle vostre liste o nelle liste in competizione! Voi avete i commissari che, ovviamente, cercate di utilizzare nel migliore dei modi. Io che il film me lo sono visto ormai da tempo insieme a persone anziane, come Cracolici e qualche altro, anziane di esperienza, ovviamente, noi abbiamo recepito la Delrio con Crocetta ed è stato uno scandalo!

Il centrodestra ha fatto sette anni di campagne elettorali!

Mi ricordo Musumeci che si strappava i vestiti di dosso, "io porterò le province" - non solo Musumeci, anche tutto l'*entourage* – "ho interventi fatti nel territorio" e vedevano me in contrapposizione, vedevano me, "ma come tu con Crocetta contro le province e invece il centrodestra è per le province".

Sono passati sette anni e voi avete garantito sette anni di commissari, di uomini che avete messo voi e che hanno determinato quelle che sono state le vostre scelte con il degrado assoluto di tutti i liberi Consorzi e dei territori delle province.

Voi siete i responsabili di questi sette anni e la responsabilità non la potete trasmettere a nessuno!

In questi due anni, a questa responsabilità… perché ci siete stati voi a governare la Sicilia… ci sono i due anni del Governo nazionale!

Perché se voi veramente volevate togliere, abrogare la Delrio, potevate farlo! Il Governo nazionale è "vostro"! La norma - la Delrio - andava tolta e subito le elezioni dirette! Non la volete!

Oggi, chi viene qui a dire "noi siamo per il voto popolare perché ridaremo il voto popolare", è un imbroglione! Perché due sono le cose - e il tempo è galantuomo! -, perché ad aprile, voi state raccontando questa favola che siete per l'elezione diretta, ad aprile qua siamo!

O l'imbroglione sono io - e quindi ci sarà l'elezione diretta e io con piacere verrò qui a chiedervi scusa - o tutti quanti voi, che state sostenendo, che stiamo andando verso l'elezione diretta, dovrete chiedere scusa ai siciliani! E io già lo preannuncio che non avverrà nessuna elezione diretta e voi vi assumerete l'ulteriore, l'ennesima responsabilità di avere imbrogliato i siciliani!

Vi dovete vergognare, veramente, profondamente! Vi dovete "*o cuntrario a mettere*".

Quindi, mi avvio - vergogna, veramente! - alle conclusioni. Per fortuna il tempo è galantuomo!

Noi siamo d'accordo affinché si voti in maniera diretta per le province, noi siamo d'accordissimo.

Intervenite a livello nazionale, convincete il Governo Meloni a revocare la Delrio dopodiché andremo a votare.

Ma oggi, in queste circostanze, continuare a sostenere che il voto, questo voto di questa sera, serve per l'elezione, per ritornare a votare in maniera diretta il Presidente della Provincia è un *bluff*, è una bugia, e questo ve lo ricorderemo nei prossimi mesi, da aprile in poi.

Noi vi porteremo al punto, per questa situazione, di dovervi vergognare veramente!

PRESIDENTE. Mi rivolgo alle opposizioni, fosse per me e fosse un organo monocratico, non so se vorrei votare domani mattina per le elezioni, perché forse talvolta gli interventi hanno un velo di ipocrisia quando vengono fatti dinnanzi a una telecamera.

Detto questo, ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

(intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

Onorevole Burtone, io ci provo, ma è il suo collega del Partito Democratico che è sempre il più facinoroso! Onorevole Dipasquale, tra l'altro lei è Questore quindi, gentilmente, mantenga l'ordine in Aula.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, è da qualche mese che questo Parlamento si è pronunciato sul tema, c'è stata una norma che ha, di fatto, accolto quelle che erano e che sono le indicazioni della Corte costituzionale. Io sono sindaco e vivo nel mio paese, un contatto diretto con i cittadini, la mia porta dal primo giorno in cui sono stato eletto è stata sempre aperta, mai chiusa, e incontro tante persone.

Devo dire che non ho avuto alcuna riflessione da parte del cittadino comune, al di là delle appartenenze, al di là del ceto sociale, al di là dell'impegno civile o politico. Certo, ho avuto contatti con la classe dirigente del mio partito, di partiti alleati, per discutere di questa elezione di secondo grado e devo dire, ad onore del vero, che questo problema delle province non è che i siciliani se lo pongano come un fatto drammatico, non dicono quando facciamo la provincia, quando ci muoviamo. C'è il ceto politico che, da questo punto di vista, è abbastanza coinvolto.

E la considerazione che mi viene spontanea è che una coalizione così ampia, non solo in Assemblea, ma anche nella nostra realtà siciliana - devo dire è un momento di raccolta da parte del centrodestra, consiglieri comunali, altri che si pronunciano per un passaggio verso la coalizione -, questa coalizione così forte, però, ha i piedi di argilla perché qualche parola di verità l'avremmo voluta ascoltare da parte dei banchi della maggioranza. Mi permetto di dire che il problema è che c'è una difficoltà politica e questa grande coalizione, nel momento in cui deve decidere come andare avanti nelle varie province, si trova in imbarazzo, in difficoltà, anche perché appena annunciato il voto nelle province ci sono stati accorpamenti, ci sono stati incontri, c'è stata una movimentazione all'interno della coalizione, gruppi che si sono consolidati, altri che hanno perso pezzi e, quindi, ho l'impressione che la verità stia da questa parte, nel senso di dover dire che questo spostamento non è dettato da una visione politica, è dettato da un calcolo politico, dal fatto che la maggioranza non sia in grado di decidere e, allora, che cosa fa? Porta la palla avanti, si dice noi stiamo posticipando il voto e nel contempo lavora alla riproposizione delle province.

E qui mi permetto di fare una considerazione ai colleghi parlamentari: ricordo i tempi in cui la provincia era eletta direttamente col Presidente, c'erano consiglieri provinciali, assessori e c'era un dibattito aperto ma queste province dobbiamo rivitalizzarle, dobbiamo cambiarle, così non servono, i cittadini non seguono.

Io non vedo questo dibattito, vedo il tentativo di dare una risposta al ceto dirigente che può anche, in un certo qual senso, essere una motivazione ma la si dica che l'indicazione è questa, che il problema

è di dover coprire il ceto dirigente, cercare di accontentare quadri e metterli in competizione per calcoli politici, però dire questo avrebbe un significato alto, quanto meno nel Parlamento verrebbe fuori la verità, invece si sta cercando la scorciatoia e le scorciatoie poi portano al 39 per cento dei votanti in Liguria; le scorciatoie portano al disimpegno dei cittadini, le scorciatoie portano al populismo che abbiamo visto fiorire nelle realtà italiane e in Sicilia in particolare.

Allora, credo che il tema sia proprio questo. Avremmo voluto, qualcuno lo ha accennato in particolare l'onorevole Dipasquale, che ci fosse uno scatto in avanti; c'è questa legge Delrio, da tempo dite che bisogna superarla, ora c'era questa possibilità di accostare a un articolo riguardante il Friuli anche la Sicilia. Perché non siete andate avanti? Perché non l'avete proposto?

Questo Governo amico, questo collegamento tra Governo nazionale e regionale continua ad essere un falso, un falso perché questo dialogo tra voi e il Governo nazionale non esiste. A noi poco interessa se questo dialogo non ci sia dal punto di vista politico, non c'è negli effetti perché vediamo ogni giorno quanto il Governo nazionale penalizzi la nostra comunità.

So che è in preparazione questa variazione di bilancio e pare che la Presidenza voglia mettere un fondo per la povertà, ma questo fondo per la povertà ci siamo chiesti da che cosa nasce, visto che avete parlato di una Sicilia che vola, che ha il Pil che aumenta? Questo fondo per la povertà - mi faccia parlare, Presidente, l'ultima considerazione - nasce dal fatto che avete abrogato a livello nazionale il reddito di cittadinanza e ci sono tanti disperati che, alla fine, vanno dai sindaci, vanno nei comuni e, quindi, c’è bisogno di preparare il pacco per l'alimentazione.

Allora, credo che questo rapporto con Roma lo dobbiate stabilire seriamente ma per chiedere cose che servono ai siciliani e non al ceto politico.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa sera ho ascoltato gli interventi con la massima attenzione, in particolare i due interventi della maggioranza di Governo, l'onorevole Abbate e l'onorevole Pellegrino. Ho scoperto che l'onorevole Pellegrino è uno strenuo difensore dell'autonomia statutaria, però non ricordo un suo intervento così accorato quando, spogliando dell'autonomia statutaria, il Governo nazionale ha agito e ha ridimensionato la rete scolastica siciliana, nonostante l'autonomia siciliana consenta alla Regione di garantire la sua rete, perché sulla rete scolastica, l'onorevole Turano lo sa, l'autonomia ci riconosce ruoli e funzioni. Poi certo qualcuno potrebbe dire quella è una riforma che ha tagliato la spesa e dobbiamo adeguarci, ma la stessa cosa vale per le riforme economico-sociali. La legge Delrio è stata più volte riconosciuta una riforma economico-sociale.

Io sono uno di quelli che ritiene la Delrio un errore, ritiene l'ablazione delle province un gravissimo errore, ritiene i liberi Consorzi un grave errore commesso dal governo Crocetta, però vede, noi siamo dei legislatori e come tutti i legislatori dovremmo avere un punto fermo nell'esercizio del nostro mandato: quello che si rispetta l'ordinamento costituzionale e l'ordinamento costituzionale ci dice che le riforme economico-sociali devono trovare applicazione anche in Sicilia, ci dice che la Corte costituzionale è il giudice delle leggi e quando per ben tre volte decreta, anzi sancisce che la legge che prevede un commissariamento *sine die* è illegittima, noi non possiamo ulteriormente prorogare un commissariamento e non lo possiamo fare, onorevole Abbate, affermando che in Commissione è stata approvata la riforma delle province che introduce l'elezione di primo grado, a) perché la Commissione è un organo interno di questa Assemblea e non è l'Assemblea e quindi quello che avviene in Commissione ha un valore ma pur sempre relativo; b) perché, lo ricordo a me stesso, non è la prima volta che accade che viene esitato in Commissione il disegno di legge per la reintroduzione delle elezioni di primo livello, è già la seconda volta e la prima volta, quando l'abbiamo portato in Aula, l'articolo 1 di quella legge è stato bocciato e siete stati costretti a riportare il disegno di legge in

Commissione e a fare approvare quella norma che ha consentito di indire le elezioni per il 15 dicembre del 2024.

Ora, la verità è che non si può mortificare lo strumento legislativo perché il centrodestra non è in condizione di mettersi d'accordo e aggiungo che molto spesso sono gli stessi partiti al loro interno a non essere in condizione di mettersi d'accordo su quale presidenza della provincia rivendicare, perché ci sono partiti che pur se al 5 per cento rivendicano due, tre presidenze, è chiaro che quando si discute di sei presidenze in tutto, rivendicarne due, tre per un partito minore, è difficile ma siccome prima deve quadrare all'interno e poi deve quadrare all'esterno con tutta la coalizione è chiaro che questo giochino del dire siamo per le elezioni dirette… guardate, il Partito Democratico è stato il primo partito a presentare il disegno di legge per la reintroduzione delle province ma lo abbiamo detto sin dall'inizio, non l'avremmo mai fatto se non dopo l'approvazione di una norma che modificasse la Delrio, perché non si può legiferare contro l'ordinamento costituzionale.

Noi dobbiamo essere da esempio e invece nel momento in cui questo Parlamento dicesse sì a un ulteriore rinvio e sì all'elezione diretta senza la modifica della Delrio non staremmo dando un buon esempio ai nostri cittadini, perché violeremmo in primo luogo il rispetto che ci deve essere tra le Istituzioni, perché vedete colleghi, è chiaro quando uno governa, governa sulla base di quelle che sono le proprie inclinazioni, le proprie idee, la propria visione della società, legittimo, è quello che dice il Costituente, ma il Costituente ci ha detto pure che le Istituzioni vengono prima dei nostri destini individuali, vengono prima dei destini delle nostre forze politiche, perché se salta il sistema salta la democrazia, salta la rappresentatività e poi assisteremo a fenomeni per i quali i cittadini non vanno più a votare - ho concluso Presidente - non lamentatevi se i cittadini non vanno alle urne, non fate coloro i quali dicono che vogliono mettere in campo iniziative per riportare la gente al voto e poi tradite i cittadini e le Istituzioni nello stesso momento in cui presentate l'ennesimo rinvio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, immagino il cittadino che ci segue da fuori che non può che pensare che queste settanta persone debbano fare pace col proprio cervello, con chi ha più grande responsabilità, chi meno, ma c'è qualcosa che non torna; ho sentito una serie di corbellerie che sono talmente facili da smontare che passa anche la voglia.

Presidente, il Capogruppo di Forza Italia, nonché referente del Presidente della Regione, ha fatto una sorta di *lectio magistralis* dallo scranno, dimenticando quattro sentenze della Corte costituzionale.

Ha detto una serie di pareri personali da giurista, dimenticando la sentenza n. 168 del 2018, la n. 240 del 2021 e la n. 136 del 2023, che vorrei semplicemente riportare leggendo il comunicato stampa della Corte costituzionale - mi scoccia riprendere la sentenza - che dice che "*E' incompatibile con la Costituzione il continuo rinvio da parte del legislatore siciliano dell'elezione dei consigli metropolitani e liberi consorzi che in Sicilia sostituiscono le province. La Corte ha osservato che la norma dichiarata incostituzionale era l'ultimo anello di una catena di rinvii che dal 2015 ad oggi hanno continuamente proposto lo svolgimento di queste elezioni e ha annunziato la costituzione degli organi elettivi..., in definitiva la Corte costituzionale, attraverso la Regione e attraverso interventi puntuali e continui nel corso di 8 anni…* - è del 2023, quindi è passato un altro anno - *il legislatore regionale ha di fatto impedito la costituzione degli enti di area vasta in violazione degli articoli 3, 5 e 114 della Costituzione".*

Ora, al di là delle valutazioni personali e politiche che ognuno di noi può fare, sentivo poco fa qualche collega che diceva che non si vuole votare perché la maggioranza non ha trovato degli accordi dei liberi Consorzi per fare eleggere o meno i propri Presidenti, lettura politica interessante.

A me quello che dispiace, Presidente, è il suo atteggiamento. Presidente, lei vede è garante di questa Assemblea e lei deve rispettare gli emendamenti da parte di tutti e lei è molto puntuale quando deve

bloccare gli emendamenti di qualche collega che hanno parvenza di incostituzionalità o possibile incostituzionalità.

E invece lei e gli Uffici, oggi, stanno facendo passare un emendamento, l'ennesimo rinvio delle elezioni dei liberi Consorzi e delle città metropolitane che è palesemente incostituzionale. È talmente palesemente incostituzionale che ci sono tre sentenze della Corte costituzionale!

Lei oggi, per una questione di rispetto dell'Aula e anche delle sentenze e della dignità di questi deputati che ci mettono la faccia e fanno questi interventi, al di là della valutazione personale che posso avere dei liberi Consorzi e delle città metropolitane, non avrebbe dovuto mettere al voto una cosa del genere perché questo, vede, è un rinvio che doveva essere impugnato già nella precedente norma, che non è stato impugnato perché il Governo ha preso un impegno - assessore Messina lei potrà confermare - col Governo nazionale di votare il 15 dicembre e oggi io controllerò il ditino dell'assessore Messina, che appena venti giorni fa, insieme al Presidente della Regione, ha emanato la delibera di Giunta che indice le elezioni al 15 dicembre. Io voglio sapere oggi l'assessore Messina cosa vota, perché altrimenti c'è qualche problema, diciamo, di visione.

Cioè, l'Assessore venti giorni addietro fa la delibera insieme al Presidente della Regione per l'indizione delle elezioni e venti giorni dopo vota per il rinvio delle elezioni! Qualcosa non torna!

E allora, siccome stiamo per votare una norma che - ce lo possiamo dire - è incostituzionale e dispiace che sia arrivata al voto avrebbe dovuto fermarla prima, Presidente, perché non si fa, perché lei lo ha vissuto col presidente Musumeci e con il presidente Micciché, abbiamo rinviato anno dopo anno, anno dopo anno.

Io stavolta ci credevo, ho detto "forse si sono convinti che finalmente, dopo dieci, anni si debba votare come nel resto d'Italia". Nel resto d'Italia si vota dal 2015 seguendo la legge Delrio, l'unica regione è la Sicilia in cui costantemente, ogni anno, arriva il rinvio! Ormai mi passa pure la voglia a intervenire, però ci tenevo a fare questa puntualizzazione perché vede, Presidente, ho molto rispetto della sua Presidenza, del modo in cui lei interpreta il suo ruolo però, oggi, ha commesso un errore che non dimenticherò e ritornerò sul punto ad aprile quando non voteremo perché in legge di bilancio dello Stato non c'è neanche la norma che stanzia le risorse per le province. Quindi, noi ad aprile non voteremo perché il governo Meloni ha deciso, in legge di bilancio, di non inserire nulla sulle province e noi continueremo a rinviare, voi continuate a nominare i commissari e questa Regione si vedrà privata di organi che sono previsti da un ordinamento nazionale che, purtroppo, in Sicilia non viene applicato.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, ho ascoltato il suo intervento con grandissimo interesse e ho ascoltato gli interventi di ogni singolo deputato però, mi dispiace dirle in maniera assolutamente sincera, che c'è un grandissimo velo di ipocrisia in ognuno degli interventi che ho ascoltato e per diverse ragioni, perché non solo ho ascoltato, ho cercato anche di interpretare quello che dovesse essere il ruolo che ogni deputato di opposizione deve avere nel momento in cui si mette dinanzi a una telecamera. Però credo che ci sia poi anche un limite, sia da una parte che dall'altra.

Questo emendamento non cade come emendamento dell'ultimo minuto, questo emendamento è un emendamento che è stato concordato anche con tutti i Capigruppo dell'opposizione che non hanno firmato perché è un emendamento a firma dei Capigruppo di maggioranza. E queste stesse osservazioni che lei ha fatto sono le stesse osservazioni che avrebbe potuto fare al momento opportuno il suo Capogruppo.

E allora, vede, dinanzi a delle decisioni, è giusto che ognuno si prenda le proprie responsabilità, così come quelle del voto, perché oggi stiamo determinando quello che può essere un rinvio. Ci sono dei deputati che hanno firmato dei Capigruppo di maggioranza perché hanno dato anche delle ragioni circa la loro interpretazione del percorso che dovrebbe seguire - scusi onorevole De Luca, mi sto rivolgendo anche all'onorevole Sunseri rispetto all'intervento che ha fatto -, che sostengono che invece si possa andare avanti dinnanzi ad un percorso che possa prevedere l'elezione di primo livello.

Ora, non ho elementi per poter dire se hanno torto o se hanno ragione, ma come Presidente dell'Assemblea, dinanzi alla volontà dei deputati e dinnanzi a nessuna osservazione sul grado di inammissibilità dell'emendamento, io l'emendamento lo metterò in votazione. Poi possibilmente andrà come dice lei.

Per quel che mi riguarda, dopo gli interventi che ho ascoltato, avrei votato domani mattina, neanche il 15 dicembre. E non sono neanche tanto convinto che le forze di maggioranza che governano oggi questa Regione e il Governo nazionale avessero avuto questa *débâcle* che in tanti hanno annunciato in Aula, anzi possibilmente ne vedrei il contrario, ma non sono una persona che ha la sfera di cristallo.

Però vi chiedo - ed è un'esortazione che faccio nei confronti di tutti, sia dei deputati di maggioranza che di opposizione - che dinanzi a quello scranno si cerchi di dire anche quello che si riporta nei corridoi, non soltanto quello che è comodo fare vedere quando ripostiamo i video e diciamo "lo avevo detto", perché non è corretto neanche nei miei confronti, che probabilmente so qualche verità in più rispetto a quella che voi raccontate all'esterno.

Pertanto pongo in votazione l'emendamento A.5.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell’emendamento A.5

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio nominale dell’emendamento A.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....60
Votanti.....50
Maggioranza.....26
Favorevoli 28
Contrari 22
Astenuti 0

(E' approvato)

Si passa all’articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 18.1, che avete nei tablet, che è interamente sostitutivo ed è a firma della Commissione. È l'entrata in vigore della legge, a meno che non vogliamo emendare su questo… è sull'entrata in vigore della legge.

Pongo in votazione l'emendamento 18.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A).

Indìco la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....62
Votanti.....52
Maggioranza.....27
Favorevoli 30
Contrari 22
Astenuti 0

(L'Assemblea approva)

L'Aula è rinviata a giovedì 31 ottobre 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 21.55 *(*)*

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

141ª SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 31 ottobre 2024 – ore 15.00

O R D I N E D E L G I O R N O

- COMUNICAZIONI

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO "A"

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 140

N.B. *– Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

Assessore Infrastrutture e Mobilità

****

N. 374 - Interventi mirati alla messa in sicurezza e riapertura dello svincolo di Cassibile (SR) direzione Noto (SR) sull'autostrada Siracusa-Gela.

Firmatari:Auteri Carlo

- Con nota prot. n. 24675 del 21 giugno 2023, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 382 - Notizie in merito alla costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo e non a Castellammare di Stabia (NA).

Firmatari:Varrica Adriano

- Con nota prot. n. 27218 del 7 luglio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 870 - Notizie in merito all'esercizio di opzione per la costruzione da parte di Fincantieri del secondo traghetto secondo le modalità previste dal bando CIG n. 929094170E.

Firmatari:Varrica Adriano

- Con nota prot. n. 8532 del 19 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1008 - Chiarimenti circa la congruità dell'autorizzazione di spesa a copertura delle finalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2.

Firmatari:Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; De Leo Alessandro; La Vardera Ismaele; Balsamo Ludovico

---

- Con nota prot. n. 13638 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

---

* s e g u e *

N. 1021 - Chiarimenti sulla tipologia di interventi che l'ANAS intende intraprendere per ridurre l'inquinamento acustico e per l'installazione di pavimentazione fonoassorbente e/o barriere antirumore.

Firmatari:Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

- Con nota prot. n. 13842 del 6 maggio 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1212 - Notizie circa la realizzazione dell'intervento denominato 'Progetto per la realizzazione di un muro in c.a. su fondazioni indirette alla progressiva Km 7+450 circa della S.P. 2 di Roccella Valdemone'.

Firmatari:Lombardo Giuseppe; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Sciotto Matteo

---

- Con nota prot. n. 29699 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

Comunicato nella seduta n. 140 del 29/10/2024

DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI ALLE COMPETENTI COMMISSIONI

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per favorire l'inclusione e la cittadinanza delle persone transgender. Istituzione del registro per il riconoscimento del genere di elezione. (n. 804).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'8 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.

- Misure per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso. (n. 807).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'8 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.
Parere V e VI.

- Modifiche alla legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione. Introduzione della doppia preferenza di genere. (n. 808).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 9 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.

- Applicazione del comma 137 dell'articolo 1 della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.". (n. 811).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 17 ottobre 2024.
Inviato il 24 ottobre 2024.

- Disciplina degli organi di governo degli enti di area vasta e per l'elezione diretta. (n. 815).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 ottobre 2024.
Inviato il 23 ottobre 2024.

BILANCIO (II)

- Ecotassa. Tributo speciale per il deposito dei rifiuti presso gli impianti di smaltimento. (n. 806).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'8 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.
Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (III)

- Disposizioni volte a valorizzare il comparto zootecnico regionale. (n. 799).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 17 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni in materia di inquinamento acustico. (n. 801).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 2 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.
Parere I.

- Norme in materia di aeree idonee e non idonee per la realizzazione di impianti di produzione elettrica da fonti alternative. (n. 803).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'8 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.
Parere V.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Adesione della Regione siciliana all'associazione "Liberation Route Italia". (n. 800).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.

- Potenziamento e valorizzazione degli impianti sportivi. (n. 812).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 17 ottobre 2024.
Inviato il 24 ottobre 2024.

- Celebrazioni del Centenario della nascita di Andrea Camilleri (1925-2025). (n. 813).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 20 ottobre 2024.
Inviato il 24 ottobre 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Iniziative regionali a sostegno della gravidanza, maternità e genitorialità. (n. 802).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 4 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.

- Attivazione progetti osteopatici e relativi contesti operativi. (n. 805).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'8 ottobre 2024.
Inviato il 18 ottobre 2024.

- Misure volte all'assistenza per i genitori che hanno subito la perdita di figli. (n. 814).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 22 ottobre 2024.
Inviato il 24 ottobre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 140 del 29 ottobre 2024)

RICHIESTA DI PARERE PERVENUTA ED ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente autonomo regionale Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione. (n. 79/I).
Pervenuto in data 18 ottobre 2024.
Inviato in data 22 ottobre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 140 del 29 ottobre 2024)

PARERE RESO DALLA COMPETENTE COMMISSIONE

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Interventi in favore degli oratori – art. 54 l.r. 12 agosto 2024, n. 25 (n. 78/VI).
Reso in data 22 ottobre 2024.
Inviato in data 23 ottobre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 140 del 29 ottobre 2024)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 332 del 21 ottobre 2024 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni 19 e 20 ottobre 2024".

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 140 del 29 ottobre 2024)

****

N. 1277 - Chiarimenti in merito al bando 'PO FESR Sicilia 2014-2020, Asse Prioritario 6, Obiettivo Specifico 6.1, Azione 6.1.1', volto a 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di e di comunità'.
- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
***
Figuccia Vincenzo

N. 1278 - Notizie in merito all'aggiornamento del Piano forestale regionale (PFR) di cui all'art. 5 bis della l.r. 6 aprile 1996, n. 16 e ss.mm.ii.
- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
***
Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1279 - Verifiche urgenti inerenti alle rilevanti criticità emerse a seguito degli interventi per la riqualificazione del Sentiero del Mezzogiorno sull'isola di Ustica (PA).
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
***
La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

---

N. 1280 - Chiarimenti circa la realizzazione dell'impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica in contrada 'Le Forche' nel Libero Consorzio comunale di Trapani.
- Assessore Territorio e Ambiente
***
Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1281 - Iniziative urgenti volte a favorire lo scorrimento e la condivisione della graduatoria per la

* s e g u e *

****

posizione di Dirigente amministrativo a tempo pieno e indeterminato approvata dall'AOUP 'G. Rodolico-San Marco' di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

***

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

---

N. 1283 - Notizie in merito alle misure di sostegno utili a fronteggiare la crisi, determinata dallo stress idrico e termico, del comparto olivicolo-oleario siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

***

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1284 - Iniziative urgenti per garantire la somministrazione del vaccino anti-bronchiolite in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

***

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

---

N. 1285 - Iniziative al fine di risolvere le situazioni di criticità nella rete viaria della Valle dello Jato, del Corleonese e della Valle del Belice nella Città Metropolitana di Palermo.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

***

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1286 - Notizie sull'attuazione delle misure volte alla prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni verbali e/o fisiche a danno degli operatori sanitari.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

***

* s e g u e *

****

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1287 - Chiarimenti in merito alla tutela del patrimonio naturalistico, dei servizi ecosistemici ed alla definizione degli obiettivi e misure di conservazione della Riserva Naturale 'Isole dello Stagnone di Marsala' e delle relative aree Rete Natura 2000.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

***

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

---

N. 1288 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del Parco archeologico minerario e del Museo dell'industria della pomice di Lipari (ME) e all'istituzione del Parco delle Eolie.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

***

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1289 - Chiarimenti in merito al D.R.S. n. 2292 del 9/9/2024 sulla ripartizione delle somme assegnate in favore delle Città Metropolitane per le funzioni di assistenza in favore degli alunni con disabilità delle scuole superiori.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

***

Figuccia Vincenzo

N. 1292 - Iniziative urgenti per garantire la continuità dei servizi di integrazione scolastica per gli studenti con disabilità negli istituti superiori della Città Metropolitana di Palermo.

- Presidente Regione

* s e g u e *

****

- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

***

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

---

N. 1293 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza e per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada statale 624 Palermo - Sciacca.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

***

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1294 - Chiarimenti circa la partecipazione del cantante Gaetano Cordaro in una manifestazione pubblica a Ficarazzi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

***

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1295 - Chiarimenti in merito alla corretta applicazione della disciplina sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) da parte della Soprintendenza ai beni Culturali e ambientali di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

***

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 1297 - Chiarimenti in merito alla vicenda inerente alla mancata erogazione del Servizio all'Autonomia, alla Comunicazione e al Servizio Trasporto per l'anno scolastico

* s e g u e *

****

2024/2025.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

***

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

Comunicato nella seduta n. 140 del 29/10/2024

****

N. 1291 - Assegnazione di risorse finanziarie per assicurare servizi rivolti a studenti disabili.
- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
***
Varrica Adriano

---

n. 140 29/10/2024

****

N. 1290 - Situazione emergenziale dovuta alla presenza di suidi selvatici sul territorio del Comune di Cassaro (SR) e dei Comuni limitrofi.
- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
- Assessore Territorio e Ambiente

***

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

---

N. 1296 - Chiarimenti in merito alle verifiche volte alla dichiarazione di interesse culturale della Chiesa della Madonna di Loreto sita presso la frazione Pezzolo del Comune di Messina.
- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

***

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

---

comunicato nella seduta n. 140 del 29/10/2024

****

N. 159 - Iniziative del Governo regionale in merito alla problematica inerente all'inserimento/aggiornamento nelle graduatorie di circolo e di istituto di terza fascia per il personale ATA che ha svolto servizio presso gli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione.
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
***
Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 160 - Verifica dello studio di impatto ambientale e dei rischi connessi alla realizzazione della discarica di rifiuti speciali in contrada Marcellino, nel territorio del comune di Augusta (SR).
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
***
Carta Giuseppe

N. 161 - Intendimenti in merito alla promozione dell'istituzione del Fondo nazionale, preventivo e permanente, dedicato alla riparazione dei danni causati dai cambiamenti climatici.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
***
Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 162 - Intendimenti circa l'aggiornamento del piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Libero Consorzio comunale di Siracusa.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
***
Carta Giuseppe

N. 163 - Intendimenti in merito alla nuova indizione del

* s e g u e *

****

bando di concorso pubblico per l'assunzione di agenti del Corpo forestale della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

***

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 164 - Iniziative per contenere la diffusione del virus della Bluetongue e per sostenere il comparto zootecnico coinvolto.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

***

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 165 - Attuazione delle disposizioni del decreto ministeriale 21 giugno 2024 'Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'istallazione di impianti a fonti rinnovabili' al fine di regolamentare la diffusione incontrollata degli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in Sicilia (c.d. agrivoltaico).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

***

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 166 - Salvaguardia dei progetti finanziati ai Comuni siciliani nell'ambito dell'Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR Sicilia 2014/2020 e non ancora rendicontati.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

***

* s e g u e *

****

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 167 - Intendimenti del Governo in merito al finanziamento degli interventi conservativi necessari alla tutela e alla valorizzazione del Memoriale di Portella della Ginestra.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

***

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 168 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità riguardanti i collegamenti marittimi da e per le isole minori.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

***

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 169 - Provvedimenti per l'applicazione della normativa sull'affidamento degli incarichi dirigenziali ai funzionari in possesso di specifiche competenze, contenuta nel l'articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, da parte dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

***

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

N. 170 - Iniziative urgenti a garanzia del mantenimento del presidio scolastico autonomo dell'Istituto comprensivo

* s e g u e *

****

'G. Aurispa' di Noto (SR).
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
***
Carta Giuseppe

N. 171 - Interventi urgenti volti a verificare la regolarità del Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. finalizzato alla realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi in C.da Scalpello nel Comune di Lentini (SR).
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
***
Carta Giuseppe

N. 172 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche afferenti all'erogazione del Servizio ASACOM da parte dei Comuni siciliani.
- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
***
Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

---

N. 173 - Intendimenti in merito alla previsione di ulteriori finanziamenti destinati alla realizzazione di interventi di adattamento e di adeguamento delle strutture scolastiche, al fine di incrementare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi.
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
***
Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

Comunicato nella seduta n. 140 del 28/10/2014

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 374 " INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DELLO SVINCOLO DI CASSIBILE (SR) DIREZIONE NOTO (SR)", A FIRMA DELL'ON.LE AUTERI [iride]110967[/iride] [prot]2024/9873[/prot]

Data: 21/10/2024 15:45:15

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
carlo.autieri@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0026998-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742325-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/10/2024 alle ore 15:45:15 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 374 " INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DELLO SVINCOLO DI CASSIBILE (SR) DIREZIONE NOTO (SR)", A FIRMA DELL'ON.LE AUTERI [iride]110967[/iride] [prot]2024/9873[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
carlo.autieri@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 267C6111.03451C9D.AF5326D6.85452C26.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/10/2024 at 15:45:15 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 374 " INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DELLO SVINCOLO DI CASSIBILE (SR) DIREZIONE NOTO (SR)", A FIRMA DELL'ON.LE AUTERI [iride]110967[/iride] [prot]2024/9873[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
carlo.autieri@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 267C6111.03451C9D.AF5326D6.85452C26.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9873 del 21/10/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 374 " INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DELLO SVINCOLO DI CASSIBILE (SR) DIREZIONE NOTO (SR)", A FIRMA DELL'ON.LE AUTERI Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,CARLO AUTIERI

526596

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9873 /Gab del 21/10/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 374: *"Interventi mirati alla messa in sicurezza e riapertura dello svincolo di Cassibile (SR) in direzione Noto (SR)"*, a firma **dell'On.le Auteri.**

All' On.le **Carlo Auteri**
Assemblea Regionale Siciliana
carlo.auteri@ars.sicilia.it

All' **Assemblea Reg.le Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla **Presidenza Regione Siciliana**
Segreteria Generale
Area 2 U.O.A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il Consorzio per le Autostrade Siciliane, in data 28/06/2023 ha comunicato che la Ditta Esecutrice dei "Lavori di Riqualificazione dei Lotti 1-4-5" ha riaperto lo svincolo di Cassibile ai veicoli in direzione Gela.

La suddetta apertura, così come confermato dal Direttore del Lavori, è avvenuta nel rispetto del crono programma dei lavori presentato dall'appaltatore e le esigue protrazioni temporali si possono certamente ricondurre al ristretto impiego, da parte dell'esecutore, di personale e mezzi durante le fasi conclusive dei lavori (ricostituzione giunti di dilatazione, realizzazione muro per barriera bordo-ponte, installazione pali pubblica illuminazione, segnaletica orizzontale eccetera).

Inoltre il Direttore dei Lavori, su disposizione dell'Amministrazione, per eliminare le criticità connesse al traffico nella stagione estiva, in data 4 luglio 2023 ha sospeso le residue lavorazioni lungo la piattaforma autostradale con riavvio delle stesse nella prima decade di Settembre.

Oggetto: Prot. in Ingresso N.001-0026998-DIG/2024 - INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 374 " INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DELLO SVINC...

Data: 21/10/2024 16:16:38

Mittente: "Rifurgiato Ylenia" <segreteriagenerale@ars.sicilia.it>

Destinatari: carlo.auteri@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Mail Spedita Protocollata
Nr. prot: 001-0027020-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742456-

In allegato alla presente si trasmette la seguente nota: 001-0026998-DIG/2024 - INTERROGAZIONE P. INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DELLO SVINCOLO DI C (SR)", A FIRMA DELL'ON.LE AUTERI [iride]110967[/iride] [prot]2024/9873[/prot]

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.382 - "NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL NUOVO TRAGHETTO PER LE ISOLE MINORI PRESSO IL CANTIERE NAVALE DI PALERMO E NON A CASTELLAMMARE DI STABIA", A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA [iride]110957[/iride] [prot]2024/9863[/prot]

Data: 21/10/2024 15:53:00

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0027005-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742367-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/10/2024 alle ore 15:53:00 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.382 - "NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL NUOVO TRAGHETTO PER LE ISOLE MINORI PRESSO IL CANTIERE NAVALE DI PALERMO E NON A CASTELLAMMARE DI STABIA", A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA [iride]110957[/iride] [prot]2024/9863[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26B61E62.0343028E.AF5A3EA3.BB87C46E.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/10/2024 at 15:53:00 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.382 - "NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL NUOVO TRAGHETTO PER LE ISOLE MINORI PRESSO IL CANTIERE NAVALE DI PALERMO E NON A CASTELLAMMARE DI STABIA", A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA [iride]110957[/iride] [prot]2024/9863[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 26B61E62.0343028E.AF5A3EA3.BB87C46E.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

postacert.eml

Protocollo n. 9863 del 21/10/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.382 - "NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL NUOVO TRAGHETTO PER LE ISOLE MINORI PRESSO IL CANTIERE NAVALE DI PALERMO E NON A CASTELLAMMARE DI STABIA", A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,ON.LE VARRICA ADRIANO

S 26604

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9863 /Gab del 21/10/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare N. 382 – "*Notizie in merito alla costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo e non a Castellammare di Stabia (NA)*, a firma dell'**On.le Varrica.**

All' On.le **Adriano Varrica**
Assemblea Regionale Siciliana
adriano.varrica@ars.sicilia.it

All' **Assemblea Reg.le Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla **Presidenza Regione Siciliana**
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo di pari oggetto si fa presente che, ai sensi del punto 4 del contratto di appalto rep 14605 stipulato in data 9 ottobre 2023, la nave sarà interamente costruita nel cantiere di Palermo.

L'Assessore
ARICO'

Oggetto: Prot. in Ingresso N.001-0027005-DIG/2024 - INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.382 - "NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL NUO...

Data: 21/10/2024 16:22:09

Mittente: "Rifurgiato Ylenia" <segreteriagenerale@ars.sicilia.it>

Destinatari: Adriano.Varrica@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Mail Spedita Protocollata
Nr. prot: 001-0027027-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742470-

In allegato alla presente si trasmette la seguente nota: 001-0027005-DIG/2024 - INTERROGAZIONE P.
IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL NUOVO TRAGHETTO P
CANTIERE NAVALE DI PALERMO E NON A CASTELLAMMARE DI STABIA", A FIRMA DEL

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.870 DELL'ON. LE VARRICA - "NOTIZIE IN MERITO ALL'ESERCIZIO DI OPZIONE PER LA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL SECONDO TRAGHETTO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL BANDO CIG N. 929094170E" [IRIDE]791764[/IRIDE] [PROT]2024/53709[/PRO [iride]110958[/iride] [prot]2024/9864[/prot]

Data: 22/10/2024 11:02:06

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0027077-DIG/2024
Data prot: 22-10-2024
BARCODE: -001.5742738-

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/10/2024 alle ore 11:02:06 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N.870 DELL'ON. LE VARRICA - "NOTIZIE IN MERITO ALL'ESERCIZIO DI OPZIONE PER LA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL SECONDO TRAGHETTO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL BANDO CIG N. 929094170E" [IRIDE]791764[/IRIDE] [PROT]2024/53709[/PRO [iride]110958[/iride] [prot]2024/9864[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26A08170.03493A79.B37647E3.29028417.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 22/10/2024 at 11:02:06 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N.870 DELL'ON. LE VARRICA - "NOTIZIE IN MERITO ALL'ESERCIZIO DI OPZIONE PER LA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL SECONDO TRAGHETTO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL BANDO CIG N. 929094170E" [IRIDE]791764[/IRIDE] [PROT]2024/53709[/PRO [iride]110958[/iride] [prot]2024/9864[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 26A08170.03493A79.B37647E3.29028417.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

postacert.eml

Con la presente si trasmette la nota Protocollo n. 9864 del 21/10/2024 recante Oggetto: INTERROGAZIONE N.870 DELL'ON. LE VARRICA - "NOTIZIE IN MERITO ALL'ESERCIZIO DI OPZIONE PER LA COSTRUZIONE DA PARTE DI FINCANTIERI DEL SECONDO TRAGHETTO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL BANDO, trasmessa ieri allegando una nota non corrispondente all'interrogazione.
Cordialità.
Ufficio di gabinetto

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9864 /Gab del 21/10/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare N. 870 – "*Notizie in merito all'esercizio di opzione per la costruzione da parte di Fincantieri del secondo traghetto secondo le modalità previste dal bando CIG n. 929094170E*", a firma dell'**On.le Varrica.**

All' On.le **Adriano Varrica**
Assemblea Regionale Siciliana
adriano.varrica@ars.sicilia.it

All' **Assemblea Reg.le Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla **Presidenza Regione Siciliana**
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo di pari oggetto si fa presente che con delibera n. 308 del 12 Settembre 2024 la Giunta di Governo ha apprezzato la proposta di esercitare il diritto di opzione per la costruzione della seconda nave.

L'Assessore
ARICO'

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1008 - "CHIARIMENTI CIRCA LA CONGRUITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA A COPERTURA DELLE FINALITA' DI CUI AI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 6 DELLA L.R. 22 FEBBRAIO 2023, N. 2", A FIRMA DELL'ON.LE SCIOTTO [iride]110960[/iride] [prot]2024/9866[/prot]

Data: 21/10/2024 15:50:13

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0027002-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742349-

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
matteo.sciotto@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/10/2024 alle ore 15:50:13 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1008 - "CHIARIMENTI CIRCA LA CONGRUITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA A COPERTURA DELLE FINALITA' DI CUI AI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 6 DELLA L.R. 22 FEBBRAIO 2023, N. 2", A FIRMA DELL'ON.LE SCIOTTO [iride]110960[/iride] [prot]2024/9866[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
matteo.sciotto@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26D0670D.0342FE2B.AF57B214.ACAA79FE.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/10/2024 at 15:50:13 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1008 - "CHIARIMENTI CIRCA LA CONGRUITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA A COPERTURA DELLE FINALITA' DI CUI AI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 6 DELLA L.R. 22 FEBBRAIO 2023, N. 2", A FIRMA DELL'ON.LE SCIOTTO [iride]110960[/iride] [prot]2024/9866[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
matteo.sciotto@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 26D0670D.0342FE2B.AF57B214.ACAA79FE.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9866 del 21/10/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1008 - "CHIARIMENTI CIRCA LA CONGRUITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA A COPERTURA DELLE FINALITA' DI CUI AI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 6 DELLA L.R. 22 FEBBRAIO 2023, N. 2", A FIRMA DELL'ON.LE SCIOTTO Origine: PARTENZA Destinatari,DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITA'E DEI TRASPORTI AREA 1 DI DIRETTA COLLABORAZIONE AL DIRIGENTE GENERALE,A.R.S. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS

S 27251

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9866 /Gab del 21/10/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare N. 1008: "*Chiarimenti circa la congruità dell'autorizzazione di spesa a copertura delle finalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 della l.r. 22 febbraio 2023, n. 2*", a firma **dell'On.le Sciotto**.

All' On.le **Matteo Sciotto**
Assemblea Regionale Siciliana
matteo.sciotto@ars.sicilia.it

All' **Assemblea Reg.le Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postcert.it

Alla **Presidenza Regione Siciliana**
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare di pari oggetto si fa presente che le agevolazioni previste da D.A. 18 non sono state mai interrotte e, per quanto concerne la disponibilità dei fondi, si procederà all'implementazione degli stessi.

L'Assessore
ARICO'

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Uffici Diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 – gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: Prot. in Ingresso N.001-0027002-DIG/2024 - INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1008 - "CHIARIMENTI CIRCA LA CONGRUITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA A CO...

Data: 21/10/2024 16:19:29

Mittente: "Rifurgiato Ylenia" <segreteriagenerale@ars.sicilia.it>

Destinatari: Matteo.Sciotto@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Mail Spedita Protocollata
Nr. prot: 001-0027024-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742464-

In allegato alla presente si trasmette la seguente nota: 001-0027002-DIG/2024 - INTERROGAZIONE P
"CHIARIMENTI CIRCA LA CONGRUITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA A COPERTURA
COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 6 DELLA L.R. 22 FEBBRAIO 2023, N. 2", A FIRMA DELL'ON.I

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1021 - CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE ANAS INTENDE INTRAPRENDERE PER RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO E PER L'ISTALLAZIONE DI PAVIMENTAZIONE FONOASSORBENTE E/O BARRIERE ANTIRUMORE, A FIRMA DELL'ON.LE GIAMBONA [iride]110952[/iride] [prot]2024/9858[/prot]

Data: 21/10/2024 15:56:33

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0027010-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742395-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/10/2024 alle ore 15:56:33 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1021 - CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE ANAS INTENDE INTRAPRENDERE PER RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO E PER L'ISTALLAZIONE DI PAVIMENTAZIONE FONOASSORBENTE E/O BARRIERE ANTIRUMORE, A FIRMA DELL'ON.LE GIAMBONA [iride]110952[/iride] [prot]2024/9858[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 267CBC68.0344DD70.AF5D8090.8756B0B4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/10/2024 at 15:56:33 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1021 - CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE ANAS INTENDE INTRAPRENDERE PER RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO E PER L'ISTALLAZIONE DI PAVIMENTAZIONE FONOASSORBENTE E/O BARRIERE ANTIRUMORE, A FIRMA DELL'ON.LE GIAMBONA [iride]110952[/iride] [prot]2024/9858[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 267CBC68.0344DD70.AF5D8090.8756B0B4.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

postacert.eml

Protocollo n. 9858 del 21/10/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1021 - CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE ANAS INTENDE INTRAPRENDERE PER RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO E PER L'ISTALLAZIONE DI PAVIMENTAZIONE FONOASSORBENTE E/O BARRIERE ANTIRUMORE, A FIRMA DELL'ON.LE GIAMBONA DELL'ON.LE GIAMBONA Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,ON.LE MARIO GIAMBONA

S 27264

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 3858 /Gab del 21/10/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare N. 1021 – "*Chiarimenti sulla tipologia di interventi che l'Anas intende intraprendere per ridurre l'inquinamento acustico e per l'installazione di pavimentazione fonoassorbente e/o barriere antirumore*", a firma dell'**On.le Giambona.**

All' On.le **Mario Giambona**
Assemblea Regionale Siciliana
mario.giambona@ars.sicilia.it

All' **Assemblea Reg.le Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla **Presidenza Regione Siciliana**
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare di pari oggetto si trasmettono le informazioni rappresentate dalla competente Direzione Tecnica di Anas.

La vigente normativa richiede agli enti gestori di infrastrutture di trasporto di individuare le aree con criticità acustiche e definire il Piano Nazionale di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR).

Tale strumento individua, a livello nazionale, tutte le aree meritevoli di intervento di mitigazione e specifica il "piano degli interventi", di durata quindicennale, nonché l'ordine di priorità di ciascun intervento, calcolata secondo le disposizioni dell'Allegato I del Decreto Ministeriale Ambiente del 29 novembre 2000.

Il PCAR ANAS è stato trasmesso, già nell'anno 2013, al Ministero dell'Ambiente ed alle Amministrazioni Comunali interessate, per l'approvazione e la corrispettiva predisposizione del piano di finanziamento di competenza del Governo.

In via generale, nel piano acustico di Anas, viene privilegiata la realizzazione di interventi alla sorgente mediante l'inserimento di opportune pavimentazioni ed eventualmente di dissuasori e/o limitazioni della velocità di percorrenza.

Oggetto: Prot. in Ingresso N.001-0027010-DIG/2024 - INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1021 - CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE ANAS INTENDE INTRAPR...

Data: 21/10/2024 16:24:50

Mittente: "Rifurgiato Ylenia" <segreteriagenerale@ars.sicilia.it>

Destinatari: Mario.Giambona@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Mail Spedita Protocollata
Nr. prot: 001-0027031-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742479-

In allegato alla presente si trasmette la seguente nota: 001-0027010-DIG/2024 - INTERROGAZIONE P. CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI CHE ANAS INTENDE INTRAPRENDERE L'INQUINAMENTO ACUSTICO E PER L'ISTALLAZIONE DI PAVIMENTAZIONE FONOASSO ANTIRUMORE, A FIRMA DELL'ON.LE ...

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE NR. 1212 - NOTIZIE CIRCA LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MURO IN C.A. SU FONDAZIONI INDIRETTE ALLA PROGRESSIVA KM 7+450 CIRCA DELLA S.P. 2 DI ROCCELLA VALDEMONE - ON.LE LOMBARDO G [iride]110944[/iride] [prot]2024/9850[/prot]

Data: 21/10/2024 16:12:30

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
giuseppe.lombardo@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0027016-DIG/2024
Data prot: 21-10-2024
BARCODE: -001.5742434-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/10/2024 alle ore 16:12:30 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE NR. 1212 - NOTIZIE CIRCA LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MURO IN C.A. SU FONDAZIONI INDIRETTE ALLA PROGRESSIVA KM 7+450 CIRCA DELLA S.P. 2 DI ROCCELLA VALDEMONE - ON.LE LOMBARDO G [iride]110944[/iride] [prot]2024/9850[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
giuseppe.lombardo@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26A08170.03437DF2.AF6C1A91.29028417.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/10/2024 at 16:12:30 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE NR. 1212 - NOTIZIE CIRCA LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MURO IN C.A. SU FONDAZIONI INDIRETTE ALLA PROGRESSIVA KM 7+450 CIRCA DELLA S.P. 2 DI ROCCELLA VALDEMONE - ON.LE LOMBARDO G [iride]110944[/iride] [prot]2024/9850[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
giuseppe.lombardo@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 26A08170.03437DF2.AF6C1A91.29028417.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

postacert.eml

Protocollo n. 9850 del 21/10/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE NR. 1212 - NOTIZIE CIRCA LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MURO IN C.A. SU FONDAZIONI INDIRETTE ALLA PROGRESSIVA KM 7 450 CIRCA DELLA S.P. 2 DI ROCCELLA VALDEMONE - ON.LE LOMBARDO GIUSEPPE Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,ON.LE LOMBARDO GIUSEPPE

S 27462

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 3850 /Gab del 21/10/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare N. 1212 – *"Notizie circa la realizzazione dell'intervento denominato 'Progetto per la realizzazione di un muro in c.a. su fondazioni indirette alla progressiva Km 7+450 circa della S.P. 2 di Roccella Valdemone'"*, a firma **dell'On.le Lombardo.**

All' On.le **Giuseppe Lombardo**
Assemblea Regionale Siciliana
giuseppe.lombardo@ars.sicilia.it

All' **Assemblea Reg.le Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla **Presidenza Regione Siciliana**
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

Con l'atto ispettivo di pari oggetto, l'interrogante chiede di sapere "se le risorse finanziate ed impegnate con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2104 del 25 luglio 2022, utili alla realizzazione dell'intervento denominato "Progetto per la realizzazione di un muro in c.a. su fondazioni indirette alla progressiva Km 7+450 circa della SP 2 di Roccella Valdemone" , siano ancora disponibili e, nel caso non lo fossero, se non ritengano opportuno individuare una qualsiasi altra fonte di finanziamento".

Al riguardo si rappresenta che le somme relative all'intervento sopra citato, di cui al D.D.G. n. 2104/2022, risultano ancora disponibili.

L'Assessore
ARICO'

Seduta n. 140

Martedì 29 ottobre 2024

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

DISEGNO DI LEGGE N. 499/A – Stralcio 1/A "Disposizioni in materia di urbanistica".

- All'articolo 1

Emendamento 1.1:

L'articolo è soppresso.

- All'articolo 4

Emendamento 4.5:

La lettera b) del comma 1 è sostituita dalla seguente:

"b) alla lettera r) del comma 3 le parole «con particolare riguardo a quelle di tipo commerciale» sono soppresse."

- All'articolo 6

Emendamento 6.15:

Al comma 3 le parole "di iniziativa privata" sono soppresse.

Emendamento 6.18:

Al comma 8 le parole "le parole «non può essere inferiore a» sono sostituite dalle parole «, di norma, è fissata in»" sono soppresse.

Emendamento 6.16:

Al comma 9 dopo le parole "sono sostituite dalle parole «, h) e m)" sono aggiunte le parole ", l)".

- All'articolo 7

Emendamento 7.18:

La lettera b) del comma 2 è soppressa.

Emendamento 7.16:

Al comma 5 le parole “dopo almeno” sono sostituite dalla parola “decorsi”.

- <u>All’articolo 8</u>

Emendamento 8.7:

All’articolo 8, comma 1, lettera b), dopo le parole “il PUG” sono aggiunte le parole “o lo strumento urbanistico generale vigente”.

- <u>All’articolo 10</u>

Emendamento 10.2.R:

10.2.R

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 10.2R

Emendamento (1) _____ all'art _____

TESTO DELL'EMENDAMENTO

L'emendamento 10.2 è sostituito dal seguente:

Dopo la parola "sismici" aggiungere "successivamente all'acquisto della proprietà".

Firme (2):

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppressivo.

(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

❖ <u>All’articolo 11</u>

Emendamento 11.5.R bis:

11.5.R
Mod. bis
~ 11.5

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

---------- ° ----------

DDL 499/A STRALCIO I/A

SUB EMENDAMENTO ALL’EMENDAMENTO _____

La lettera f) del comma 2 dell’articolo 37 della legge regionale n. 19/2020 è così sostituita:

f) distanza dalle zone residenziali A, B e C ed opere pubbliche previste dagli strumenti urbanistici non inferiori a metri cento, ad esclusione di quanto previsto dalla lettera c) e degli immobili ad uso abitativo realizzati su verde agricolo. Nei comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti la distanza di cui alla presente lettera è ridotta a metri cinquanta.

Dopo la lettera f) del comma 2 dell’articolo 37 della legge regionale n. 19/2020 è inserita la seguente lettera:

“g) le distanze di cui ~~al precedente comma~~ ALLA LETT. F) non si applicano per gli insediamenti produttivi non classificabili insalubri ai sensi della normativa vigente, realizzati da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale per la realizzazione delle attività connesse all’agricoltura ai sensi dell’art.2135 del codice civile che prevedano la contestuale realizzazione di un punto vendita aziendale.”.

Lombardo G. Gerri
CARTA
BALSAMO

Relazione:

L’emendamento si rende necessario per potere rendere compatibile l’insediamento produttivo in verde agricolo nei piccoli comuni, ove l’attività agricola e di trasformazione agroalimentare è spesso integrata con quella residenziale. Pone un distinguo tra la generalità degli insediamenti abitativi ed il perimetro dei centri urbani: infatti nelle zone a verde agricolo ad essere “aliene” sono le costruzioni di tipo abitativo e non gli sporadici insediamenti che trasformano e conservano i prodotti agricoli; pertanto, l’emendamento propone di mantenere il rispetto delle distanze dai centri abitati e non da qualsiasi abitazione posta in verde agricolo. Inoltre, pone un importante distinguo tra le attività di tipo prettamente industriale realizzate da imprese artigiane, come le cantine, caseifici, mangimifici etc, da quelle connesse all’agricoltura realizzate da imprese agrarie che trasformano i propri prodotti agricoli.

❖ <u>All’articolo 12</u>

Emendamento 12.2:

All’art. 12, comma 1, dopo le parole “che favoriscono l'efficientamento energetico dell’attività produttiva” sono aggiunte le seguenti “e rispettino il principio di invarianza idraulica”.

❖ <u>All'articolo 14</u>

Emendamento 14.1:

L'articolo è soppresso .

❖ <u>All'articolo 17</u>

Emendamento 17.11:

17.11

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) _____ all'art 17

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Al Comma 15.5 del comma 1, le parole 31 Maggio 2024, sono sostituite dalle parole 31 - Dicembre 2025

COMMISSIONE

Firme (2): _____

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppressivo.

(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

- Emendamenti articoli aggiuntivi

Emendamento A.7:

A.7

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 499/A STRALCIO I/A

Art.

Recepimento DECRETO-LEGGE 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105, recante *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia"*
Dopo l'articolo 17 del D.D.L. n. 499/A Stralcio I/A è inserito il seguente TITOLO:

TITOLO II

Art.
Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16

1. All'articolo 3, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 dopo la lett. af) sono aggiunte le seguenti lettere:
   - lett. ag) *"gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette VEPA, dirette ad assolvere a funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, parziale impermeabilizzazione dalle acque meteoriche dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio, di logge rientranti all'interno dell'edificio o di porticati, a eccezione dei porticati gravati, in tutto o in parte, da diritti di uso pubblico o collocati nei fronti esterni dell'edificio prospicienti aree pubbliche, purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente variazione di volumi e di superfici, come definiti dal regolamento edilizio-tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile. Tali strutture devono favorire una naturale microareazione che consenta la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici e avere caratteristiche tecnico costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche;"*

   - lett. ah) *"le opere di protezione dal sole e dagli agenti atmosferici la cui struttura principale sia costituita da tende, tende da sole, tende da esterno, tende a pergola, anche bioclimatiche, con telo retrattile, anche impermeabile, ovvero con elementi di protezione solare mobili o regolabili, e che sia addossata o annessa agli immobili o alle unità immobiliari, anche con strutture fisse necessarie al sostegno e all'estensione dell'opera. In ogni caso, le opere di cui alla presente lettera non possono determinare la creazione di uno spazio stabilmente chiuso, con conseguente variazione di volumi e di superfici, devono avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e devono armonizzarsi alle preesistenti linee architettoniche;"*

2. All'articolo 12, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 sono soppresse le parole *"Tutti gli altri interventi sui medesimi immobili sono considerati variazioni essenziali."*

3. All'articolo 13, comma 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 le parole "*doppio del costo di produzione*" sono sostituite dalle parole "*triplo del costo di produzione*" e le parole "*e pari al doppio del valore venale*" sono sostituite dalle parole *"e pari al triplo del valore venale"*.

Art.

Recepimento degli articoli 34 ter, 36 e 36 bis
del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380

1. Nella Regione trovano applicazione le seguenti disposizioni contenute nei seguenti articoli del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380:

a) Articolo 34 ter e successive modifiche ed integrazioni.
b) Articolo 36 e successive modifiche ed integrazioni.
c) Articolo 36 bis e successive modifiche ed integrazioni.

Art.

Recepimento D.L. 29 maggio 2024, n. 69,
convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105

1. Nella Regione trovano applicazione le seguenti disposizioni contenute nel D.L. 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105:

1. Destinazione delle entrate
"Le entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 31, comma 5, secondo e quarto periodo, all'articolo 34-ter e all'articolo 36-bis, commi 5 e 5-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 sono utilizzate, in misura pari ad un terzo, per la demolizione delle opere abusive presenti sul territorio comunale, fatta salva la ripetizione delle spese nei confronti del responsabile, per il completamento o la demolizione delle opere pubbliche comunali incompiute di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, tenendo conto dei criteri di cui al medesimo articolo 44-bis, comma 5, e per la realizzazione di opere e di interventi di rigenerazione urbana, anche finalizzati all'incremento dell'offerta abitativa, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e per iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale ovvero per il consolidamento di immobili per la prevenzione del rischio idrogeologico."

2. Strutture amovibili realizzate durante l'emergenza sanitaria da COVID-19
1. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonchè delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le strutture amovibili realizzate per finalità sanitarie, assistenziali o educative durante lo stato di emergenza nazionale dichiarato in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili del COVID-19 e mantenute in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto possono rimanere installate in deroga al vincolo temporale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in presenza di comprovate e obiettive esigenze idonee a dimostrarne la perdurante necessità.
2. Per le finalità di cui al comma 1, gli interessati presentano una comunicazione di inizio lavori asseverata ai sensi dell'articolo 6-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della

segue 1.7

Repubblica n. 380 del 2001. Resta ferma la facoltà per il comune territorialmente competente di richiedere in qualsiasi momento la rimozione delle strutture, con provvedimento motivato, nel caso in cui sia rilevata la non conformità dell'opera alle prescrizioni e ai requisiti di cui al comma 1.
3. Nella comunicazione di cui al comma 2, primo periodo, sono indicate le comprovate e obiettive esigenze di cui al comma 1 ed è altresì indicata l'epoca di realizzazione della struttura, con allegazione della documentazione di cui al comma 4.
4. Al fine di provare l'epoca di realizzazione dell'intervento il tecnico allega la documentazione di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis, secondo e terzo periodo, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione della struttura con la documentazione di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, il tecnico incaricato attesta la data di realizzazione con propria dichiarazione e sotto la propria responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
5. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi. Dall'attuazione delle medesime disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche provvedono al mantenimento delle strutture di loro proprietà nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art.
Norme finali e di coordinamento

1. Nella Regione trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 3, commi 1, 2 e 4 del D.L. 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105.

Art.
Abrogazione di norme

1. Alla data di entrata in vigore della presente legge è abrogato l'articolo 14 della legge regionale 10 agosto 2016, n.16.

Commissione

Emendamento A. 8:

A. 8

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

Emendamento

Emendamento aggiuntivo al DDL n. 499/A Stralcio I/A

Art.

(modifica di norme)

1) Alla Legge regionale 12 agosto 2024, n. 25 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'art. 35 comma ooooo) sopprimere le parole… "ai comuni del";

b) gli interventi di cui all'Allegato 4 dell'art. 39 sono trasferiti all'Allegato 1 dell'art. 36;

c) il Progetto Wanted dell'Associazione Extroart è trasferito dall'Allegato 7 di cui all'articolo 42 all'Allegato 5 di cui all'articolo 40;

d) il progetto di promozione delle attività di cooperazione internazionale di mobilità e inclusione dell'associazione Euro-Mediterranean Association of exchange volunteers events di Favara, è trasferito dall'Allegato 7 di cui all'articolo 42 all'Allegato 5 di cui all'articolo 40;

e) all'Allegato 9 sostituire la parola Quintolos con la parola Quintosol;

f) l'intervento in favore del Consorzio Irrigazione Briga Bottesco di Messina è trasferito dall'Allegato 6 di cui all'articolo 41 all'Allegato 2 di cui all'articolo 37;

g) gli interventi in favore dei comuni di Saponara, Valledolmo e Isnello di cui Allegato 7 dell'articolo 42 sono trasferiti all'Allegato 1 di cui all'art. 36;

h) All'Allegato 7 di cui all'art. 42 relativamente al beneficiario IPAB Casa del Fanciullo di Carini, sono eliminate le parole: *"Interventi di promozione e assistenza sociale finalizzati al contrasto del rischio di esclusione sociale e la"* e, dopo le parole *"alfabetizzazione digitale"* sono aggiunte le parole "*mediante l'acquisto e messa in funzione di hardware e software";*

i) il comma 7 dell'articolo 26 è così sostituito:

"*7. Per le finalità di cui alla lettera cc) del comma 2 dell'art. 24 della l.r. 25/23 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2024 la spesa di 78 migliaia di euro, è altresì autorizzata la spesa di 20 migliaia di euro in favore della stessa fondazione per la realizzazione della "Giornata mondiale della salute mentale". "*

l) al comma 3 dell'articolo 1 apportare le seguenti modifiche:

- cassare le parole ", Catania";
- inserire dopo le parole "della presente legge" le seguenti: "e al comune di Catania, completato il quinquennio del bilancio stabilmente riequilibrato, anche qualora l'OSL non abbia ancora ultimato la liquidazione della massa passiva,";
- sostituire le parole "nei predetti piani" con "piani di riequilibrio".

*v) ALL'ALLEGATO 8 DI CUI ALL'ART. 43 DELLA L.R. 12 AGOSTO 2024, N°2: LE PAROLE "COMUNE DI ACI SUPERIORE" CONTENUTE NELLA COLONNA DENOMINATA "DESTINATARIO" SONO SOSTITUITE DALLE PAROLE "COMUNE DI ACI TERME".

* Alla TABELLA I (p.5) sostituire l'oggetto con "Lavori di manutenzione e restauro della rosca e dell'opera fontana dei vinoeol" alla voce odiocent

m) all'allegato 1, di cui all'articolo 36, alla voce 'Intervento' laddove ricorra la locuzione "Equilibrio di bilancio" sostituire con "Finalità istituzionali";

n) all'allegato 9 di cui all'art. 44 alla voce "Destinatario" il termine "Asociazioni" è sostituito da "Associazioni", alla voce "Intervento "il termine "2TUR" è sostituito da "Contributi per acquisto di attrezzature per l'esercizio di attività per sportivi diversamente abili";

o) all'Allegato 7 di cui all'art. 42 l'intervento in favore del comune di Camporotondo Etneo è così modificato:

la finalità "Interventi in favore delle famiglie e per l'inclusione sociale dei soggetti fragili e vulnerabili " è così sostituita " Acquisto di un Mini Bus da destinare al trasporto rivolto al sostegno delle famiglie, agli anziani ed ai minori al fine di favorire l'inclusione sociale dei soggetti fragili e vulnerabili";

p) l'intervento in favore della Guardia costiera ausiliaria Regione Sicilia ODV di Licata prevista all'All. 3 di cui all'art. 38 è trasferito come di seguito modificato all'All. 7 di cui all'art. 42:

ALLA GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA REGIONE SICILIA ODV DI LICATA	REALIZZAZIONE E GESTIONE, TRAMITE IL CENTRO OPERATIVO GCA ISOLE EOLIE, DI UN CENTRO DI RECUPERO E STUDI DELLE TARTARUGHE MARINE E DELLE ALTRE SPECIE MINACCIATE A LIPARI (ME) IN COLLA-BORAZIONE SCIENTIFICA CON IL CRETAM (CENTRO DI RECUPERO TARTARUGHE MARINE) DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLA SICILIA, ADELMO MIRRI, ANCHE FINALIZZATO AL RECUPERO ED ALL'ASSISTENZA DELLE CATEGORIE FRAGILI, IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO E/O CON DISTURBI DI PSICOLOGICI, DELL'APPRENDIMENTO O DELLA PERSONALITA'.

q) all'allegato 11 di cui all'art. 46 sono apportate le seguenti modifiche:

"il beneficiario "A.N.P.A.S. Sicilia" è sostituito con "Missione di Speranza e Carità ONLUS" e sostituire le parole "La costituzione sul territorio siciliano della Rete degli" con le parole "Contributo per gli";

r) all'art. 1, comma 3, dopo le parole "a copertura delle passività inserite nei predetti piani" sono aggiunte le parole "e/o per far fronte alle minori capacità di spesa dei Comuni sottoposti ai predetti piani";

s) all'allegato 5 di cui all'art. 40 il destinatario ""associazione Gesti di Catania" è sostituito con "Associazione C&M di Giarre"

t) le iniziative di cui agli artt. 26,36, 38, 40, 42 e 44, devono essere avviate entro l'esercizio finanziario 2024 e rendicontate entro il 30 giugno 2025.

u) l'articolo 39 è abrogato.

*

2. Al comma 3bis dell'art. 23 della L.r. 25/2023, le parole *"30 aprile 2024"* sono sostituite dalle parole *"31 dicembre 2024"*.

3. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 11 della L.r. 3/2024, le parole *"ai comuni capofila GAL", sono sostituite dalle parole "ai comuni nel cui territorio ha la sede legale un gruppo di Azione Locale (GAL)".*

4. Al punto n. 32 della Tabella I di cui all'art. 20 della L.r. 3/24 le parole "comune di Vittoria" sono sostituite da "Libero consorzio comunale di Ragusa".

5. Al punto 16 della tabella III di cui all'art.25 della L.r. 3/2024 nella sezione "Oggetto" le parole "Pardo di Trapani" sono sostituite da "I teatri Sollima e Impero di Marsala".

(ASSENTE)

Emendamento A.5:

A.5

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

---------- ° ----------

EMENDAMENTO

DDL

E' aggiunto il seguente articolo:

"1. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 6 le parole "in una domenica compresa tra l'1 dicembre e il 31 dicembre 2024" sono sostituite dalle parole "in una domenica compresa tra il 6 aprile e il 27 aprile 2025";

b) al comma 1 dell'articolo 51 le parole "da svolgersi in una domenica compresa tra l'1 dicembre e il 31 dicembre 2024 ai sensi del comma 1 dell'articolo 6, e comunque non oltre il 28 febbraio 2025," sono sostituite dalle parole "da svolgersi in una domenica compresa tra il 6 aprile e il 27 aprile 2025 ai sensi del comma 1 dell'articolo 6, e comunque non oltre il 30 giugno 2025,".

2. Le elezioni indette con decreto del Presidente delle Regione n. 551/Gab dell'1 ottobre 2024 sono annullate.".

Firma

(PELLEGRINO) FI

(CARONIA) LEGA

(GIUSEPPE GE COMISARI M5

(IGNAZIO ASSE DC

(CARLO AUTERI FI

❖ <u>All’articolo 18</u>

Emendamento 18.1:

18.1

ARS

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

DISEGNO DI LEGGE
N° 499/A Stralcio I/A

ARTICOLO
18

EMENDAMENTO
18.1

TESTO DELL'EMENDAMENTO

L’articolo 18 è sostituito dal presente:

“1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.”

Correttivo